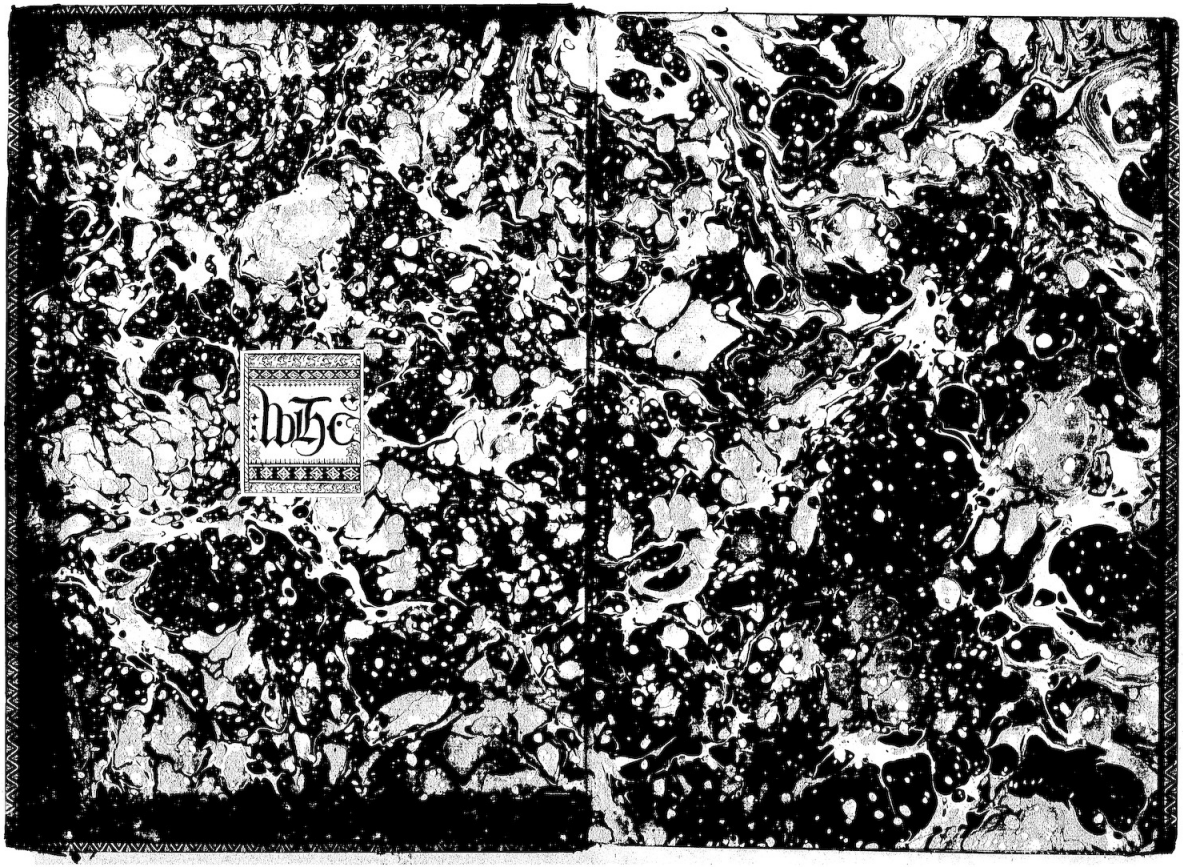
SALMI
DI MARCELLO.
TOM: II.

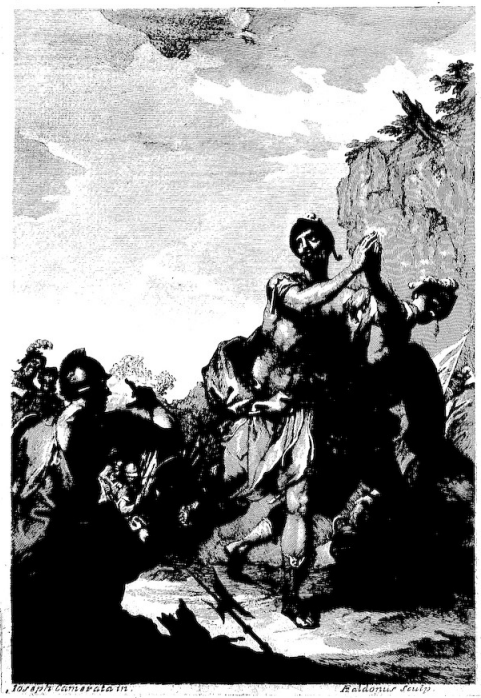
SALMI
DI MARCELLO.
TOM: II.

343

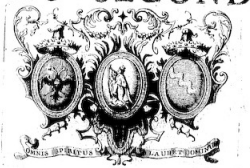


# PARAFRASI
## SOPRA
## SALMI.

*PROCUL ESTE PROPHANI.*




# ESTRO
## POETICO-ARMONICO.
# PARAFRASI
Sopra li primi
## VENTICINQUE SALMI.
# POESIA
di
*GIROLAMO ASCANIO GIUSTINIANI,*
# MUSICA
di
*BENEDETTO MARCELLO*
PATRIZJ VENETI.
## TOMO SECONDO.




VENEZIA.
MDCCXXIV.

Nec tantum Phœbo gaudet Parnassia rupes
Nec tantum Rhodope miratur et Ismarus Orpheа

# A' LEGGITORI.

Ncomincia il nono Salmo colla intuonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra לדוד ברוך וגו secondo loro antichissima, e assai comune. Musica scritta però appresso gli Ebrei non si trova, non si cantando da loro, che gl'Inni, Cantici, e Salmi secondo quelle cantilene le quali per tradizione si tramandano alla posterità. Con tutto ciò questa Nazione non era anticamente per la musica meno passionata di qualunque altra, siccome raccogliesi nell'Esodo 15. 1. 20. 1. 32. 6. Mosè sul finire della pellegrinazione per lo Deserto ordinò Trombe a tre usi diversi: il primo pe' sagrificj solenni, e per le feste della religione: il secondo per annunziare l'incominciamento dell'anno del Giubbileo, dell'anno Sabbatico, e delle Neomenie; il terzo per la battaglia, affine d'incoraggire i Soldati e far loro sovvenire della presenza del Signore, e del soccorso che loro pienissimo prometteva. Davidde poi Principe amantissimo della Musica, e peritissimo suonatore la introdusse nel Tabernacolo; persuadendosi ciò potere di molto contribuire alla pompa, ed alla maestà del culto divino. Compose perciò Cantici, e Salmi, ed ordinò la costruzzione di varj stromenti, quali pose in mano a' Leviti, perche ogni cosa cantassero coll'accompagnamento di essi. Doppo fabricato il Tempio fù esercitata la Musica con miglior ordine, e con più decoro, e l'uso ne fu ristabilito terminata la servitù di Babilonia, che durò poi sino alla dispersione degli Ebrei sotto i Romani. Non è inverisimile adunque (ciò che molti di essi per vero affermano) che delle cantilene nell'Opera presente introdotte alcune non sieno rimase nella memoria di que' primi dispersi, e tramandate per tradizione, come si è detto, a' posteri loro. Queste si sono raccolte nel modo migliore dalle voci loro, e saranno stese nella propria semplicità

# LETTERA

*Del Signor*

## FRANCESCO CONTI

*All' Eccellentiſsimo Signor*

## BENEDETTO MARCELLO.

*Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Sig. mio Padr. Colend.*

NEl ricevere così prontamente li 4. eſemplari del primo Tomo della ſua altrettanto peregrina, quanto nobiliſſima fatica, mi ſono confermato nella grande opinione che ho ſempre avuto della gentilezza dell' Eccellenza Voſtra, ſiccome nell'ammirare poi la ſoda, ed inſieme vaga bellezza del lavoro mi ſi è accreſciuta la ſtima che io aveva della grande virtù che l'adorna. Mi rallegro con la Muſica, che ha nella Perſona dell' Eccellenza Voſtra un così raro ornamento, e che mette in così bella comparſa la ſua dignità, mercè le di lei incomparabili produzioni. A queſte non poſſo io dar lode, quando già ſono in poſſeſſo dell' applauſo univerſale i Poſſo, e deggio bensì dar loro la mia riverenza, e la mia ammirazione, de' quali due ſentimenti prego l' Eccellenza Voſtra d'eſſerne intieramente perſuaſa. Mi è accaduto nell'aſſaggiare queſto primo libro, ciò, che accade a chi vede ſpuntar da ſeconda pianta il primo faporitiſſimo frutto, cioè la dolce delizia di goder quello, la ſoave impazienza di veder gli altri a naſcere, e la ingorda avidità di guſtarli. Tale è il mio deſiderio, e tale credo che ſia quello di tutti quelli che giuſtamente apprezzano il ſapere dell' Eccellenza Voſtra; e prego il Cielo che ne ſeſiciti tutti con il proſeguimento di così gentile ed utile fatica, e che all' Eccellenza Voſtra conceda proſpera ſalute per ridurla a fine per gloria del ſuo nome, e per decoro maggiore della Muſica. Rendo intanto umiliſſime grazie alla ſua ſingolare bontà perche mi abbia fatto degno d' appagare tra i primi, le mie riverenti brame; pregandola a farmi egualmente degno de' ſuoi ſtimatiſſimi comandamenti, nel di cui adempimento mi farò conoſcere con diſtinto riſpetto

Di V. E.

Vienna 25. Decembre 1723.

*Umiliſſimo, Divotiſſimo, Obligatiſſimo Servitore*
Francesco Conti.

PA-



# PARAFRASI POETICA SOPRA SALMI.

## SALMO IX.

Gl' Interpetri ſono eſtremamente diviſi ſopra il ſenſo di queſto Salmo. Segueſi da noi il parere di quelli, che vi ſanno parlare gl' Iſraeliti nella cattività di Babilonia. Rendono eſſi prima grazie a Dio pe' benefici loro per lo paſſato accordati; deſcrivono poſcia la malizia, e l'empietà de' loro oppreſſori, e la loro ſofferenza; pregano il Signore d'eſaudire le loro preghiere, e ripongono ogni ſperanza nella di lui miſericordia. Vi ſi leggono alcune eſpreſſioni, che convengono unicamente a Gesù Criſto, ed al miſtero della Redenzione. Nel teſto Ebreo, e ne' Settanta è diviſo in due Salmi, terminando il primo al verſo 21.

*V. 1.* *Quanto di ſpirto abbiam nel petto accolto*
*Tutto, Signor, ſia che da noi ſi ſacri*
*A celebrar tuo ſanto auguſto Nome,*
*E a raccontar a l'univerſo intero*
*Di tua poſſente man l'opre ammirande.*

V. 1. Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo: narrabo omnia mirabilia tua.

*V. 2.* *Noi brillarem di gioja*
*In mezzo a' tuoi favori,*
*E canterem feſtoſi*
*Salmi, ed inni di gloria*
*A te, che ſei l'Altiſſimo;*

V. 2. Lætabor, & exultabo in te, pſallam nomini tuo, Altiſſime.

*V. 3.* *Allor che aſſretti i noſtri fier nemici*
*Dal tuo poter a volgerci le ſpalle*
*Cadranno infermi, e fiacchi,*
*E periranti in faccia.*

V. 3. In convertendo inimicum meum retrorſum: infirmabuntur, & peribunt à facie tua.

*V. 4.* *Queſta non è, Signor, la prima volta,*
*Che a favor giudicaſti*
*Del popol tuo, di noſtra cauſa giuſta,*

V. 4. Quoniam feciſti judicium meum & cauſam meam: ſediſti ſuper thronum, qui judicas juſtitiam.

*Tu, che dai legge a la giustizia stessa*
*Dal trono eterno, in cui regnante siedi.*

V. 5. Increpasti gentes, & periit impius: nomen eorum delesti in æternum, & in sæculum sæculi.

*V. 5. Tu sin ne' tempi andati*
*Col grido sol del tuo tremendo sdegno*
*Sterminasti le genti a noi nemiche;*
*Gli empj abbattesti, e con lor seppellisti*
*In sempiterno oblio*
*Lor odiati nomi.*

V. 6. Inimici defecerunt framææ in finem; & civitates eorum destruxisti.

*V. 6. I dardi a lor mancarono,*
*Le spade a lor s' infransero,*
*E le lor superbissime*
*Muraglie inespugnabili*
*Da la tua man terribile*
*Scosse si diroccarono.*

V. 7. Periit memoria eorum cum sonitu: & Dominus in æternum permanet.

*V. 7. Rimembranza di lor più non resta,*
*Che fra l'suono de loro rovina*
*E' perita; e resta sè sepolta;*
*Quindi chiaro si scopre,*
*Solo esser Dio ch' eternamente regna.*

V. 8. Paravit in judicio thronum suum: & ipse judicabit orbem terræ in equitate, judicabit populos in justitia.

*V. 8. Ei sopra immobil base*
*Di sovrana region fonda l'suo trono,*
*Su cui, conforme a l' immutabil legge*
*Di sua equità, di sua giustizia eterna,*
*Giudice federà de l' universo.*

V. 9. Et factus est Dominus refugium pauperi: adjutor in opportunitatibus, in tribulatione.

*V. 9. Egli è l' asilo*
*Del mesebinello*
*Abbandonato,*
*Allora appunto*
*Che 'l suo soccorso*
*Rendon più dolce,*
*E più opportuno*
*I tristi affanni*
*Ond' egli è oppresso.*

V. 10. Et sperent in te, qui noverunt nomen tuum: quoniam non derelequisti quærentes te Domine.

*V. 10. Dunque in te sperino,*
*Dio clementissimo,*
*Quelli, che adorano*
*Tuo santo Nome;*
*Che mai non s' abbandonano*
*Da l' alta tua giustizia*

*In mez-*

*In mezzo a le miserie*
*Coloro che ti cercano.*

*V. 11. Dato plauso con salmi, e con cantici*
*Al Signor, che in Sion regna, ed abita:*
*E da voi fra le genti si celebri*
*Come impieghi ogni cura, ogni studio*
*In favor de l' eletto suo popolo.*

*V. 12. Non fia mai ch' egli scordisi*
*Di far vendetta orribile*
*Di quel sangue, che spargere*
*Si fè con ingiustizia a' servi suoi:*
*Nè le sue orecchie chiudansi*
*A le strida, ed a' gemiti,*
*Che da noi miserabili*
*Perseguitati s' alzano al suo trono.*

*V. 13. Su via, Signor, abbi di noi pietade;*
*Mira, come ci han posto*
*D'ogni miseria al fondo*
*I nostri fier nemici.*

*V. 14. Tu da l'orrende porte*
*Toglici de la morte,*
*Acciò, che un giorno celebrar possiamo*
*Tue magnifiche lodi*
*De la Figlia di Sion lieti a le soglie.*

*V. 15. Per la salute, che sarà tuo dono*
*Esulteremo allora,*
*E le nemiche genti*
*Sotto a quelle rovine un dì cadranno,*
*In cui vollean far noi restar sepolti.*

*V. 16. Colto sarà dal laccio*
*Già teso a' nostri danni il loro piede.*

*V. 17. Così per solo giudice*
*Fia, che si riconosca*
*Il Signor, e le inique arti de l'empio*
*Un giorno diverran la sua catena.*

*V. 18. Gran Dio, perisca no*
*Color, che offendono*
*La tua santissima*
*Legge, e l'tuo popolo:*



V. 11. Psallite Domino, qui habitat in Sion: annuntiate inter gentes studia ejus.

V. 12. Quoniam requirens sanguinem eorum recordatus est: non est oblitus clamorem pauperum

V. 13. Miserere mei Domine: vide humilitatem meam de inimicis meis.

V. 14. Qui exaltas me de portis mortis, ut annuntiem omnes laudationes tuas in portis filiæ Sion.

V. 15. Exultabo in salutari tuo: infixæ sunt gentes in interitu, quem fecerunt.

V. 16. In laqueo isto, quem abscondérunt, comprehensus est pes eorum.

V. 17. Cognoscetur Dominus judicia faciens: in operibus manuum suarum comprehensus est peccator.

V. 18. Convertantur peccatores in infernum, omnes gentes quæ oblisciuntur Deum.

*E con*

*E con lor cadavo;*
*Quei, che ricusano*
*Te per l'Altissimo*
*Di riconoscere.*

V. 19. Quoniam non in finem oblivio erit pauperis: patientia pauperum non peribit in finem.

*V. 19. Verrà, Signor, quel giorno*
*Quel giorno fortunato,*
*In cui fia, che sovvengati*
*De' tuoi poveri servi,*
*Nè lasci andar per sempre*
*Vana de' loro guai la tolleranza.*

V. 20. Exurge, Domine, non confortetur homo: iudicentur gentes in conspectu tuo.

*V. 20. Sorgi, Signor, che l'uomo*
*Sopra vana possanza*
*Fondar non debba più la sua speranza:*
*E le nemiche a noi*
*Infeste Nazioni*
*Al soglio tuo tremendo*
*Comparissano avanti,*
*Onde sentan la loro*
*Giusta acerba condanna.*

V. 21. Constitue, Domine, legislatorem super eos, ut sciant gentes quoniam homines sunt.

*V. 21. Ormai gl'irrivia*
*Il sospirato*
*LEGISLATORE;*
*Che 'l lor furore affreni;*
*E quindi apprendano,*
*C'uomini sono*
*Di virtù vuoti, e di miseria pieni.*

Qui gli Ebrei cominciano il decimo Salmo.

V. 22. Ut quid, Domine, recessisti longè: despicis in opportunitatibus, in tribulatione?

*V. 22. Ma lassi, e donde avvien che da noi lunge*
*Ten' vai, Signor, nè di rivolger degni*
*Sopra il popolo tuo corteše un guardo,*
*Or, che necessità vie più ne stringe,*
*E'l duolo acerbo più ne preme il core?*

V. 23. Dum superbit impius; incenditur pauper: comprehenduntur in consiliis quibus cogitant.

*V. 23. L'empio intanto seu' và gonfio d'orgoglio,*
*E'l povero fi; cuoce, e fi conluma*
*Tra le dure miserie, ond'egli è cinto:*
*Deh che i disegni rei, le insidiose*
*Trame di lui sieno la rete, e'l laccio*
*Onde preso rimanga.*

V. 24.



*V. 24. Odesi da ogni lato il peccatore*
*Tesser applausi ne l'ingiuste brame*
*Ch'egli nutre nell'alma,*
*E l'empio commendarsi, e l'opre sue.*

V. 24. Quoniam laudatur peccator in desideriis animæ suæ, & iniquus benedicitur.

*V. 25. Così coraggio ei prende*
*Con nuove ardite colpe*
*D'accender nel Signor sdegno novello,*
*E tratto dal furore, ond'egli è pieno,*
*Non cura più ciò, che ragion comanda.*

V. 25. Exacerbavit Dominum peccator, secundùm multitudinem iræ suæ non quæret.

*V. 26. Non ha la mente, non ha'l cor de l'empio*
*Pensiero, o affetto, ch'ei rivolga a Dio,*
*E son d'iniquitade immonde sempre*
*Le vie, per cui fa di sua vita il corso.*

V. 26. Non est Deus in conspectu ejus: inquinatæ sunt viæ illius in omni tempore.

*V. 27. Già più non lo spaventano,*
*Signor, gli inalterabili*
*Giudicj tuoi terribili,*
*E solo attende, e studia*
*Far servi a sua tirannide*
*Con crudel violenza i suoi nemici.*

V. 27. Auferuntur judicia tua à facie ejus: omnium inimicorum suorum dominabitur.

*V. 28. Fra se dice egli:*
*Chi mi può scuotere*
*Dal felicissimo*
*Stato, in cui trovomi*
*Con fermo piede:*
*Chi può presumere,*
*Far, ch'io precipiti*
*Nel cupo baratro*
*De le miserie*
*Perchè ivi fia mia sede?*

V. 28. Dixit enim in corde suo: Non movebor à generatione in generationem sine malo.

*V. 29. Oh bocca sol ripiena*
*Di bestemmie, d'inganno, e d'amarezza!*
*Oh lingua in cui non suonano*
*Che pena, ed esterminio!*

V. 29. Cujus maledictione os plenum est, & amaritudine, & dolo; sub lingua ejus labor, & dolor.

*V. 30. Eccol de' ricchi, e de' potenti in loga*
*Per tesser fraudi, e macchinar rovine*
*Contro d'un innocente.*

V. 30. Sedet in insidiis cum divitibus in occultis, ut interficiat innocentem.

*V. 31. Oh, come questi ogn'or di mira prendelo,*
*A guisa appunto di leon famelico,*
*Che alla bocca de l'antro intento stassene*

V. 31. Oculi ejus in pauperem respiciunt; insidiatur in abscondito, quasi leo in spelunca suâ.

*Per predar qualche fera miſerabile.*

V. 32. Inſidiatur, ut rapiat pauperem : rapere pauperem, dum attrahit eum.

*V. 32. Oh quanti inganni, oh quante*
*Reti ei tende, onde colga un infelice!*

V. 33. In laqueo ſuo humiliabit eum, inclinabit ſe, & cadet cùm dominatus fuerit pauperum.

*V. 33. Fattolo appena*
*Cader nel laccio,*
*Toſto egl'incurvaſi,*
*E baſſo indi raccoglieſi,*
*Come il leone,*
*A terra, a terra;*
*Poſcia egli lanciaſi,*
*E quell'uom miſerabile*
*Incautamente in ſuo poter caduto*
*E lacerato, e sbranato.*

V. 34. Dixit enim in corde ſuo : Oblitus eſt Deus, avertit faciem ſuam, ne videat in finem.

*V. 34. Fra ſe và favellando:*
*Eh, Dio non pone mente*
*A l'opre de' mortali;*
*Sono altrove rivolti i ſuoi penſieri,*
*Nè di quanto quì avvien, cura ſi prende.*

V. 35. Exurge, Domine Deus, exaltetur manus tua : ne obliviſcaris pauperum.

*V. 35. Signor, ſorgi, ch'è tempo*
*D'eſaltarſi la forza*
*Del tuo braccio poſſente;*
*Un de' fulmini tuoi l'incenerisca;*
*E ſi renda così paleſe, e chiaro,*
*Che gli afflitti tuoi ſervi, ed infelici*
*Non abbandoni in preda a lor nemici.*

V. 36. Propter quid irritavit impius Deum ? dixit enim in corde ſuo : non requiret.

*V. 36. Se l'empio ardì di provocarti a ſdegno*
*Sù la folle luſinga,*
*Che de le violenze,*
*Che de le frauli ſue nulla a te caglia;*

V. 37. Vides, quoniam tu laborem & dolorem conſideras : ut tradas eos in manus tuas.

*V. 37. Smentiſcilo, Signor; fa ch'ei conoſca,*
*Che tu penetri a fondo*
*Le pene, e l'aſpro duolo*
*Di noi poveri afflitti,*
*Per far, che ſcopo ſieno*
*Di tua giuſta vendetta*
*Coloro, che ci opprimono.*

V. 38. Tibi derelictus eſt pauper : orphano tu eris adjutor.

*V. 38. Quando il pover orfanello*
*E' da tutti abbandonato,*
*A te ſolo è abbandonato;*

*E mancandogli ogni aita*
*Tu d'ogn'un le voci adempi,*
*E fei tutto il ſuo rivovero.*

*V. 39. De l'empio ſtritola,*
*Signor, il braccio,*
*E che non veſtino*
*Nè pur veſtigia*
*Di ſua nequizia*
*De' noſtri poſteri*
*Ne la memoria.*

*V. 40. Così ſarà: Dio regnerà in eterno,*
*Eterna regnerà la ſua giuſtizia;*
*E voi nemiche nazioni, e barbare*
*Da la terra, che Dio diede al ſuo popolo*
*Vi perderete, e andrete in eſterminio.*

*V. 41. Adempi, alto Signor, de' giuſti oppreſſi*
*I voti, tu che riconoſci appieno*
*Del loro cor la brama.*

*V. 42. Perchè a gli oppreſſi e privi*
*D'ogni umano ſoccorſo*
*Piena ragion ſia fatta:*
*Così l'uomo apprenderà*
*A por fren ſopra la terra*
*Al ſuo orgoglio, a l'empietà.*

V. 39. Contere brachium peccatoris, & maligni : quæretur peccatum illius, & non invenietur.

V. 40. Dominus regnabit in æternum, & in ſeculum ſeculi; peribitis gentes de terra illius.

V. 41. Deſiderium pauperum exaudivit Dominus : præparationem cordis eorum audivit auris tua.

V. 42. Judicare pupillo, & humili, ut non apponat ultrà magnificare ſe homo ſuper terram.

FINE DEL SALMO NONO.

# SALMO X.

Gli amici di David lo consigliano a salvarsi ne' monti, per ischivare le persecuzioni di Saul; egli risponde, che avendo riposta la sua speranza nel Signore, non ha timore alcuno di loro.

V. 1. IN Domino confido; quomodo dicitis animæ meæ: Transmigra in montem sicut passer.

V. 1. MEnte' io tutta ripongo
In Dio la mia speranza,
A chè mi dite mai?
Come augel, cui mille reti
Tese sian per ogni piano,
Fuggi rapido, e al monte vola,
E a l' insidie, che t' aspettano
L' innocente capo invola.

V. 2. Quoniam ecce peccatores intenderunt arcum, paraverunt sagittas suas in pharetra, ut sagittent in obscuro rectos corde.

V. 2. Ecco gli arditi
Di Dio nemici, e tuoi
C' han teso l arco, e la faretra han piena
Di saette mortali,
E l' buio attendono
D' orrenda notte,
Per tutte sfcaricarle
Sopra il retto di voi candido core.

V. 3. Quoniam quæ perfecisti, destruxerunt: justus autem quid fecit.

V. 3. S' hanno gettati a terra
Tanti forti ripari
Opra de' studj tuoi, che far più resta
Al giusto, ed innocente?

V. 4. Dominus in templo sancto suo, Dominus in cœlo sedes ejus.

V. 4. Che resta, a me si chiede?
Resta Dio, che nel suo tempio
E in ciel sovrano giudice risiede.

V. 5. Oculi ejus in pauperem respiciunt, palpebræ ejus interrogant filios hominum.

V. 5. Di là sono rivolti
Sopra il povero afflitto i guardi suoi,
E con immobil ciglio
De' figliuoli d' Adamo i fatti spia.

V. 6. Dominus interrogat justum & impium: qui autem diligit iniquitatem, odit animam suam.

V. 6. Egli esamina, e libra
L' opre de' buoni, e rei:
Quindi l'mortale apprenda,
Che amar l' iniquitade è odiar se stesso.

V. 7. Pluet super peccatores laqueos: ignis, & sulphur, & spiritus procellarum, pars calicis eorum.

V. 7. Verrà quel tempo, in cui farà che piovano
Sopra de' peccator lacci l' Altissimo,
E per loro liquor, fia che si versino

In

In quello onde berran funesto calice
E fiamma, e solfo, e tuoni, e lampi, e fulmini.

V. 8. Quoniam justus Dominus, & justitiam dilexit: æquitatem vidit vultus ejus.

V. 8. E giusto l'grande Iddio,
E di giustizia protettor l' Altissimo,
Ed è conforto al povero innocente:
Egli propizio di rivolger degnasi
Sopra de l' equità guardo clemente.



FINE DEL SALMO DECIMO.

# SALMO XI.

Mostrasi la corruzzione del secolo, e l'infedeltà de gli uomini. Il Salmista implora il soccorso di Dio. Predice la rovina de' suoi nemici.

V. 1. SAlvum me fac, Domine, quòniam defecit sanctus : quoniam diminutæ sunt veritates à filiis hominum.

*V. 1. Signor, tu dammi aita, e ponmi in salvo*
*Or che de' buoni al tuo servigio sacri*
*La stirpe affatto è spenta,*
*E fra quanti con noi sono vivaci*
*Più non regna candor, nè veritade.*

V. 2. Vana locuti sunt unusquisque ad proximum suum : labia dolosa in corde, & corde locuti sunt.

*V. 2. E' tutto vanità, tutto è bugia*
*Su 'l labbro di costoro,*
*E vien da doppio core*
*Quanto oggidì l'un và dicendo a l'altro.*

V. 3. Disperdat Dominus universa labia dolosa, & linguam magniloquam.

*V. 3. Da Dio si svellano*
*Queste ripiene*
*D'inganno, e fraude*
*Lingue magniloque.*

V. 4. Qui dixerunt : linguam nostram magnificabimus, labia nostra à nobis sunt, quis noster Dominus est?

*V. 4. In tali note di superbia piene*
*Arditi alzan la voce:*
*Noi ci faremo illustri,*
*E acquisterem potere*
*Coll'arti più fagaci*
*D'una scaltra eloquenza;*
*Nostre sono le labbra,*
*Chi può imporne silenzio, e chi pretende*
*Esser di noi sovrano?*

V. 5. Propter miseriam inopum, & gemitum pauperum, nunc exurgam, dicit Dominus.

*V. 5. Ma Dio da l'alto canto:*
*Io, dic' egli, sorgerò,*
*Sorgerò mosso a pietà*
*De lo stato miserabile,*
*E del pianto in cui si struggono*
*I miei servi afflitti, e poveri,*
*E soccorso a lor darò.*

V. 6. Ponam in salutari : fiducialiter agam in eo.

*V. 6. Una forza Divina, e salutare*
*Ho loro destinata,*
*Sotto di cui fien da me posti in salvo,*
*E in cui sarà, che a mio talento io spieghi*
*In faccia a l'universo*

*La*

*La mia misericordia, e'l mio potere.*
*V. 7. Oh pure, oh dolci*
*Del mio Signore*
*Parole amabili!*
*Oh eare accènti*
*Più assai veraci,*
*E più sinceri*
*D'argento e' abbia*
*Ben mille volte*
*Da immonda feccia*
*Purgato il foco!*
*V. 8. Sì, gran Dio, così sarà:*
*Da quest empia, scellerata*
*Stirpe rea ne salverai;*
*E da lor lingue mordaci,*
*Col possente tuo soccorso,*
*Andar sciolti ne farai.*
*V. 9. Vanno girando a cerchio*
*Gli empj d'intorno a' giusti*
*Per chiuderli fra mille*
*Mortali inique insidie:*
*Ma de la tua profonda alta sapienza*
*Opra sarà, che in onta a' lor nemici,*
*I giusti, ed innocenti*
*Crescan più numerosi, e più felici.*



V. 7. Eloquia Domini, eloquia casta : argentum igne examinatum, probatum terræ, purgatum septuplum.

V. 8. Tu Domine servabis nos, & custodies nos à generatione hac in æternum.

V. 9. In circuitu impii ambulant : secundùm altitudinem tuam multiplicasti filios hominum.

FINE DEL SALMO UNDECIMO.

# SALMO XII.

Sentimenti di un' anima afflitta, che dimanda ardentemente a Dio il suo soccorso.

V. 1. USquequò, Domine, oblivisceris me in finem? usquequò avertis faciem tuam à me?

*V. 1. DEh fin a quando, o Dio, sarà che tu mostri*
*Me infelice in obblio lasciar negletto?*
*Deh fin a quando, senza*
*Pur me degnar d' un guardo,*
*Terrai la faccia tua rivolta altrove?*

V. 2. Quamdiù ponam consilia in anima mea, dolorem in corde meo per diem?

*V. 2. Deh quanto a lungo mai dovrò, tra mille*
*Disegni frà di lor varj ed opposti,*
*L' un dè quai l' altro abbatte,*
*Meco stesso pugnar dubbio, ed incerto?*
*Ed in una sì grave amara lotta*
*Perder dovrò miei giorni*
*In continua tristezza?*

V. 3. Usquequò exaltabitur inimicus meus super me? respice, & exaudi me, Domine Deus meus.

*V. 3. Sino a quando tra' queste*
*Mortali angustie, onde stretto son io,*
*Crescer dovran le forze,*
*E la superbia, e 'l fasto*
*Del mio crudel nemico?*
*Deh, mio Dio, mio Signore;*
*Volgi verso di me pietoso un guardo,*
*E del supplice core i voti adempi.*

V. 4. Illumina oculos meos; ne unquam obdormiam in morte: nequando dicat inimicus meus: Prævalui adversùs eum.

*V. 4. Tua luce divina*
*Mia mente rischiari,*
*Ond' io, trabboccando,*
*Non chiuda per sempre*
*Miei miseri lumi*
*Nel sonno mortale,*
*Che stacca da te:*
*E allor d' orgoglio cinto*
*Non dica 'l mio nemico, al fin l' ho vinto.*

V. 5. Qui tribulant me, exultabunt si motus fuero: ego autem in misericordia tua speravi.

*V. 5. Quanto sarebbe 'l giubilo*
*Di lor, che mi perseguono*
*Se scosso mi vedessero?*
*Deh che ciò non avvenga,*
*Mentr' è posto, o mio Dio,*
*Ne l' alta tua pietà lo sperar mio.*

*V. 6.*



*V. 6. Verrà quel giorno,*
*In cui mi balzi*
*Di gioja 'l core*
*Per la salvezza,*
*Che a me darai:*
*Allor io scioglierò*
*La lingua in lieto canto*
*E intorno spiegherò*
*Di Dio i favori;*
*Inni festosi*
*Dal labbro spargerò,*
*E con salmi, e con cantici*
*Del Nome de l' Altissimo*
*Io risuonar farò*
*Gli augusti onori.*

V. 6. Exultabit cor meum in salutari tuo: cantabo Domino qui bona tribuit mihi: & psallam nomini Domini Altissimi.

FINE DEL SALMO DUODECIMO.

# SALMO XIII.

L'argomento di questo Salmo lo dice S. Paulo ad Rom. c. 3. v. 9. & seq. la corruzione di tutti, la grazia e la libertà per Gesu Cristo.

V. 1. DIxit insipiens in corde suo: Non est Deus.

V. 1. *L'Uomo, cui cieca passion estinse*
*De la ragione il lume,*
*Và nel suo cor dicendo:*
*Di che mai, di chi pos'io*
*Mai temer? nò non v'è Dio.*

V. 2. Corrupti sunt, & abominabiles facti sunt in studiis suis: non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.

V. 2. *E guasto 'l cor d'ogn'uno,*
*E d'abbominio oggetti*
*Son di costor gli affetti;*
*Nè pure un sol si trova,*
*Uno nè pur, che a ben oprar sia intento.*

V. 3. Dominus de cœlo prospexit super filios hominum, ut videat si est intelligens aut requirens Deum.

V. 3. *Lo stesso Dio dal Cielo, ove ha il suo Trono,*
*Gira sopra i mortali un de' suoi guardi,*
*Per veder, se verun savi, che saggio*
*Alzi a lui la sua mente, alzi 'l suo core.*

V. 4. Omnes declinaverunt simul inutiles facti sunt: non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.

V. 4. *E tutti vede fuor del dritto calle*
*Gettar lor vita, e lor fatiche indarno,*
*E dietro a cose vane;*
*Nè gli si affaccia un solo*
*Che in opre sante, e in studj di pietade*
*Impieghi i giorni suoi.*

V. 5. Sepulchrum patens est guttur eorum: linguis suis dolose agebant, venenum aspidum sub labiis eorum.

V. 5. *Tomba aperta è la lor boccа,*
*Donde esala*
*Visto reo, che chiaro mostra*
*Quanto infetto è 'l lor cor.*
*Sol da vita, e sol da moto*
*A lor lingue inganno, e frode,*
*E degli aspidi il veleno*
*Stagna sotto il labbro lor.*

V. 6. Quorum os maledictione, & amaritudine plenum est: veloces pedes eorum ad effundendum sanguinem.

V. 6. *Son d'amarezza,*
*Di maldicenza*
*Sparse lor lingue*
*Aspre, e pungenti:*
*Nè i loro piedi*
*Mai movon passo*
*Veloce tanto,*

*Che*



*Che quando trattasi*
*Il sangue spargere*
*De gl'innocenti.*

V. 7. Contritio, & infelicitas in viis eorum, & viam pacis non cognoverunt: non est timor Dei ante oculos eorum.

V. 7. *Ovunque vadano,*
*Seco conducono*
*Danno, e miseria;*
*E 'l sentier de la pace è a loro ignoto,*
*Come di Dio 'l timore*
*E' ignoto a gli occhi loro, e al loro core.*

V. 8. Nonne cognoscent omnes qui operantur iniquitatem, qui devorant plebem meam sicut escam panis?

V. 8. *Quindi l'alto Signore*
*Ben a ragion, gli sgrida:*
*Dunque non fia giammai,*
*Che vi riflettan quest'empj a l'opre inique,*
*Onde oltraggiano altrui?*
*Questi, che con rabbiosa ingorda fame*
*Van divorando, in guisa*
*Di pane, onde ogni cibo*
*Più condito si vende,*
*Il popol mio, che sì da lor s'offende?*

V. 9. Dominum non invocaverunt, illic trepidaverunt timore, ubi non erat timor.

V. 9. *Mai rivolgonsi a Dio, mai non lo temono,*
*E paventano solo*
*Di ciò, che non dovrebbe*
*Svegliare in loro alcuna ombra di tema.*

V. 10. Quoniam Dominus in generatione justa est, consilium inopis confudistis: quoniam Dominus spes ejus est.

V. 10. *O scellerata,*
*Perfida gente,*
*Voi vi ridete*
*Di noi, che posta*
*Abbiamo in Dio*
*La nostra spene;*
*Per questo appunto*
*Chi egli pietoso*
*Stassi col Giusto,*
*Ed è cagione*
*D'ogni suo bene.*

V. 11. Quis dabit ex Sion salutare Israel? cùm averterit Dominus captivitatem plebis suæ, exultabit Jacob, & lætabitur Israel.

V. 11. *Quando mai verrà quel giorno,*
*Che dal monte di Sionne*
*La salute sospirata*
*Vegga scendere Israelle?*
*Scenda ella omai:*



*Allor*

*Allor discioglierannosi*
*Da la man de l'Altissimo*
*Que' stretti, e duri vincoli,*
*Che tengono il suo popolo*
*Cattivo di quest' empie*
*Genti, che sì l'opprimono.*
*Esulterà la stirpe di Giacobbe,*
*E liete grida innalzerà a le stelle*
*Il redento Israelle.*

FINE DEL SALMO DECIMO TERZO.



# SALMO XIV.

L'argomento è la strada alla felicità.

*V. 1. O Signor, chi sarà mai,*
*Chi sarà, che giunger possa*
*Cola, dove avete posta*
*La beata vostra sede?*
*Chi goder l'almo riposo,*
*Che nel santo vostro monte*
*Esser possagli mercede?*

V. 1. DOmine quis habitabit in tabernaculo tuo? aut quis requiescet in monte sancto tuo.

*V. 2. Chi? quegli solo*
*Che vi s'accosta*
*Volgendo il passo*
*Dal torto calle*
*De la nequizia;*
*E di cui l'opre*
*Conformi sono*
*A le Divine,*
*E sante leggi,*
*De la Giustizia;*

V. 2. Qui ingreditur sine macula, & operatur justitiam.

*V. 3. Chi hà 'l cor sincero,*
*Pura la lingua*
*Da frode, e inganno;*

V. 3. Qui loquitur veritatem in corde suo, qui non egit dolum in lingua sua.

*V. 4. Chi altrui non nuoce,*
*E non ascolta*
*Quante si spargono*
*Nere calunnie*
*A l'altrui danno;*

V. 4. Nec fecit proximo suo malum, & opprobrium non accepit adversus proximos suos.

*V. 5. Cui l'empio, e maligno*
*Un nulla rassembra,*
*E quegli in cui regna*
*Il Santo di Dio*
*Dovuto timore*
*E' in preggio, ed onore;*

V. 5. Ad nihilum deductus est in conspectu ejus malignus: timentes autem Dominum glorificat.

*V. 6. Chi inviolabile*
*Mantien la fe,*

V. 6. Qui jurat proximo suo, & non decipit, qui pecuniam suam non dedit

dedit ad usuram, & munera super innocentem non accepit.

*Nè del suo prossimo*
*E' ingannator;*
*E non raccoglie*
*Ingiusto lucro*
*Dal suo danaro*
*Nè a' doni stende*
*L' avara mano,*
*Ond' egli debba*
*De gl' innocenti*
*Farsi oppressor.*

V.7. Qui facit hæc non movebitur in æternum.

*V.7. A chiunque tal sia d' alzarsi lice*
*A quell' alma immortal sede felice.*

FINE DEL SALMO DECIMOQUARTO
ED ULTIMO DEL SECONDO TOMO.

(I.)

# SALMO NONO

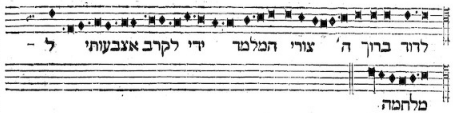
## a Tre

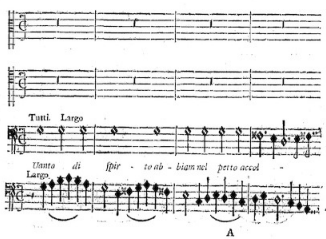
### *ALTO, TENORE, e BASSO.*

Confitebor tibi Domine &c.

*Intonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra il Salmo*

לדוד ברוך וגו'





dedit ad usuram, & munera super innocentem non accepit.

*Nè del suo prossimo*
*E' ingannator;*
*E non raccoglie*
*Ingiusto lucro*
*Dal suo danaro*
*Nè a' doni stende*
*L' avara mano,*
*Ond' egli debba*
*De gl' innocenti*
*Farsi oppressor.*

V.7. Qui facit hæc non movebitur in æternum.

*V.7. A chiunque tal sia d' alzarsi lice*
*A quell' alma immortal sede felice.*

FINE DEL SALMO DECIMOQUARTO
ED ULTIMO DEL SECONDO TOMO.

(I.)

# SALMO NONO

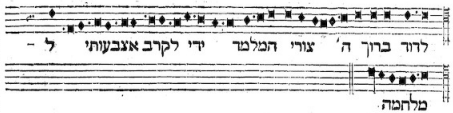
## a Tre

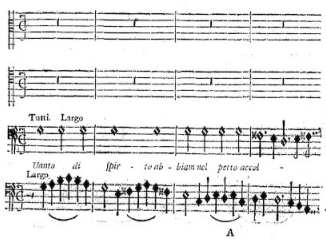
### *ALTO, TENORE, e BASSO.*

Confitebor tibi Domine &c.

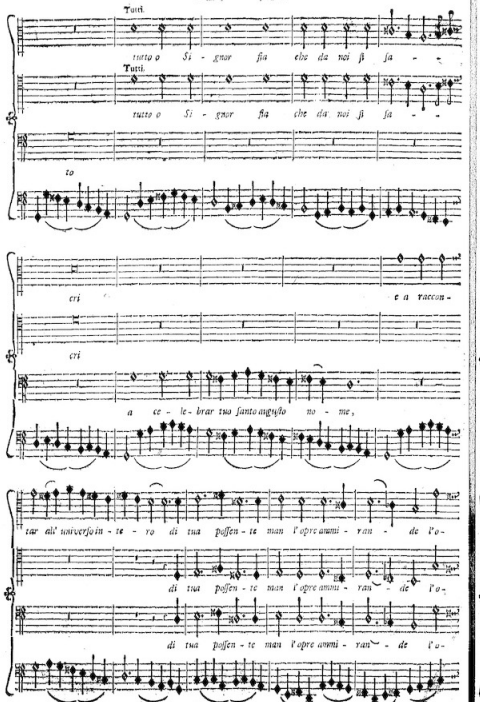
*Intonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra il Salmo*

לדוד ברוך וגו'

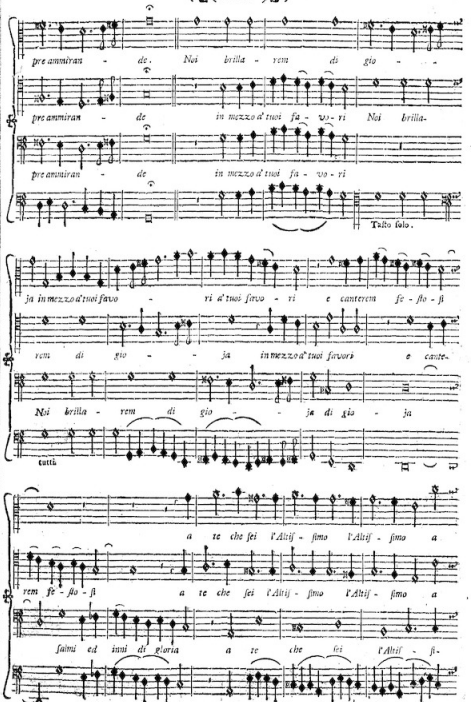




## (II.)


Tutti
tutto o Si - gnor fia che da noi ſi fa - -
Tutti
tutto o Si - gnor fia che da noi ſi fa - -
to
cri e a raccon -
cri
a ce - le - brar tuo santo augusto no - me,
tar all' universo in - te - ro di tua possen - te man l'opre anmi - ran - de l'o -
di tua possen - te man l'opre anmi - ran - de l'o -
di tua possen - te man l'opre anmi - ran - de l'u -

## (III.)


pre ammiran - de. Noi brilla - rem di gio - -
pre ammiran - de in mezzo d'tuoi fa - vo - ri Noi brilla-
pre ammiran - de in mezzo d'tuoi fa - vo - ri
Tutto solo.
ja in mezzo d'tuoi favo - ri d'tuoi ſervo - ri e canterem ſe - ſto - ſi
rem di gio - - ja in mezzo d'tuoi ſervori e cante-
Noi brilla - rem di gio - ja di gio - ja
tutti
a te che ſei l'Altiſ - ſimo l'Altiſ - ſimo a
rem ſe - ſto - ſi a te che ſei l'Altiſ - ſimo l'Altiſ - ſimo a
ſalmi ed inni di gloria a te che ſei l'Altiſ - ſi-

te che sei l'Al - tis - si - mo;

te che sei l'Al - tis - si - mo; All'or che astret - ti i nostri fier nemici i nostri fier ne-

mo l'Altis - si - mo; Allor che as - tret - ti i nostri fier ne-

dal tuo po - ter a vol - ger - ci le spal - le i nostri fier ne-

mici allor che as - tret - ti i nostri fier ne - mi - -

mi - ci allor che astretti i nostri fier nemici i nostri fier ne - mici

mici cadranno in - fer - mi e fiacchi e peri ranti in

- ci cadranno in - fer - mi e fiacchi e periranti in

cadranno in - fer - mi e fiacchi cadranno infer - mi e fiacchi e peri-



fac cia in fac cia in fac - - cia.

fac - cia in fac - cia in fac . cia.

ranti in fac - cia in fac - - cia.

Solo.

Questa non è Signor la prima volta che a favor giudi - casti del popol tuo, di

nostra causa giusta, tu che dai legge alla giustizia stessa dal trono eterno in cui re-

gnante siedi.

Segue subito.

Tutti.

Col grido sol del tuo tremendo sde - gno ster-

Tutti.

Col grido sol del tuo tremen - do sdegno

Tutti.

Tu fin ne' tem - pi an - da - ti stermi-

5 6

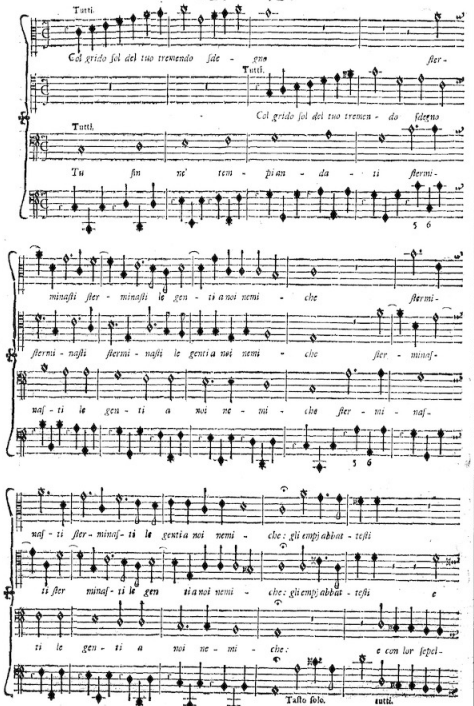
minasti ster - minasti le gen - ti a noi nemi - che stermi-

stermi - nasti stermi - nasti le genti a noi nemi - che ster - minas-

nas - ti le gen - ti a noi ne - mi - che ster - mi - nas-

5 6

nas - ti ster - minas - ti le genti a noi nemi - che: gli empj abbat - testi



ti ster minas - ti le gen ti a noi nemi - che: gli empj abbat - testi e

ti le gen - ti a noi ne - mi - che: e con lor sepel-

Tasto solo. tutti.



e con lor sepel - lis - ti in sempiter - no ob - li - o

con lor sepel - lis - ti in sempi - terno ob - li - o loro o - di-

lis - ti in sempiterno ob - li - o loro o - di-

loro odi - a - ti no - mi, gli empj abbattes - ti e con lor sepel-

a - ti no - mi, gli empj abbattes - ti e con lor sepel - lis-

a - ti no - mi e con lor sepel - lis

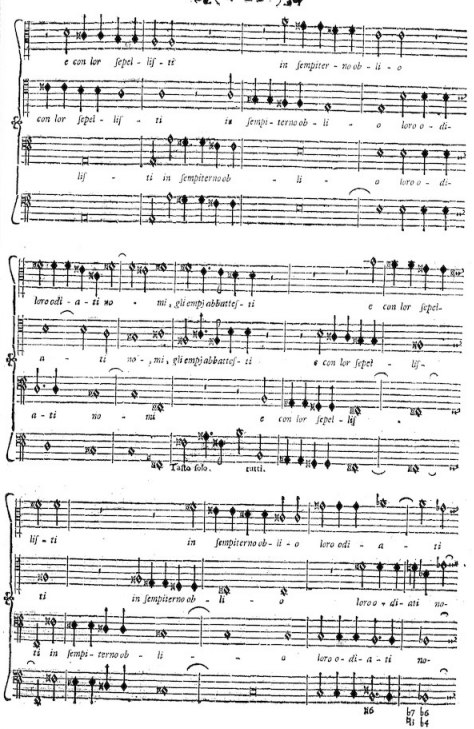
Tasto solo. tutti.

lis - ti in sempiterno ob - li - o loro odi - a - ti

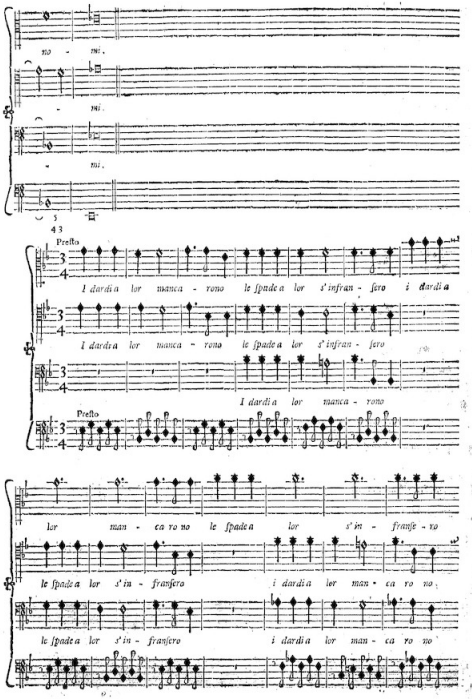
ti in sempiterno ob - li - o loro o - di - ati no-

ti in sempi - terno ob - li - o loro o - di - a - ti no-

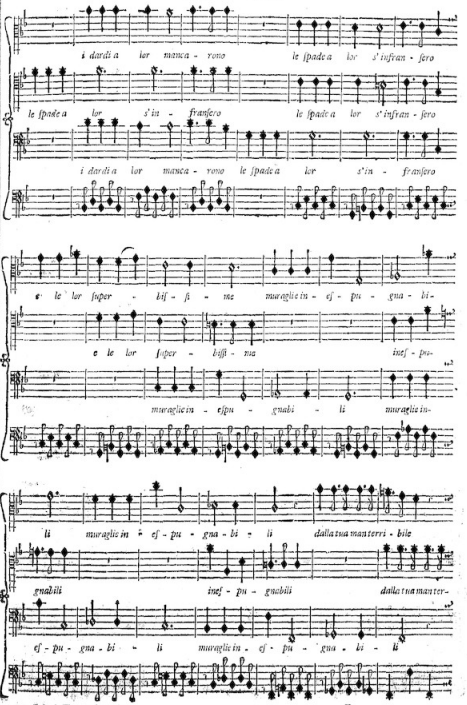
N6 b7 b6 b3 b4



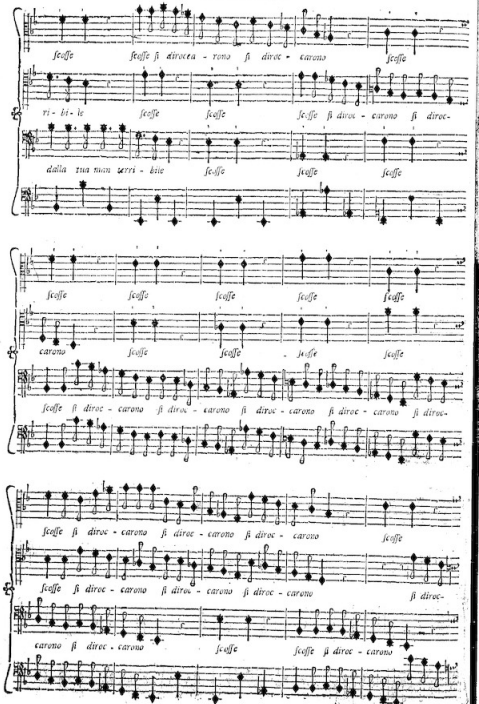
## (VIII.)


no - mi.
- mi.
- mi.
Presto
I dardi a lor manca - rono le spade a lor s'infran - sero i dardi a
I dardi a lor manca - rono le spade a lor s'infran - sero
I dardi a lor manca - rono
Presto
lor man - ca ro no le spade a lor s'in - franse - ro
le spade a lor s'in - franfero i dardi a lor man - ca ro no
le spade a lor s'in - franfero i dardi a lor man - ca ro no

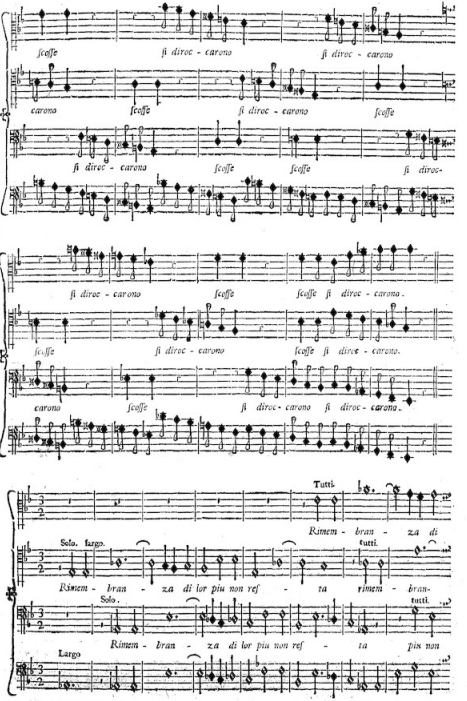
## (IX.)


i dardi a lor manca - rono le spade a lor s'infran - sero
le spade a lor s'in - franfero le spade a lor s'infran - sero
i dardi a lor manca - rono le spade a lor s'in - franfero
e le lor fuper - biſ - ſa - na muraglie in - eſ - pu - gna - bi -
e le lor fuper - biſ - ſa - na inſ - pu -
muraglie in - eſpu - gnabi - li muraglie in -
li muraglie in - eſ - pu - gna - bi - li dalla tua manterri - bile
gnabili inſ - pu - gnabili dalla tua manter -
eſ - pu - gna - bi - li muraglie in - eſ - pu - gna - bi - li

ſcoſſe ſcoſſe ſi dirocca - rono ſi diroc - carono ſcoſſe



ri - bi - le ſcoſſe ſcoſſe ſcoſſe ſi diroc - carono ſi diroc-



dalla tua terri - bile ſcoſſe ſcoſſe ſcoſſe

ſcoſſe ſcoſſe ſcoſſe ſcoſſe ſcoſſe

carono ſcoſſe ſcoſſe ſcoſſe ſcoſſe

ſcoſſe ſi diroc - carono ſi diroc - carono ſi diroc - carono ſi diroc - carono ſi diroc-

ſcoſſe ſi diroc - carono ſi diroc - carono ſi diroc - carono ſcoſſe

ſcoſſe ſi diroc - carono ſi diroc - carono ſi diroc - carono ſi diroc-

carono ſi diroc - carono ſcoſſe ſcoſſe ſi diroc - carono



ſcoſſe ſi diroc - carono ſi diroc - carono

carono ſcoſſe ſi diroc - carono ſcoſſe

ſi diroc - carono ſcoſſe ſcoſſe ſi diroc-

ſi diroc - carono ſcoſſe ſcoſſe ſi diroc - carono.

ſcoſſe ſi diroc - carono ſcoſſe ſi diroc - carono.

carono ſcoſſe ſi diroc - carono ſi diroc - carono.

Tutti.

Rimem - bran - za di

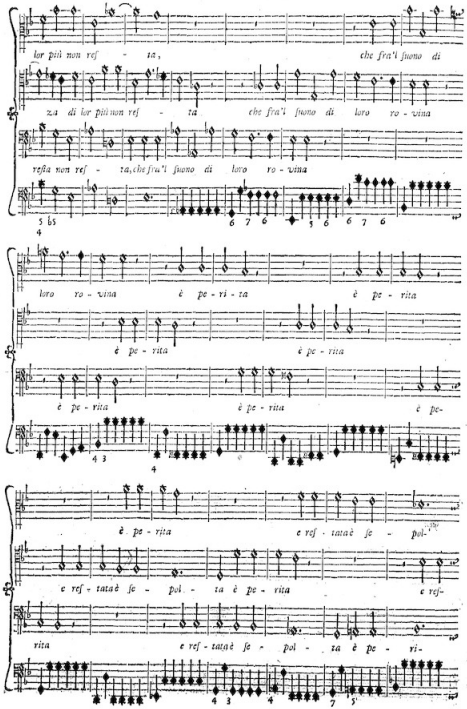
Solo. largo. tutti.

Rimem - bran - za di lor piu non reſ - ta rimem - bran-

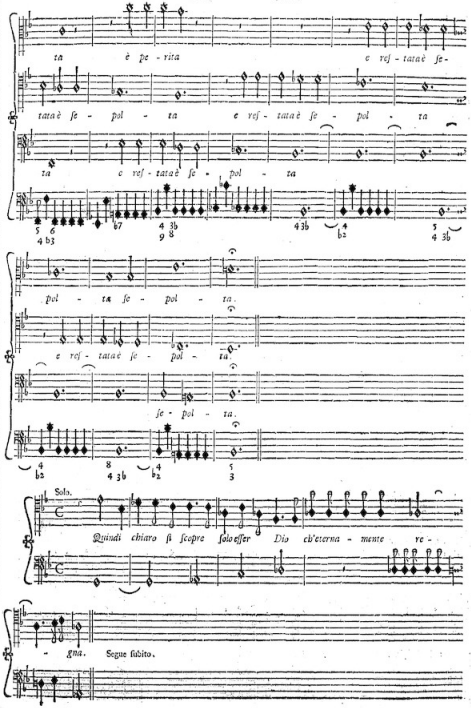
Solo. tutti.

Rimem - bran - za di lor piu non reſ - ta piu non

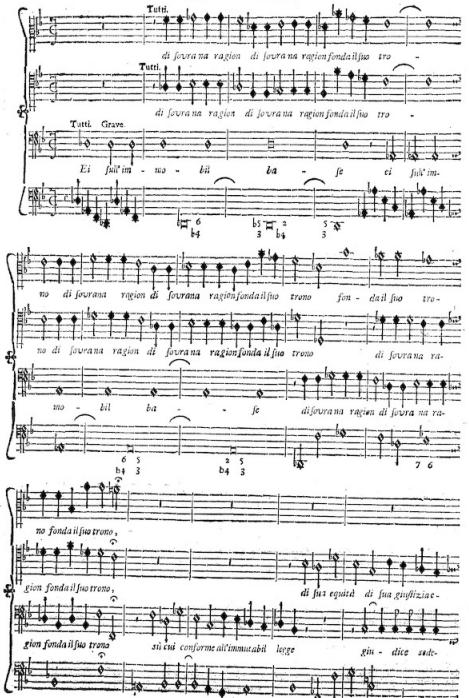
Largo


lor più non resta,
che fra'l suono di
za di lor più non resta
che fra'l suono di loro vivina
resta non resta, che fra'l suono di loro vivina
loro vivina è pe-ri-ta è pe-rita
è pe-rita è pe-rita
è pe-rita è pe-rita è pe-
è pe-rita e resta tatae se-pol-
e resta tatae se-pol-ta è pe-rita e res-
rita e resta tatae se-pol-ta è pe-ri-

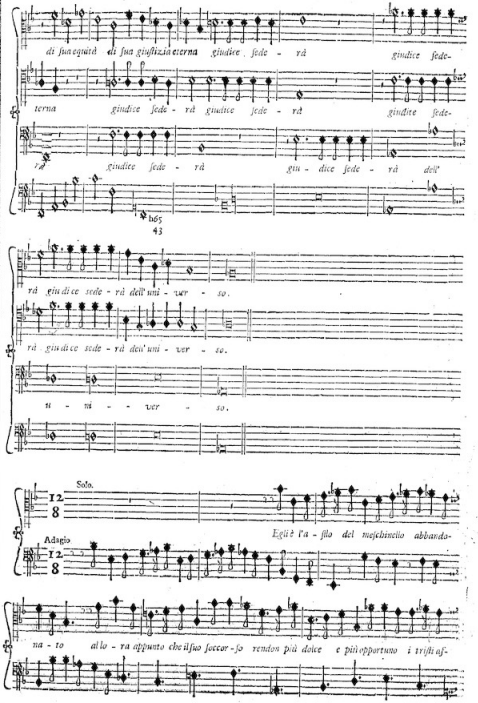


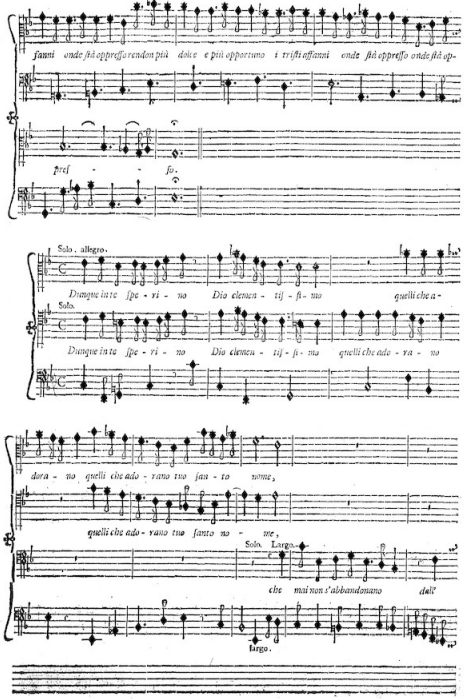

ta è pe-rita e resta tatae se-
tatae se-pol-ta e resta tatae se-pol-ta
ta e resta tatae se-pol-ta
pol-ta se-pol-ta.
e resta tatae se-pol-ta.
se-pol-ta.
Solo.
Quindi chiaro si scopre solo esser Dio ch'eterna-mente re-
gna.
Segue subito.

(XIV.)

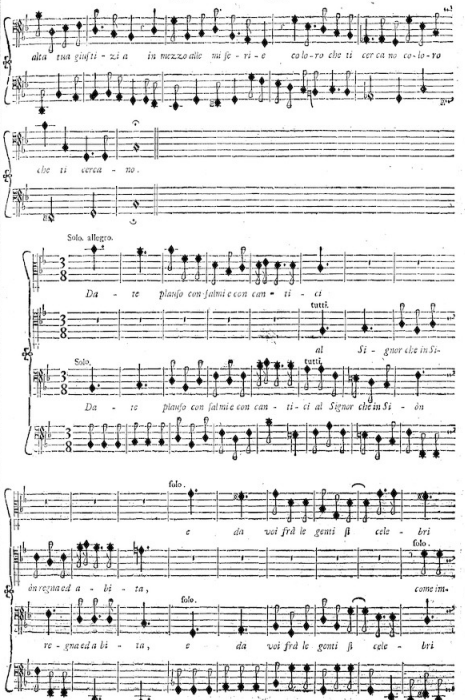

Tutti.
di sovrana ragion di sovrana ragion fonda il suo tro -
Tutti.
di sovrana ragion di sovrana ragion fonda il suo tro -
Tutti. Grave.
Ei sull'im - mo - bil ba - se ei sull'im-
no di sovrana ragion di sovrana ragion fonda il suo trono fon - da il suo tro-
no di sovrana ragion di sovrana ragion fonda il suo trono di sovrana ra-
mo - bil ba - se di sovrana ragion di sovra na ra-
no fonda il suo trono,
gion fonda il suo trono, di sua equità di sua giustizia e-
gion fonda il suo trona sù cui conforme all'immutabil legge gin - dice sede-

(XV.)


di sua equità di sua giustizia eterna giudice sede - rà giudice sede-
terna giudice sede - rà giudice sede - rà giudice sede-
rà giudice sede - rà gin - dice sede - rà dell'
rà giudice sede - rà dell'uni - ver - so.
rà giudice sede - rà dell'uni - ver - so.
ni - ver - so.
Solo.
Adagio
Egli è l'a - stro del maschietto abbanda-
na - to allo - ra appunto che il suo foccar - so rendon più dolce e più opportuno i tristi af-


fanni unde fiâ oppresso rendon più dolce e più opportuno i trifti affanni onde fiâ oppresso unde fiâ op-
pref - - fo.
Solo. allegro.
Dunque in te spe - ri - no Dio clemen - tif - si - mo quelli che a -
Solo.
Dunque in ta spe - ri - no Dio clemen - tif - si - ma quelli che ado - ra - no
dora - no quelli che ado - rano tuo fan - to nome,
quelli che ado - rano tuo fanto no - me,
Solo. Largo.
che mai non s'abbandonano dall'
largo.




alta tua giusti - zi a in mezzo alle mi se - ri - e calo - ro che ti cer ca no ca - lo - ro
che ti cerca - no.
Solo. allegro.
Da - te planso con salmi e con can - ti - ci
tutti.
al Si - gnor che in Si -
Solo.
tutti.
Da - te planso con salmi e con can - ti - ci al Signor che in Si - on
solo.
e da voi frà le genti ß cele - bri
in regina ed a bi - ta, come im-
solo.
re - gna ed a bi - ta, e da voi frà le genti ß cele - bri

tutti.

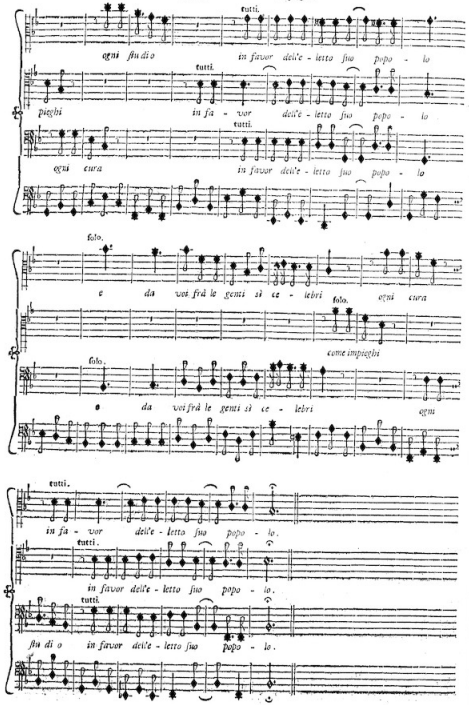
ogni stu di o in favor dell'e - letto suo popo - lo

tutti.

pieghi in fa - vor dell'e - letto suo popo - lo

tutti.

ogni cura in favor dell'e - letto suo popo - lo



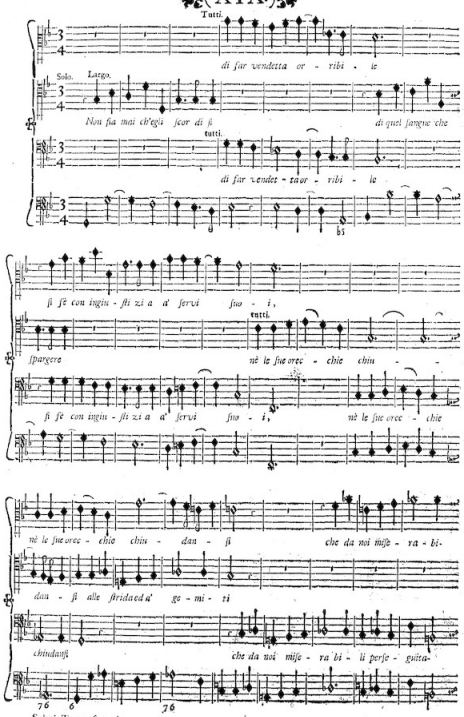
solo.

e da voi frà le genti sì ce - lebri solo. ogni cura

come impieghi

solo.

e da voi frà le genti sì ce - lebri ogni



tutti.

in fa - vor dell'e - letto suo popo - lo.

tutti.

in favor dell'e - letto suo popo - lo.

tutti.

stu di o in favor dell'e - letto suo popo - lo.



Tutti.

di far vendetta or - ribi - le

Solo. Largo.

Non sia mai ch'egli scor di si di quel sangue che

tutti.

di far vendet - ta or - ribi - le

si fè con ingiu - sti zi a a' servi suo - i,

tutti.

spargere nè le sue orec - chie chiu - -

si fè con ingiu - sti zi a a' servi suo - i, nè le sue orec - chie

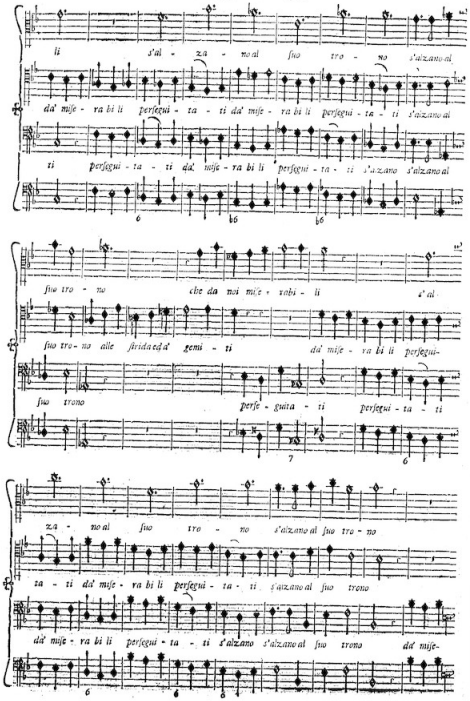
nè le sue orec - chie chiu - dan - si che da noi misse - ra - bi-

dan - si alle strida ed a' ge - mi - ti

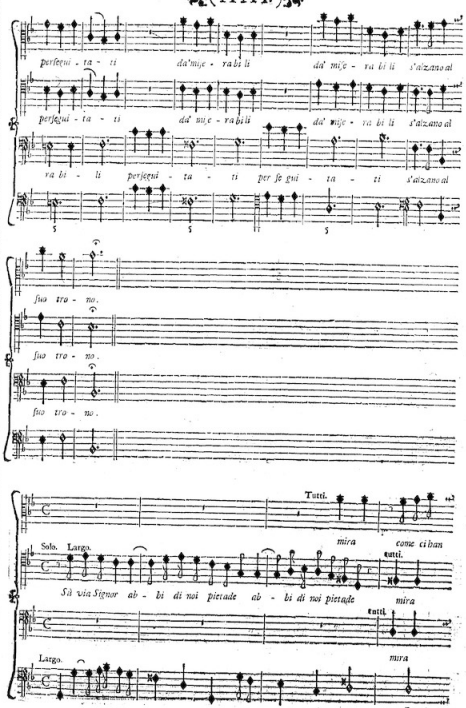
chiudansi che da noi mise - ra bi - li perse - guita-

76 6 76

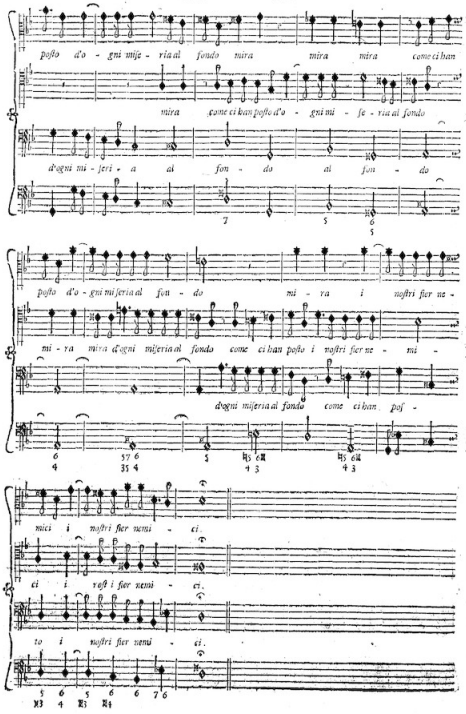
(XX.)


li s'al - za - no al fuo tro - no s'alzano al
da' miſe - ra bi li perſegui - ta - ti da' miſe - ra bi li perſegui - ta - ti s'alzano al
ti perſegui - ta - ti da' miſe - ra bi li perſegui - ta - ti s'alzano s'alzano al
fuo tro - no che da noi miſe - rabi - li s'al
fuo tro - no alle ſtrida ed a' gemi - ti da' miſe - ra bi li perſegui-
fuo trono perſe - guita - ti perſegui - ta - ti
za - no al fuo tro - no s'alzano al fuo tro - no
ta - ti da' miſe - ra bi li perſegui - ta - ti s'alzano al fuo trono
da' miſe - ra bi li perſegui - ta - ti s'alzano s'alzano al fuo trono da' miſe-

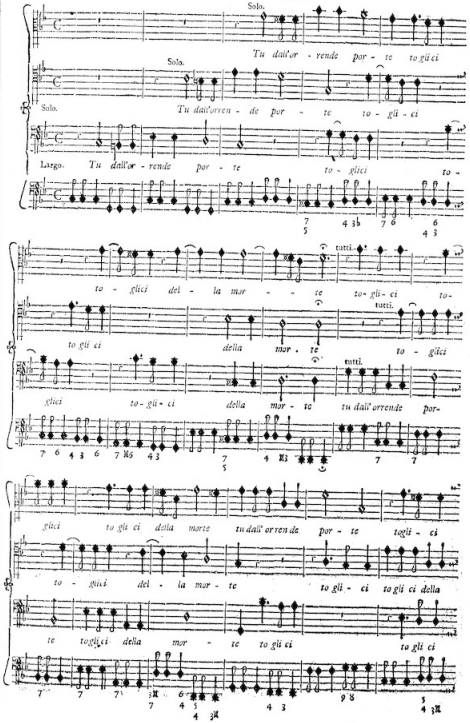
(XXI.)


perſegui - ta - ti da' miſe - ra bi li da' miſe - ra bi li s'alzano al
perſegui - ta - ti da' miſe - ra bi li da' miſe - ra bi li s'alzano al
ra bi - li perſegui - ta - ti per ſe gui - ta - ti s'alzano al
fuo tro - no.
fuo tro - no.
fuo tro - no.
Tutti.
mira come ci han
Solo. Largo.
tutti.
Sà via Signor ab - bi di noi pietade ab - bi di noi pietade mira
tutti
mira
Largo.

## (XXII.)


posto d'o - gni mise - ria al fondo mira mira mira come ci han
mira come ci han posto d'o - gni mi - se - ria al fondo
d'ogni mi - se - ria al fon - do al fon - do
posto d'o - gni miseria al fon - do mi - ra i nostri fier ne -
mi - ra mira d'ogni miseria al fondo come ci han posto i nostri fier ne - mi -
d'ogni miseria al fondo come ci han posto
nici i nostri fier nemi - ci.
ci i vostri fier nemi - ci.
to i nostri fier nemi - ci.

## (XXIII.)


Solo.
Tu dall'or - rende por - te to gli ci
Solo.
Solo. Tu dall'orren - de por - te to - gli - ci
Largo. Tu dall'or - rende por - te to - glici to -
tutti.
to - glici del - la mor - te to - gli - ci to -
tutti.
to gli ci della mor - te to - glici
tutti.
glici to - gli - ci della mor - te tu dall'orrende por -
glici to gli ci della morte tu dall'orrende por - te togli - ci
to - glici del - la mor - te to gli - ci to gli ci della
te togli ci della mor - te to gli ci
to gli ci

## (XXIV.)

Solo. Allegro.

del - la mor - - te, acciò che un giorno cele - brar pos-

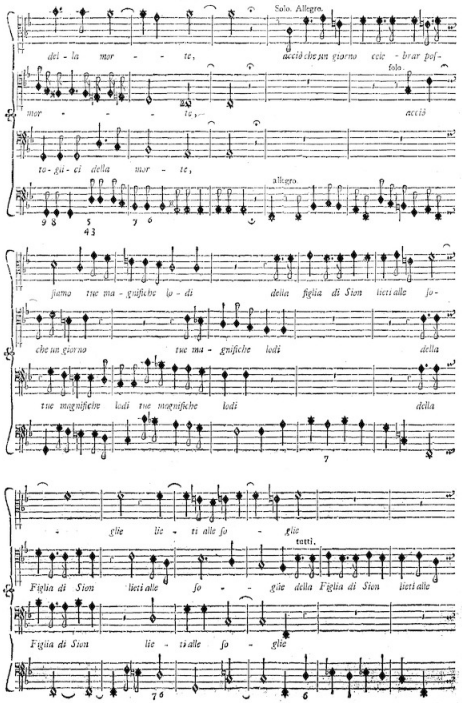
solo.

mor - - - te, acciò

to - gli - ci della mor - te,

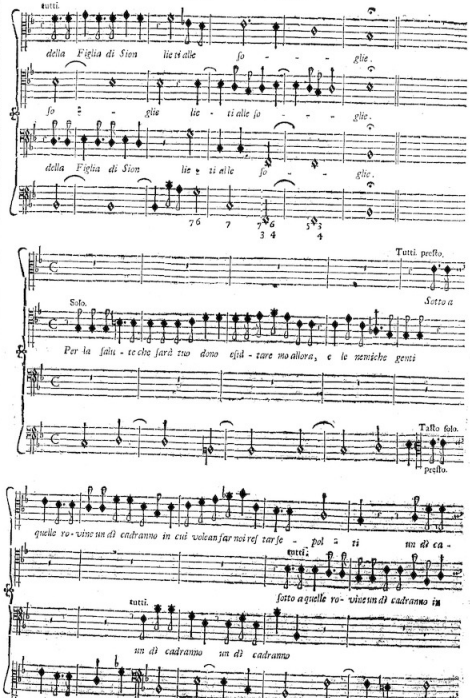
allegro.

9 8 5 4 3 7 6



siamo tue ma - gnifiche lo - di della figlia di Sion lieti alle so-

che un giorno tue ma - gnifiche lodi della



tue magnifiche lodi tue magnifiche lodi della

7

- glie lie - ti alle so - glie

tutti.

Figlia di Sion lieti alle so - - glie della Figlia di Sion lieti alle

Figlia di Sion lie - ti alle so - glie

7 6 6

## (XXV.)

tutti.

della Figlia di Sion lie ti alle so - - - glie.

so - - glie lie - ti alle so - - - glie.

della Figlia di Sion lie - ti alle so - - glie.

7 6 7 7 6 3 4 5 3 4

Tutti. presto.

Sotto a

Solo.

Per la salu - te che sarà tuo dono esul - tare mo allora, e le nemiche genti

Tasto solo.

presto.

quelle ro - vine un dì cadranno in cui volean far noi res tar se - pol - ti un dì ca -

tutti.

sotto a quelle ro - vine un dì cadranno in

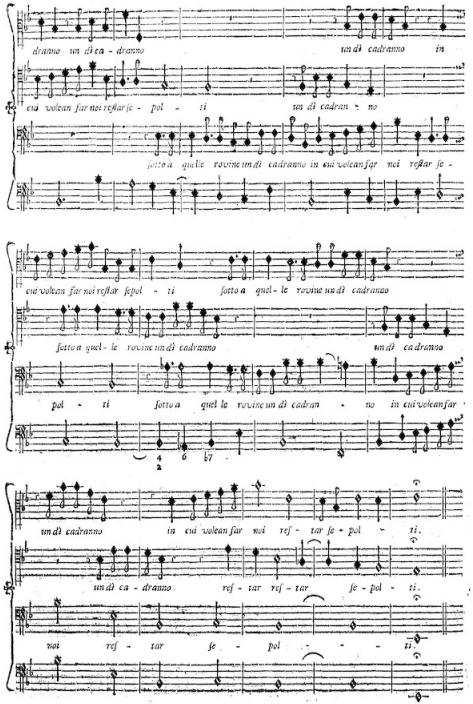
tutti.

un dì cadranno un dì cadranno

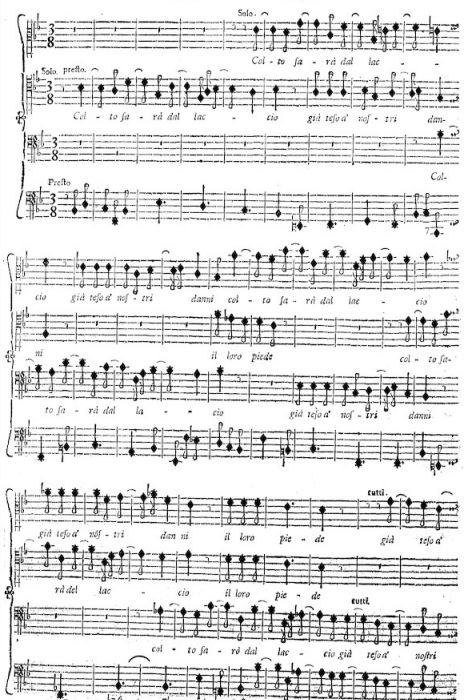
Tutti.

5 4 3

dranno un dì ca - dranno un dì cadranno in
cui volean far noi restar se - pol - ti un dì cadran - no
sotto a quelle rovine un dì cadranno in cui volean far noi restar se -



cui volean far noi restar sepol - ti sotto a quel - le rovine un dì cadranno
sotto a quel - le rovine un dì cadranno un dì cadranno
pol - ti sotto a quel le rovine un dì cadran - no in cui volean far



un dì cadranno in cui volean far noi res - tar se - pol - ti.
un dì ca - dranno res - tar res - tar se - pol - ti.
noi res - tar se - pol - - - ti.



Solo.
Col - to sa - rà dal lac - -
Solo. presto.
Col - to sa - rà dal lac - cio già teso a' nos - tri dan-
Presto
Col-

cio già teso a' nos - tri danni col - to sa - rà dal lac - cio
ni il loro piede col - to sa-
to sa - rà dal la - - cio già teso a' nos - tri danni

cutti.
già teso a' nos - tri dan ni il loro pie - de già teso a'
rà del lac - cio il loro pie - de
cutti.
col - to sa - rà dal lac - cio già teso a' nostri

nostri danni già teso a' nostri danni il loro pie - -

tutti.

già teso a' nostri danni il loro pie - -

danni il loro pie - de il loro pie-

6
5

- de.

- de.

- de.

Tutti. presto.

e le inique arti del

Solo. Largo.

Così per solo giudice fia che si rico - nosca il Signor il Signor

presto.

Tasto solo.



tutti.

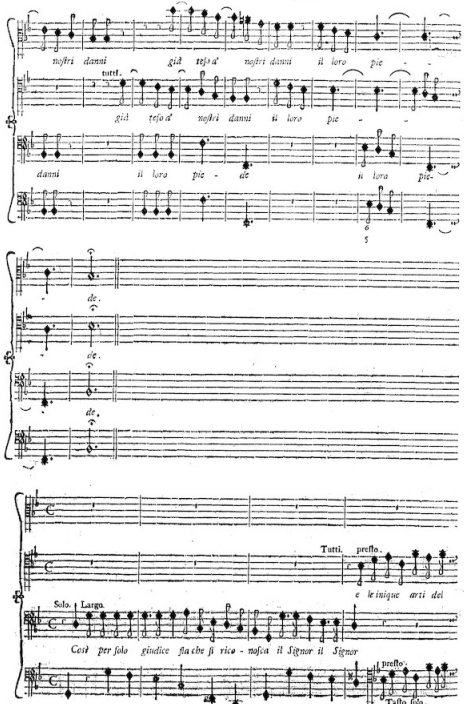
e le inique arti dell' empio un giorno diverran la sua ca-

empio un gior - no diverran la sua ca te na e le inique arti dell' empio un gior-

tutti.

e le inique arti dell' empio un giorno diverran la sua ca te na e le i-

tutti. 6 7 5 6♮ 5



tena la sua ca te na la sua ca te na

no diverran la sua ca te na la sua ca te na la sua ca te na la sua ca-

nique arti dell' empio un giorno diver - ran la sua ca te na la sua ca-

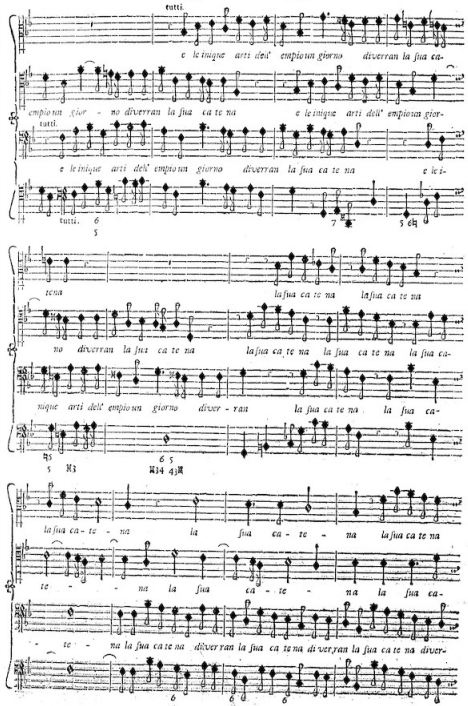
♮5 6 5
5 ♮3 ♮34 43♮

la sua ca - te - na la sua ca - te - na la sua ca te na

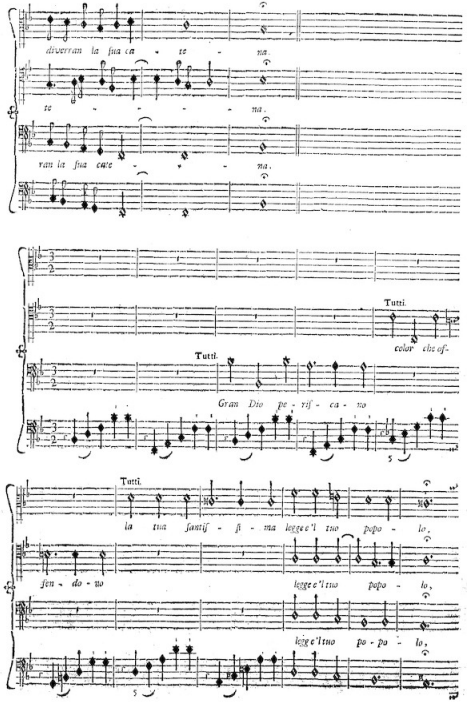
te - - na la sua ca - te - na la sua ca-

- te - na la sua ca te na diverran la sua ca te na diverran la sua ca te na diver-

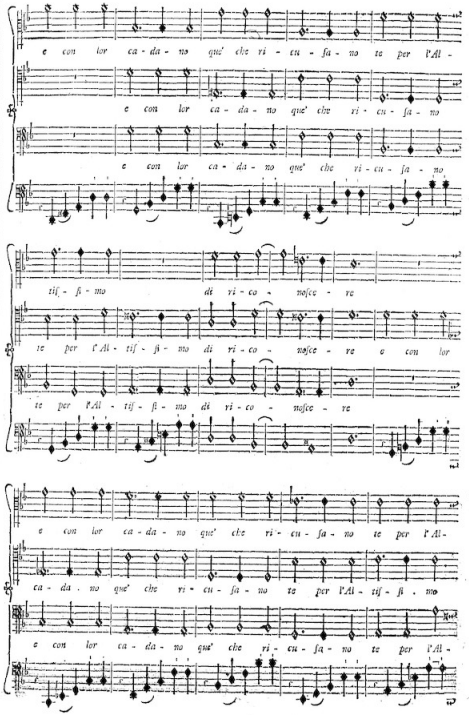
6 6 6
5 5 5



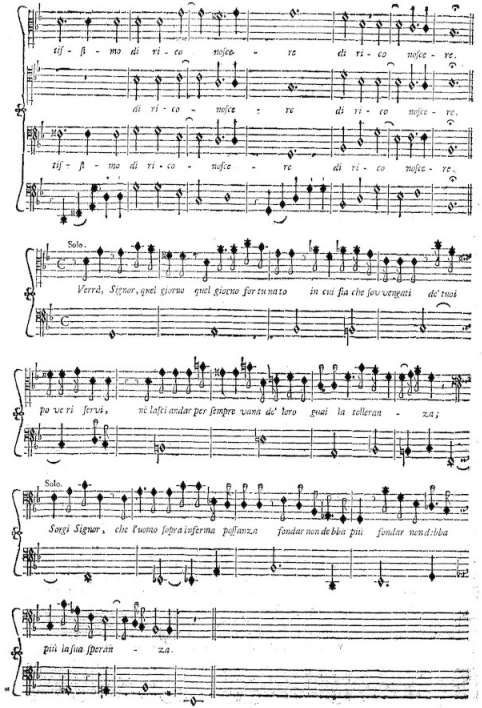
(XXX.)


diverran la sua can - te - na.
te - - - - na.
ran la sua can - te - na.
Tutti.
color che of-
Tutti.
Gran Dio pe - nif - ca - no
Tutti.
la tua santiſ - ſi - ma legge e'l tuo papa - lo,
fen - do - no
legge e'l tuo papa - lo,
legge e'l tuo po - pa - lo,

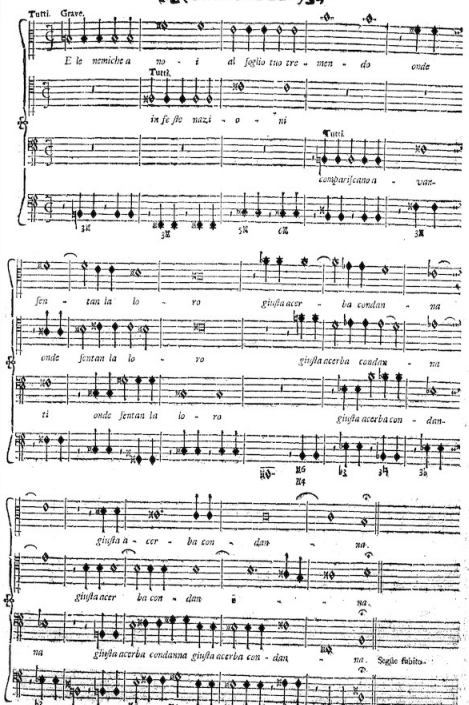
(XXXI.)


e con lor ca - da - no qui' che vi - cu - ſa - no te per l'Al -
e con lor ca - da - no qui' che vi - cu - ſa - no
e con lor ca - da - no qui' che vi - cu - ſa - no
tiſ - ſi - mo di vi - co - noſce - re
te per l'Al - tiſ - ſi - mo di vi - co - noſce - re e con lor
te per l'Al - tiſ - ſi - mo di vi - co - noſce - re
e con lor ca - da - no qui' che vi - cu - ſa - no te per l'Al -
ca - da - no qui' che vi - cu - ſa - no te per l'Al - tiſ - ſi - mo
e con lor ca - da - no qui' che vi - cu - ſa - no te per l'Al -

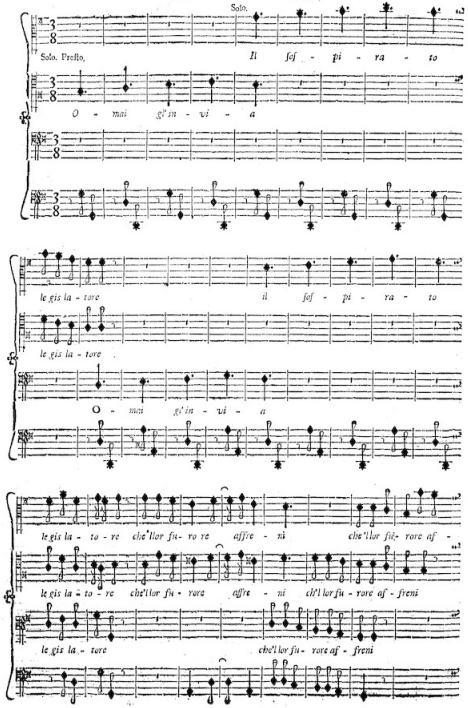
## (XXXII.)



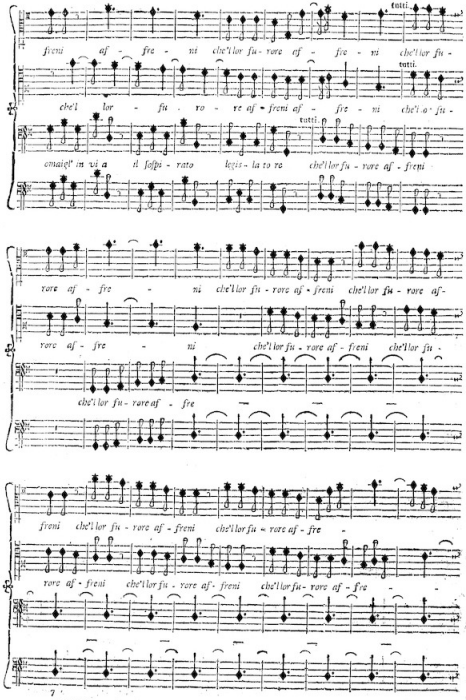

## (XXXIII.)



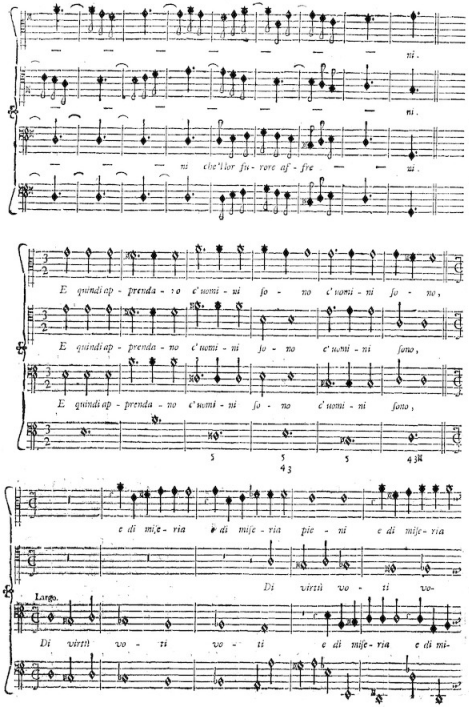
## (XXXIV.)


Solo.
Solo. Presto.
Il sof - pi - ra - to
O - mai gl'in - vi - a
le gis la - tore
O - mai gl'in - vi - a
le gis la - to - re che'llor fu- ro re affre - nà che'llor fre- rore af -
le gis la - to - re che'llor fu - rore affre - ni ch'llor fu - rore af - freni
le gis la - tore che'llor fu - rore af - freni

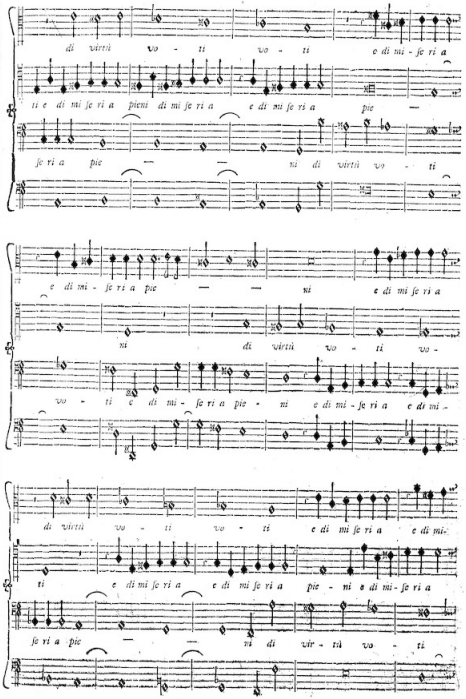
## (XXXV.)


tutti.
freni af - fre - ni che'llor fu - rore af - fre - ni che'llor fu -
tutti.
che'l lor - fu . ro - re af - freni af - fre - ni che'l or fu -
tutti. p
omaigl' in vi a il sospi - rato legis - la to re che'llor fu - rore af - freni
rore af - fre - ni che'llor fu - rore af - freni che'llor fu - rore af -
rore af - fre - ni che'llor fu - rore af - freni che'llor fu -
che'llor fu - rore af - fre
freni che'llor fu - rore af - freni che'llor fu - rore af - fre -
rore af - freni che'llor fu - rore af - freni che'llor fu - rore af - fre -

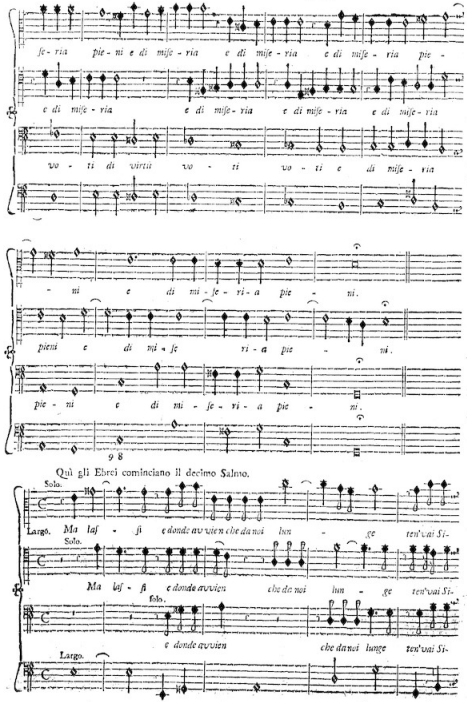
## (XXXVI.)



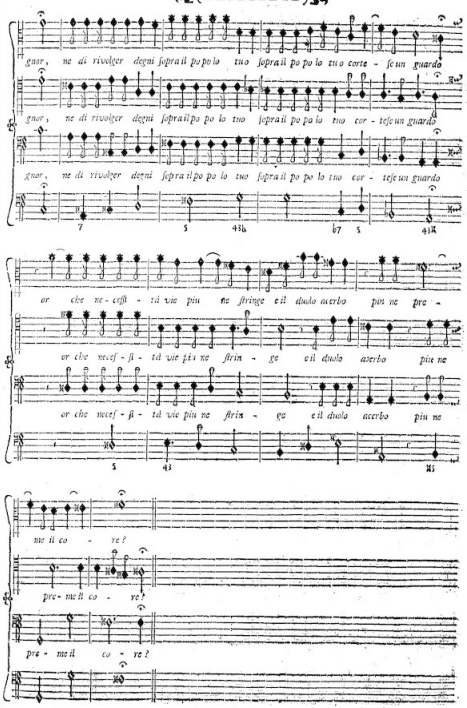

## (XXXVII.)



## (XXXVIII.)




## (XXXIX.)



Solo.

L'empio intanto sen' và gonfio d'or - goglio, e'l po ve ro si cuoce e si con-

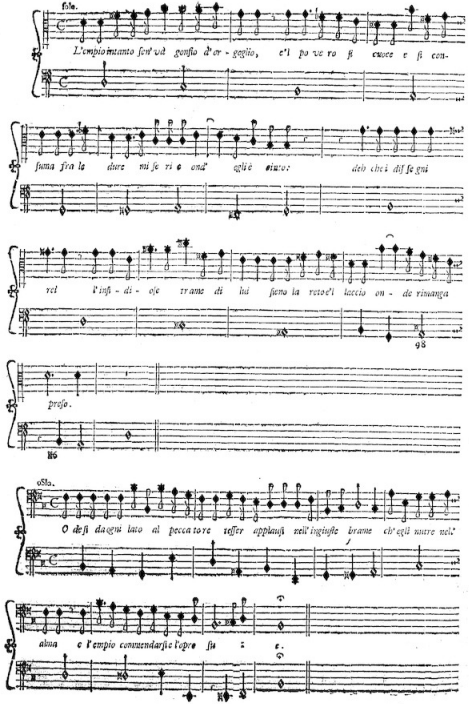
suma fra le dure mi se ri e ond' egli è cinto: deh che i dis se gni

rel l'insi - di - ose trame di lui sieno la rete e'l laccio on - de rimanga

preso.

Solo.

O de si da ogni lato al pecca tore tesser applausi nell'ingiuste brame ch'egli nutre nell'



alma e l'empio commendarsi e l'opre su - e.



Solo.

Così coraggio ci prende con nuove ardite colpe di accender nel Signor sdegno novello e

tratto dal furore ond'egli è pieno non cura più ciò che ragion commanda:

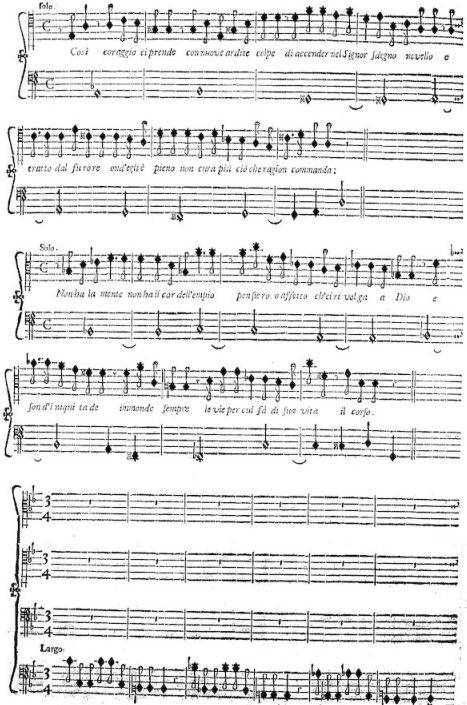
Solo.

Non ha la mente non ha il cor dell'empio pensiero o affetto ch'ei ri volga a Dio e

son d'i niqui ta de immonde sempre le vie per cui fà di sua vita il corso.

Largo.





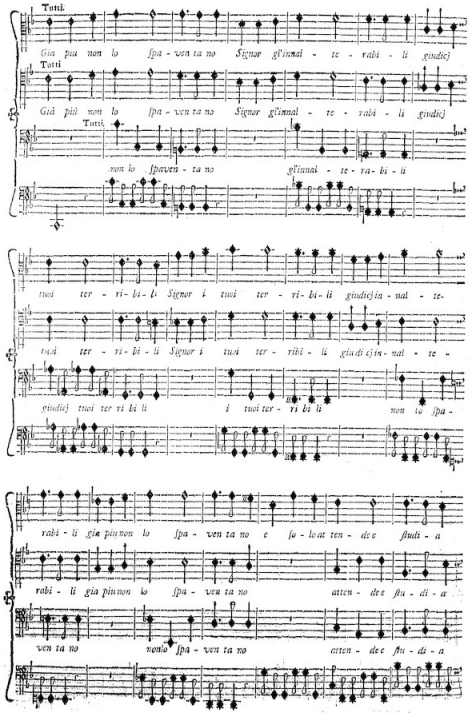
## (XLII.)

Tutti

Gia piu non lo ſpa - ven ta no Signor gl'innal - te - rabi - li giudicj

Tutti

Già più non lo ſpa - ven ta no Signor gl'innal - te - rabi - li giudicj

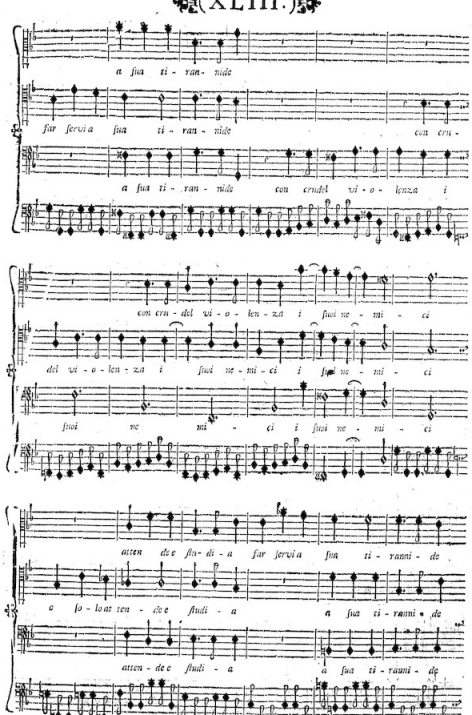


Tutti

non lo ſpaven - ta no gl'innal - te - ra - bi - li

tuoi ter - ri - bi - li Signor i tuoi ter - ri - bi - li giudicj in - nal - te -

tuoi ter - ri - bi - li Signor i tuoi ter - ribi - li giudi cj in - nal - te -



giudicj tuoi ter ri bi li i tuoi ter - ri bi li non lo ſpa -

rabi - li gia piu non lo ſpa - ven ta no e ſo - lo at ten - de e ſtudi - a

rabi - li gia piu non lo ſpa - ven ta no atten - de e ſtu - di - a

ven ta no non lo ſpa - ven ta no atten - de e ſtu - di - a

## (XLIII.)

a ſua ti - ran - nide

far ſervi a ſua ti - ran - nide con cru -

a ſua ti - ran - nide con crudel vi - o - lenza i

con cru - del vi - o - len - za i ſuoi ne - mi - ci

del vi - o - len - za i ſuoi ne - mi - ci i ſuoi ne - mi - ci

ſuoi ne mi - ci i ſuoi ne - mi - ci

atten de e ſtu - di - a far ſervi a ſua ti - ranni - de

e ſo - lo at ten - de e ſtudi - a a ſua ti - ranni - de

atten - de e ſtudi - a a ſua ti - ranni - de

## (XLIV.)

con crudel vio -

con crudel vi - o - lenza i suoi ne -

con crudel vi - o - lenza i suoi ne — mi —

lenza i suoi ne - mi - ci i suoi ne - mi - ci i suoi ne-

mici i suoi ne - mi - ci i suoi ne - mi - ci i suoi ne-

ci i suoi ne - mi - ci i suoi ne - mici

mi — — ci.

mi — — ci.

i suoi ne - mi - ci.

## (XLV.)

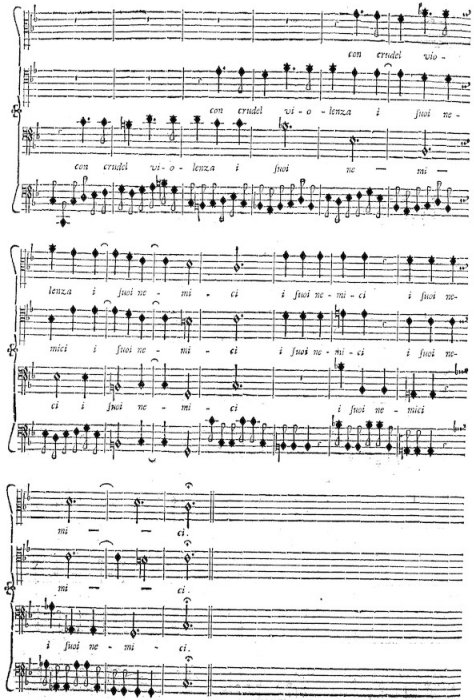
Solo.

Fra se fra se dic'egli:

Solo.

Chi mi può scuotere dal se li cis si mo stato in cui

tro vo mi con fermo pie — de? chi può pre sume re far ch'io preci - piti



nel cupo bara tro delle mi se - ri e perch'ivi sia mia se - de perch'ivi sia mia

se - de perche i - vi sia mia sede sia mia se - de.

Tutti.

O bocca sol ripie - na sol ri - piena di be stem mie d'in-

Tutti.

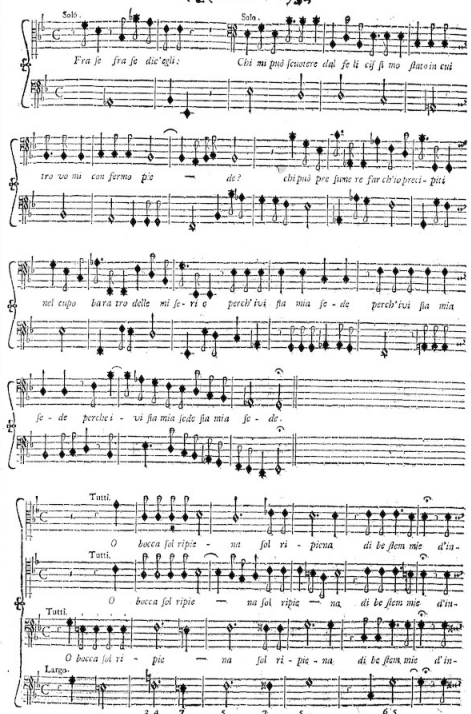
O bocca sol ripie — na sol ripie — na di be stem mie d'in-

Tutti.

O bocca sol ri - pie — na sol ri - pie - na di be stem mie d'in-

Largo.

3 4 7 5 7 5 6 5
5 6 5 4 3 5 4 3♮ 4 3♮



## (XLVI.)

ganno di be ſtem mi e d'inganno e d'ama - rezza d'amarez — za!

ganno di be ſtem mi e d'inganno e d'amarez — — za!

ganno di be ſtem mi e d'inganno e d'ama - rez - za d'amarez — za!

Solo. tutti.

o lingua in cui non ſuonano che pene ed e ſter mi — ni - o

tutti. ſolo.

che pe - ne ed eſter - mi - nio o lingua in cui non

tutti.

che pe - ne ed eſter - mi - ni - o

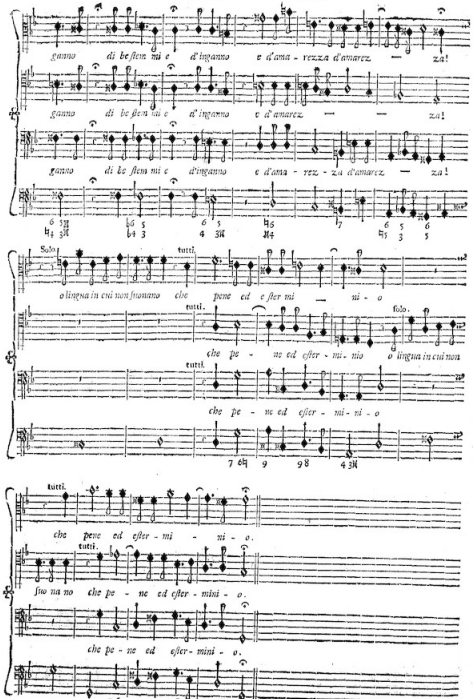
tutti.

che pene ed eſter - mi - ni - o.

tutti.

ſuo na no che pe - ne ed eſter - mini - o.

che pe - ne ed eſter - mini - o.



## (XLVII.)

Solo.

Eccol di ricchi e di potenti in lega per teſſer fraudi e macchinar rovi ne

con - tro d'un in no cen - te.

ſolo.

a guiſa ap punto di le - on fa me li co

Solo. Allegro.

O come ch'egli ognor di mira prendelo a gui ſa ap punto di le - on fame - lico

Solo.

O come ch'egli ognor di mira prendelo

Allegro.

tutti.

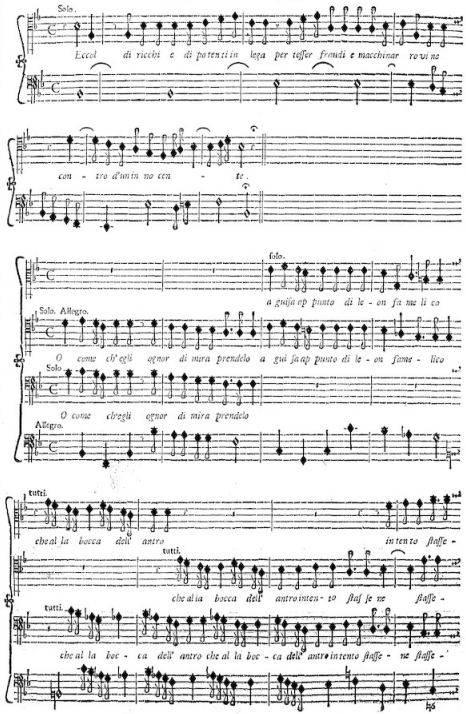
che al la bocca dell' antro in ten to ſtaſſe -

tutti.

che al la bocca dell' antro inten - to ſtaſ ſe ne ſtaſſe -

tutti.

che al la boc - ca dell' antro che al la boc - ca dell' antro intento ſtaſſe - ne ſtaſſe -



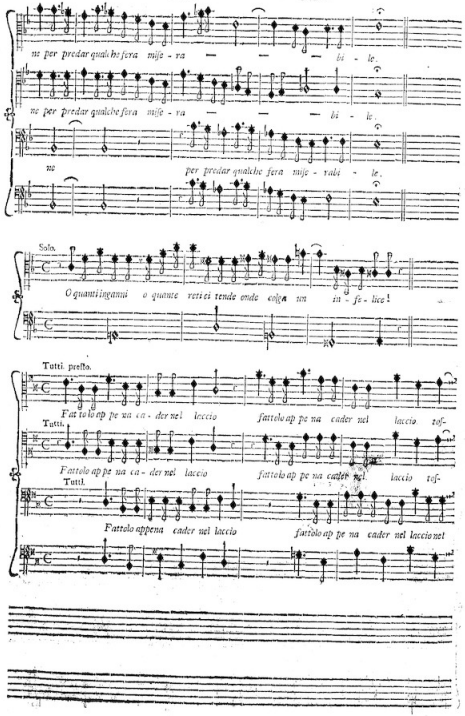
ne per predar qualche fera mise - ra — — — bi - le.

ne per predar qualche fera mise - ra — — — bi - le.

ne per predar qualche fera mise - rabi - le.

Solo.

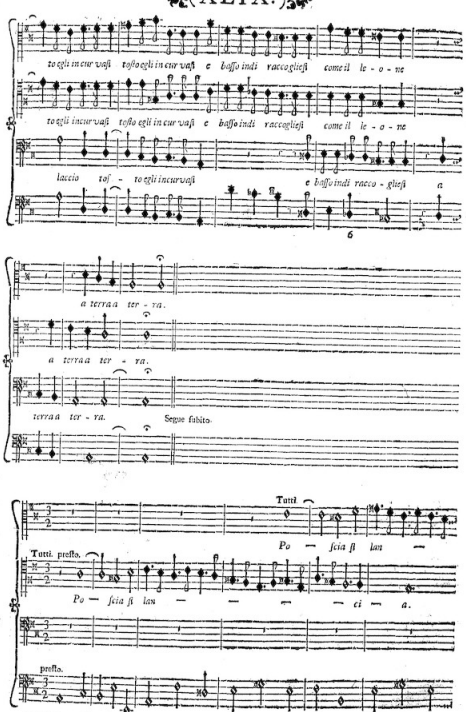
O quanti inganni o quante reti ei tende onde colga un in - fe - lice!



Tutti. presto.

Fat to lo ap pe na ca - der nel laccio fattolo ap pe na cader nel laccio tos-

Tutti.



Fattolo ap pe na ca - der nel laccio fattolo ap pe na cader nel laccio tos-

Tutti.

Fattolo appena cader nel laccio fattolo ap pe na cader nel laccio nel



to egli in cur vasi tosto egli in cur vasi e basso indi raccogliesi come il le - o - ne

to egli in cur vasi tosto egli in cur vasi e basso indi raccogliesi come il le - o - ne

laccio tos - to egli in cur vasi e basso indi racco - gliesi a

6

a terra a ter - ra.

a terra a ter - ra.

terra a ter - ra.

Segue subito.

Tutti.

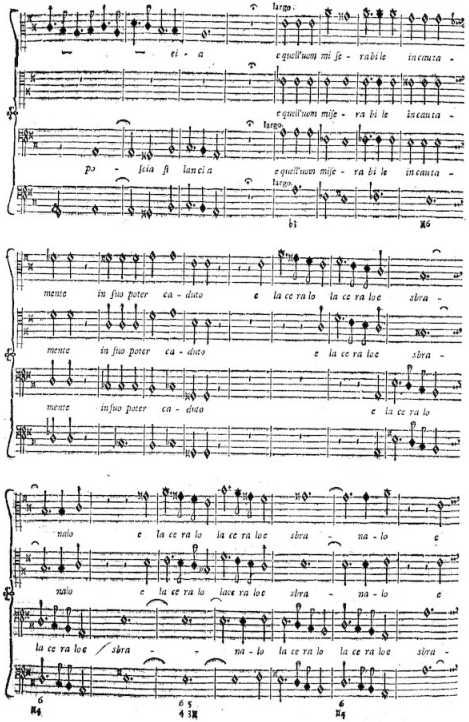
Po — scia si lan —

Tutti. presto.

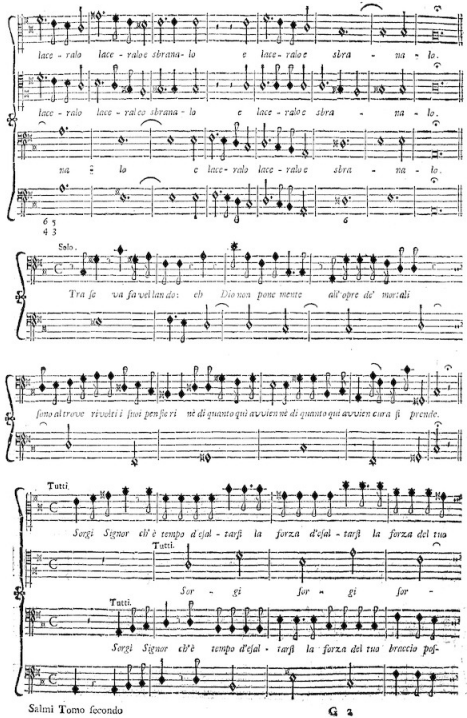
Po — scia si lan — — — — ci — a.

presto.

## (L.)


Largo.
ei - a
e quell'uom mi se - vrabile incanta -
e quell'uom mi se - vra bi le incanta -
Largo.
po - seia ſi lanci a
e quell'uom mi se - vra bi le incanta -
Largo.
mente in ſuo poter ca - dato e la ce ra lo la ce ra loe sbra -
mente in ſuo poter ca - dato e la ce ra loe sbra -
mente in ſuo poter ca - dato e la ce ra lo
nalo e la ce ra lo la ce ra loe sbra - na - lo e
nalo e la ce ra lo lace ra loe sbra - na - lo e
la ce ra loe / sbra - - na - lo la ce ra lo la ce ra loe sbra -

## (LI.)


lace - ralo lace - ralo e sbrana - lo e lace - ralo e sbra - na - lo.
lace - ralo lace - ralo e sbrana - lo e lace - ralo e sbra - na - lo.
na - lo e lace - ralo lace - ralo e sbra - na - lo.
Solo.
Tra ſe va ſa vel lan do: eh Dio non pone mente all'opre de' mortali
ſono altrove rivolti i ſuoi penſieri né di quanto qui avviene né di quanto qui avvien cura ſi prende.
Tutti
Sorgi Signor ch'è tempo d'eſal - tarſi la forza d'eſal - tarſi la forza del tuo
Tutti.
Sor - gi ſor - gi ſor -
Tutti.
Sorgi Signor ch'è tempo d'eſal - tarſi la forza del tuo braccio peſ-

braccio pos - sen - te sor - gi sor - gi un de' fulmini

- gi sor - gi un de' fulmini tuoi un de' fulmini tuoi l'incene - ris -

sen — te un de' fulmini tuoi un de' fulmini tuoi l'incene -

6

tuoi l'in - ceneris — ca.

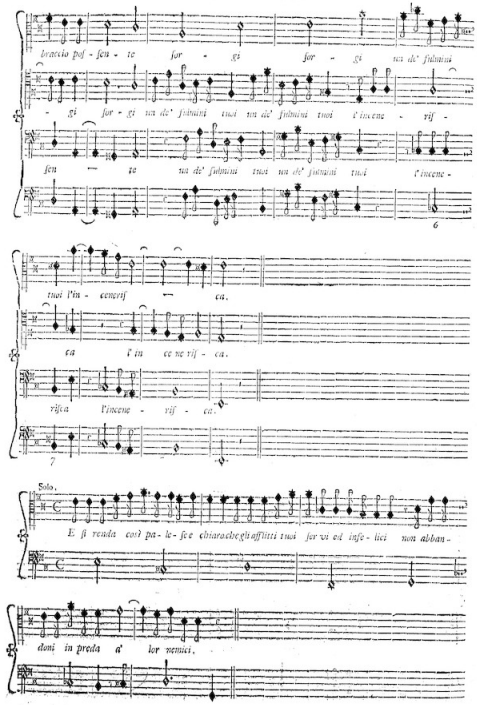
ca l'in ce ne ris - ca.

risca l'incene - ris - ca.

7

Solo.

E si renda così pa - le - se e chiaro che gli afflitti tuoi ser vi ed infe - lici non abban -



doni in preda a' lor nemici.



Solo.

Se l'empio ar di di pro vo car ti a sdegno sulla folle lu - singa che delle vio - lenze

37

che delle frandi altrui nulla a te caglia smenti - scilo Signor fa ch'ei conosca che tu penetri a

fondo le pene e l'aspro duolo di noi poveri af flit ti per far che scopo sieno di tua giusta ven-

detta co - loro che ci op primo - no.

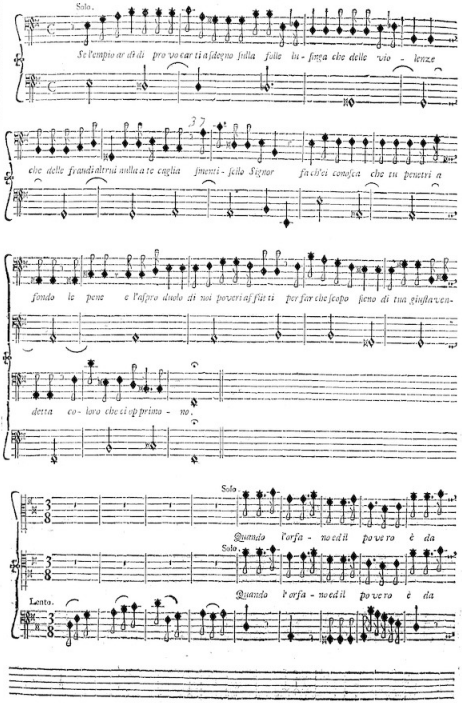
Solo.

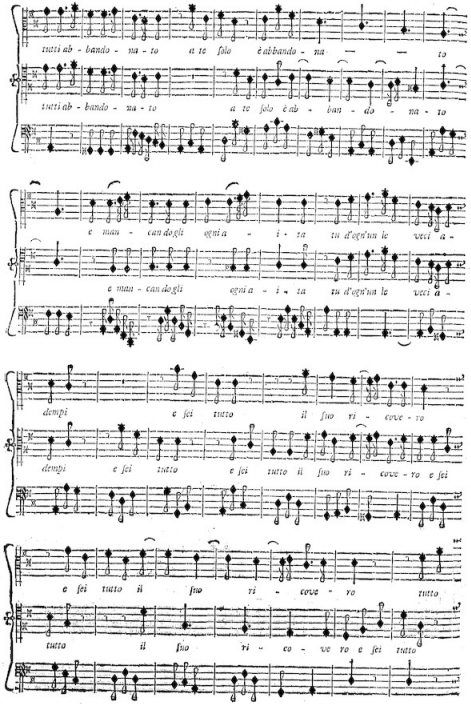
Quando l'orfa - no ed il po ve ro è da

Solo.

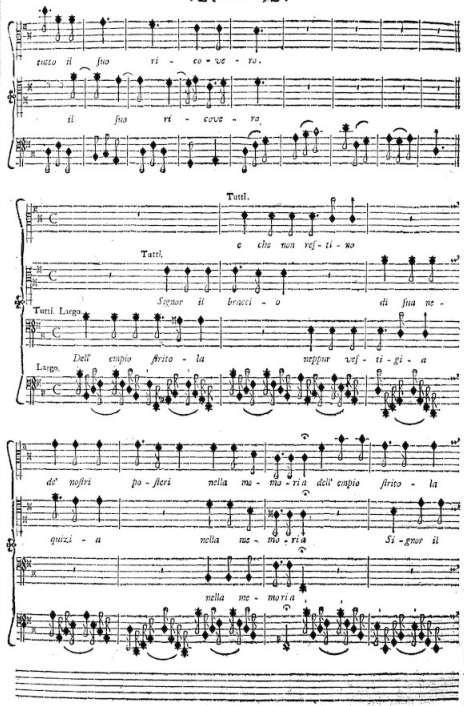
Quando l'orfa - no ed il po ve ro è da

Lento.

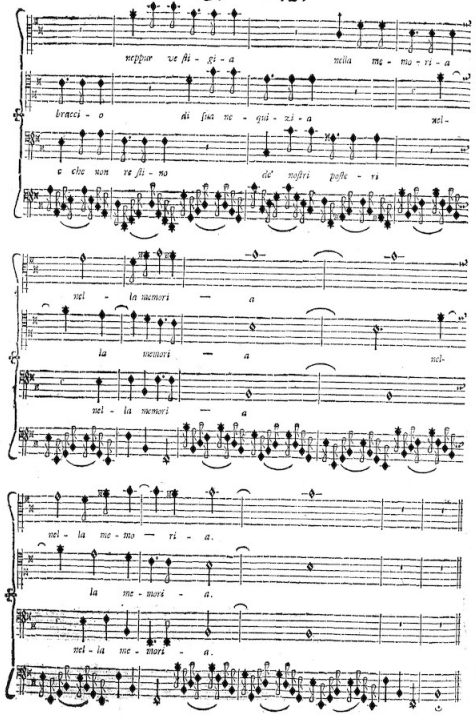



tutti ab - bando - na - to a te solo è abbando - na — — to
tutti ab - bando - na - to a te solo è ab - ban - do - na - to
e man - can dogli ogni a - i - ta tu d'ogn'un le vec - chi a -
e man - can dogli ogni a - i - ta tu d'ogn'un le vec - chi a -
dempi e sei tutto il suo ri - cove - ro
dempi e sei tutto e sei tutto il suo ri - cove - ro e sei
e sei tutto il suo ri - cove - ro tutto
tutto il suo ri - co - ve ro e sei tutto

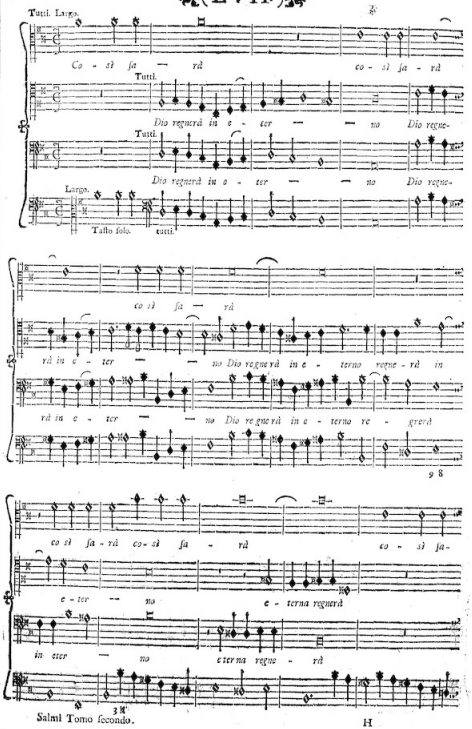



tutto il suo ri - co - ve - ro.
il suo ri - cove - ro
Tutti.
e che non vesti - no
Tutti.
Signor il bracci - o di sua ne -
Tutti Largo
Largo. Dell' empio ferito - la neppur vesti - gi - a
de' nostri po - steri nella me - mo - ria dell' empio ferito - la
quizzi - a nella me - mo - ria Si - gnor il
nella me - moria

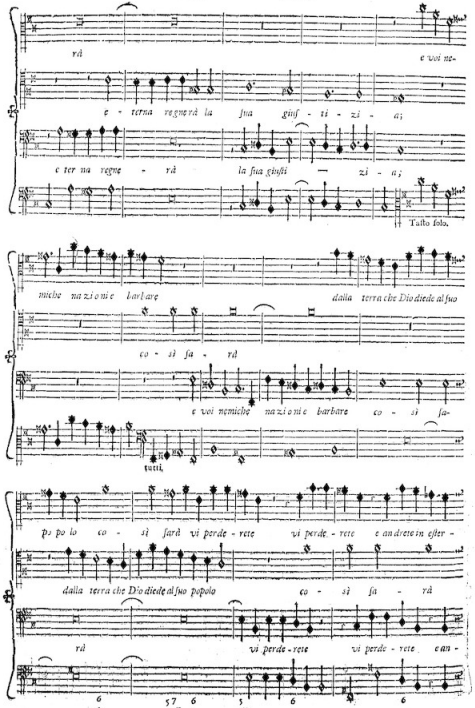
## (LVI.)


neppur ve fi - gi - a
nella me - mo - ri - a
bracci - o
di fua ne - qui - zi - a
nel-
e che non ve fi - no
de' noftri paffe - ri
nel - la memori — a
la memori — a
nel-
nel - la memori — a
nel - la me - mo — ri - a.
la me - moria - a.
nel - la me - moria - a.

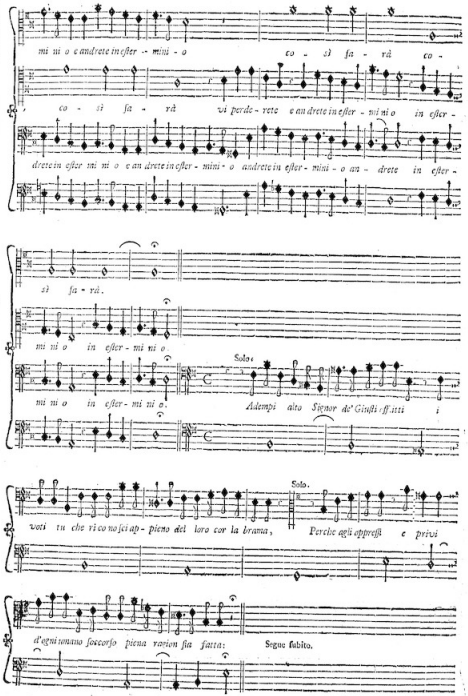
## (LVII.)


Tutti. Largo.
Co - sì fa — rà
co - sì fa - rà
Tutti.
Dio regnerà in e - ter — — no
Dio regne-
Tutti.
Dio regnerà in e - ter — — no
Dio regne-
Largo.
Tutto solo.
tutti.
co sì fa — rà
rà in e - ter — — no Dio regnerà in e - terno regne - rà in
rà in e - ter — — no Dio regnerà in e - terno re - gnerà
9 8
co sì fa - rà co - sì fa - rà
co - sì fa-
e - ter — no
e - terna regnerà
in eter — no
eterna regne - rà

## (LVIII.)

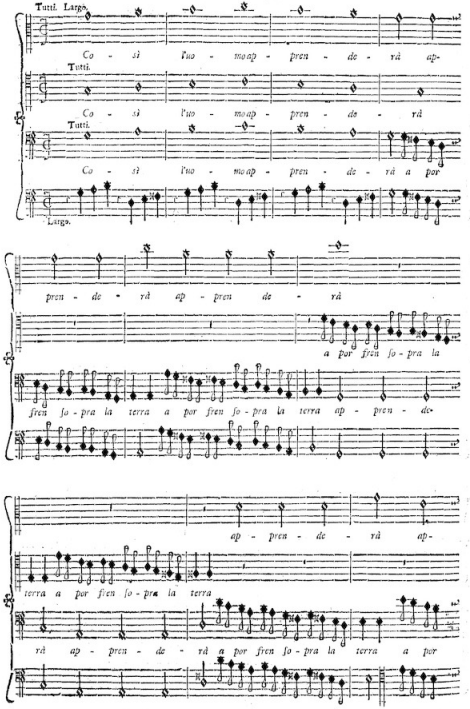



## (LIX.)

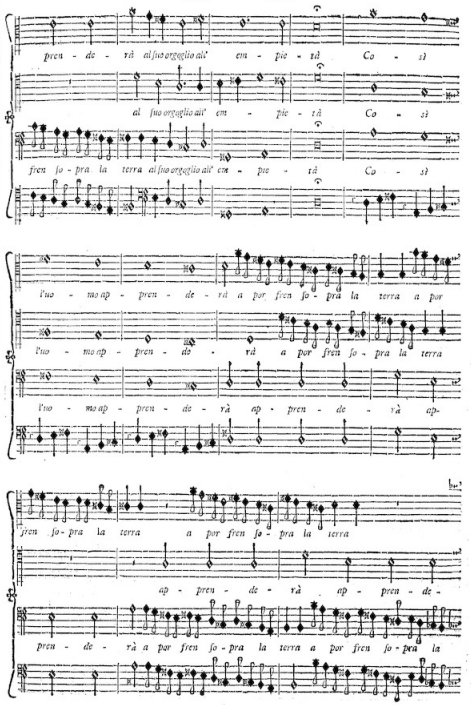



Salmi Tono secondo.

## (LX.)


Tutti. Largo.
Co - sì l'uo - mo ap - pren - de - rà ap-
Tutti.
Co - sì l'uo - mo ap - pren - de - rà
Tutti.
Co - sì l'uo - mo ap - pren - de - rà a por
Largo.
pren - de - rà ap - pren - de - rà
a por fren fo - pra la
fren fo - pra la terra a por fren fo - pra la terra ap - pren - de-
ap - pren - de - rà ap-
terra a por fren fo - pra la terra
rà ap - pren - de - rà a por fren fo - pra la terra a por

## (LXI.)


pren - de - rà al suo orgoglio all' em - pie - tà Co - sì
al suo orgoglio all' em - pie - tà Co - sì
fren fo - pra la terra al suo orgoglio all' em - pie - tà Co - sì
l'uo - mo ap - pren - de - rà a por fren fo - pra la terra a por
l'uo - mo ap - pren - de - rà a por fren fo - pra la terra
l'uo - mo ap - pren - de - rà ap - pren - de - rà ap-
fren fo - pra la terra a por fren fo - pra la terra
ap - pren - de - rà ap - pren - de -
pren - de - rà a por fren fo - pra la terra a por fren fo - pra la

a por fren so - pra la terra ap - pren - de - rà a por

rà a por fren a por fren sopra la terra al suo or - go-

ter - ra a por fren sopra la terra al suo or - goglio all'em - pie-

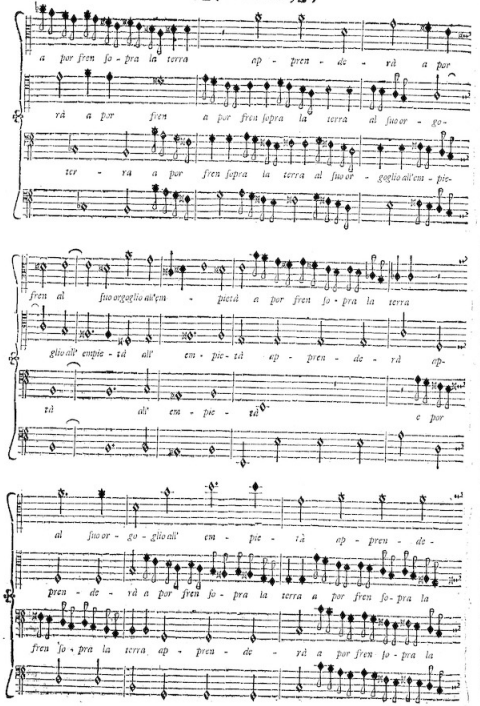
fren al suo orgoglio all'em - pietà a por fren so - pra la terra

glio all' empie - tà all' em - pie - tà ap - pren - de - rà ap-

tà all' em - pie - tà e por

al suo or - go - glio all' em - pie - tà ap - pren - de -

pren - de - rà a por fren so - pra la terra a por fren so - pra la



fren so - pra la terra ap - pren - de - rà a por fren so - pra la



rà a por fren so - pra la terra ap - pren - de - rà a por

terra ap - pren - de - rà a por fren so - pra la terra ap -

terra a por fren a por

fren so - pra la terra ap - pren - de - rà ap - pren - de -

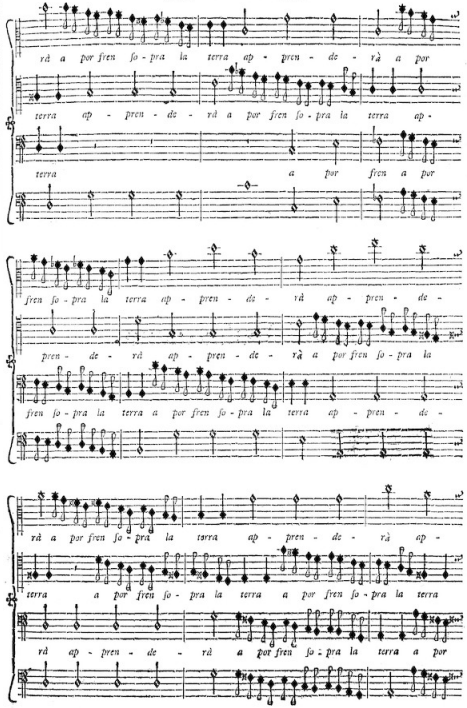
pren - de - rà ap - pren - de - rà a por fren so - pra la

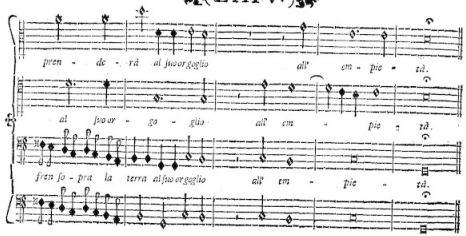
fren so - pra la terra a por fren so - pra la terra ap - pren - de -

rà a por fren so - pra la terra ap - pren - de - rà ap -

terra a por fren so - pra la terra a por fren so - pra la terra

rà ap - pren - de - rà a por fren so - pra la terra a por





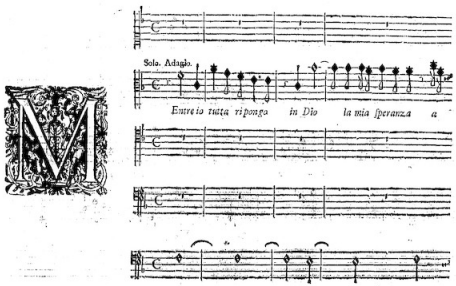

Fine del Salmo nono.

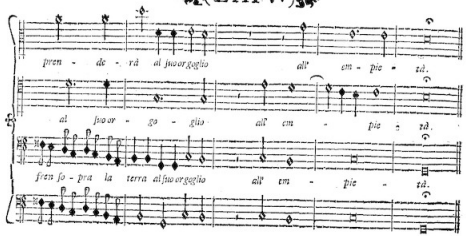


# SALMO
## DECIMO
### a Quattro

*CANTO, ALTO, TENORE, e BASSO.*

In Domino confido &c.





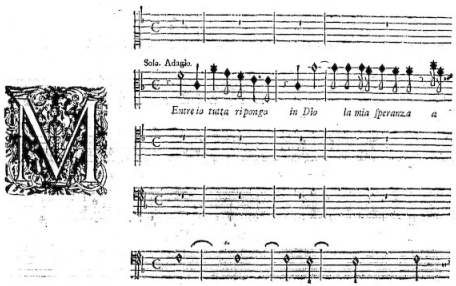

Fine del Salmo nono.



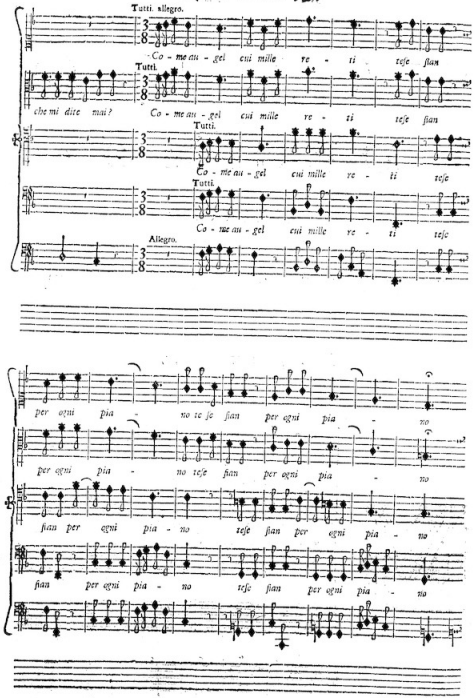
# SALMO
## DECIMO
### a Quattro

*CANTO, ALTO, TENORE, e BASSO.*

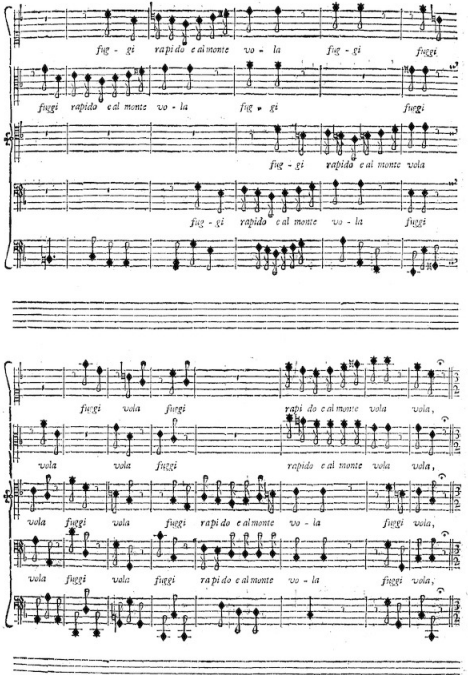
In Domino confido &c.



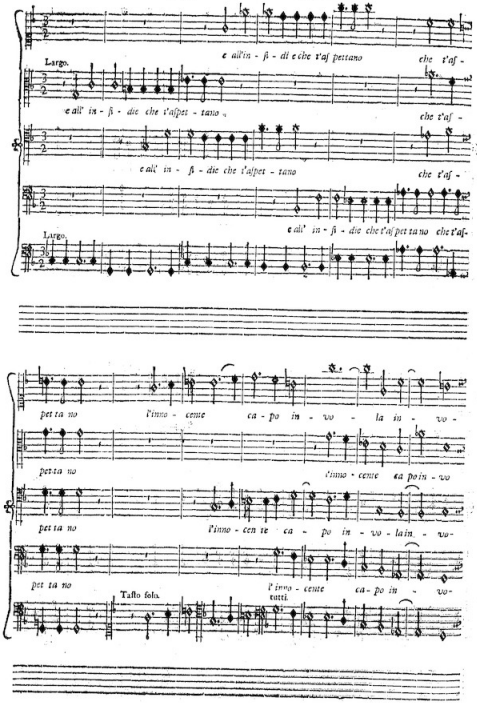
## (LXVI.)


Tutti. allegro.
Co - me au - gel cui mille re - ti tefe fian
Tutti.
che mi dite mai? Co - me au - gel cui mille re - ti tefe fian
Tutti.
Co - me au - gel cui mille re - ti tefe
Co - me au - gel cui mille re - ti tefe
Allegro.
per ogni pia - no te fe fian per ogni pia - no
per ogni pia - no tefe fian per ogni pia - no
fian per ogni pia - no tefe fian per ogni pia - no
fian per ogni pia - no tefe fian per ogni pia - no

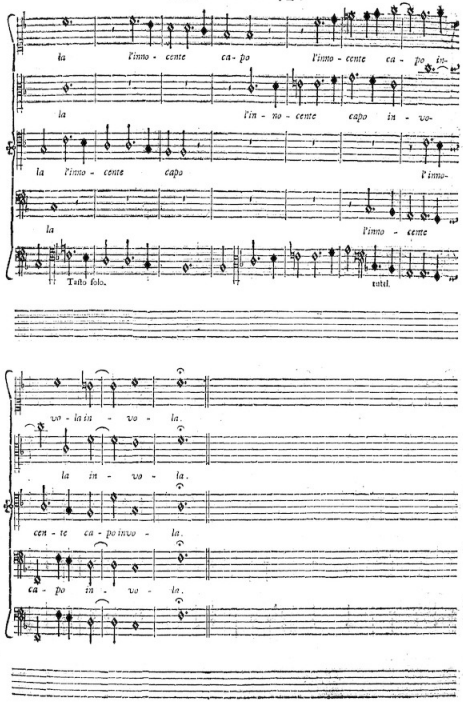
## (LXVII.)


fug - gi rapido e al monte vo - la fug - gi fuggi
fuggi rapido e al monte vo - la fug - gi fuggi
fug - gi rapido e al monte vola
fug - gi rapido e al monte vo - la fuggi
fuggi vola fuggi rapido e al monte vola vola,
vola vola fuggi rapido e al monte vola vola,
vola fuggi vola fuggi rapido e al monte vo - la fuggi vola,
vola fuggi vola fuggi rapido e al monte vo - la fuggi vola,

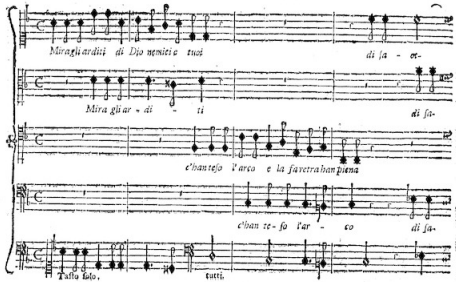
## (LXVIII.)

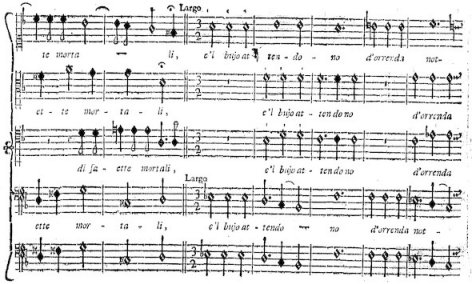

Largo.
e all'in - ſi - di e che t'aſ pettano che t'aſ -
e all' in - ſi - die che t'aſpet - tano che t'aſ -
e all' in - ſi - die che t'aſpet - tano che t'aſ -
e all' in - ſi - die che t'aſpet tano che t'aſ-
Largo.
pet ta no l'inno - cente ca - po in - vo - la in - vo -
pet ta no l'inno - cente ca po in - vo
pet ta no l'inno - cen te ca - po in - vo - la in - vo -
pet ta no l'inno - cente ca - po in - vo -
Tutto ſolo.
tutti.

## (LXIX.)

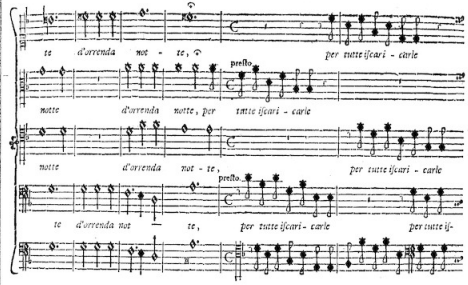

la l'inno - cente ca - po l'inno - cente ca - po in-
la l'in - no - cente capo in - vo-
la l'inno - cente capo l'inno-
la l'inno - cente
Tutto ſolo.
tutti.
vo - la in - vo - la.
la in - vo - la.
cen - te ca - po in vo - la.
ca - po in - vo - la.

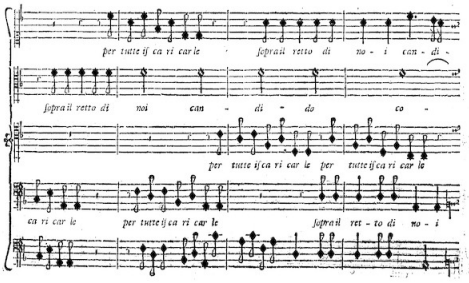
## (LXX.)


Miragliardiii di Dio nemici e tuoi di sa - et-
Mira gli ar - di - ti di sa-
c'han te - so l'ar - co di sa-
Tutto solo. tutti.

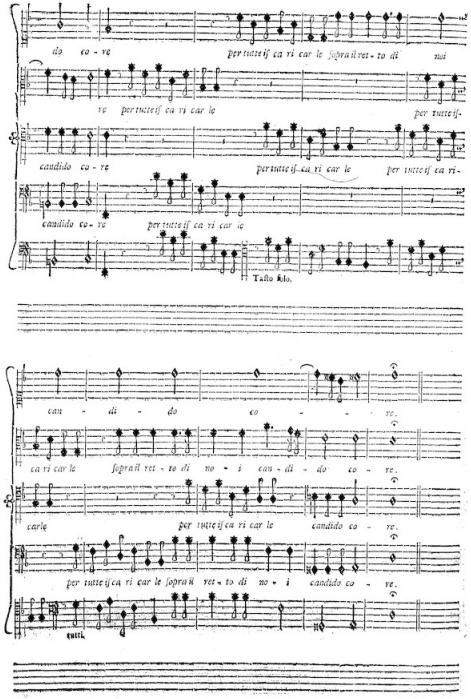

Largo.
te morta - li, e'l bijo at - ten do - no d'orrenda not-
et - te mor - ta - li, e'l bijo at - tendono d'orrenda
di sa - ette mortali, e'l bijo at - tendono d'orrenda
Largo
ette mor - ta - li, e'l bijo at - tendo - no d'orrenda not -

## (LXXI.)

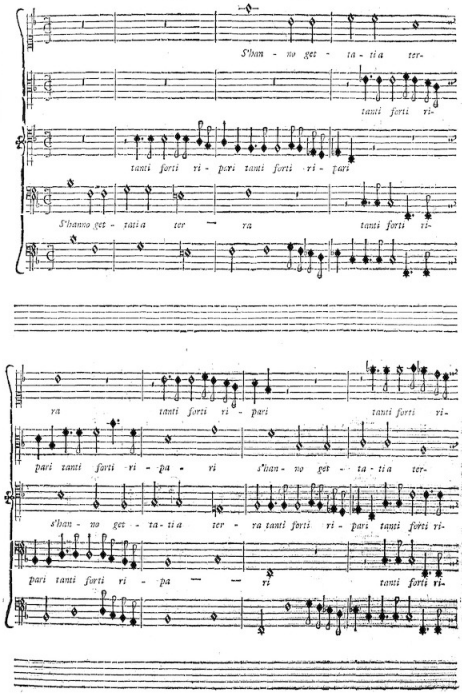

te d'orrenda not - te, presto per tutte ifcari - carle
notte d'orrenda notte, per tutte ifcari - carle
notte d'orrenda not - te, per tutte ifcari - carle
te d'orrenda not - te, presto per tutte ifcari - carle per tutte if-


per tutte if ca ri car le fopra il vetto di no - i can - di -
fopra il vetto di noi can - di - do co -
per tutte if ca ri car le per tutte if ca ri car le
ca ri car le per tutte if ca ri car le fopra il vet - to di no - i

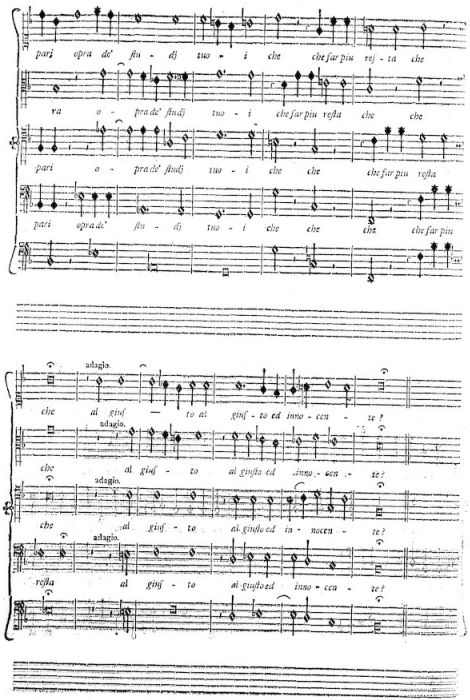
## (LXXII.)



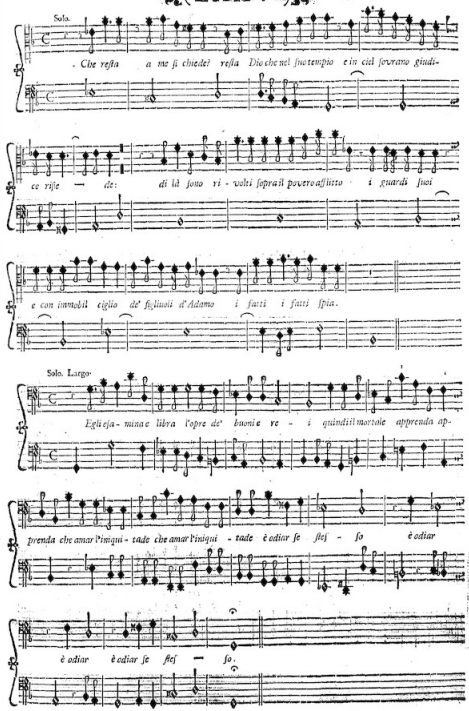

## (LXXIII.)



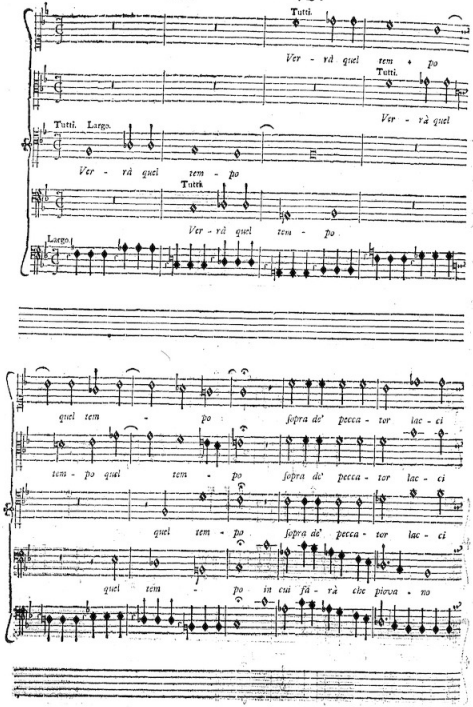
## (LXXIV.)


pari opra de' fiu - dj tuo - i che che far piu vej - ta che
ra o - pra de' fiudj tuo - i che far piu vesta che che
pari o - pra de' fiudj tuo - i che che che far piu vesta
pari opra de' fiu - dj tuo - i che che che che far piu
adagio.
che al giusf — to al giusf - to ed inno - cen - te?
adagio.
che al giusf - to al giusto ed inno - cen - te?
adagio.
che al giusf - to al giusto ed in - nocen - te?
adagio.
vesta al giusf - to al giusto ed inno - cen - te?

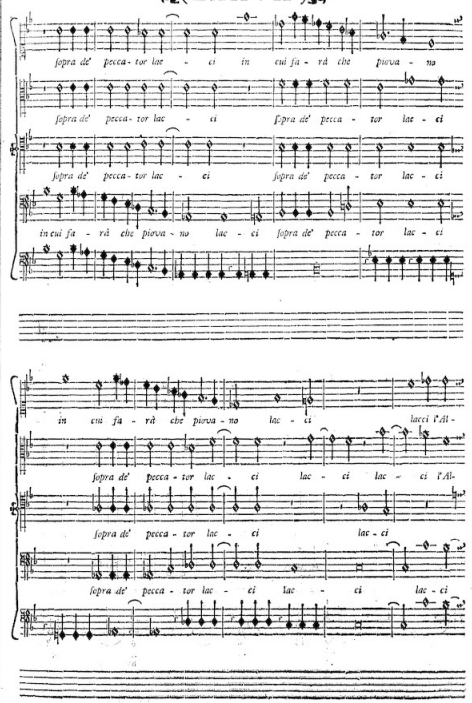
## (LXXV.)


Solo.
- Che vesta a me si chiede! vesta Dio che nel giustempio e in ciel sovrano giudi-
ce vise — de: di là sono vi - volti sopra il povero afflitto i guardi suoi
e con immobil ciglio de' figliuoli d'Adamo i fatti i fatti spia.
Solo. Largo.
Egli esa - mina e libra l'opre de' buoni e ve - i quindi il morsole apprenda op-
prenda che amar Piniqui - tade che amar l'iniqui - tade è odiar se stej - so è odiar
è odiar è odiar se stej — so.

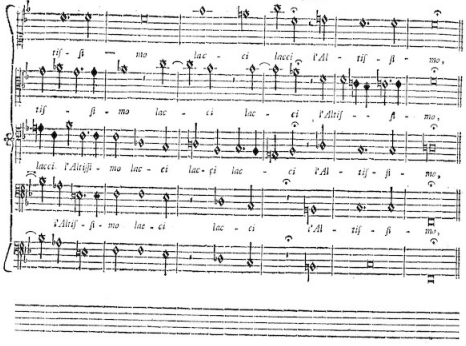
## (LXXVI.)

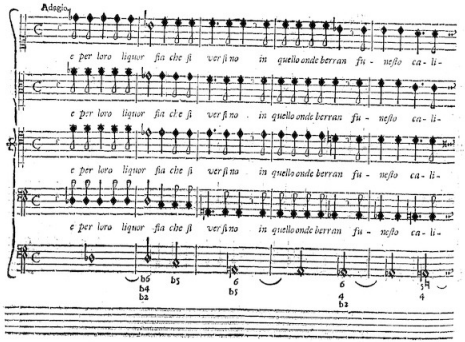



## (LXXVII.)

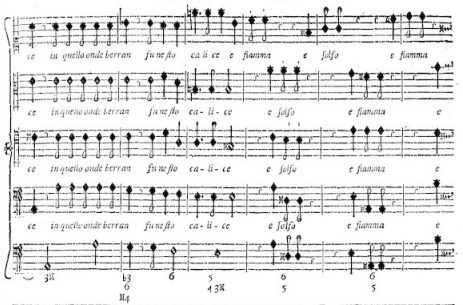


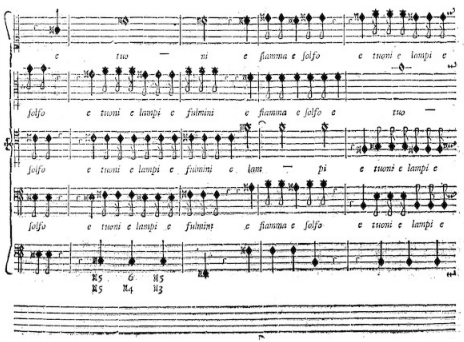
## (LXXVIII.)



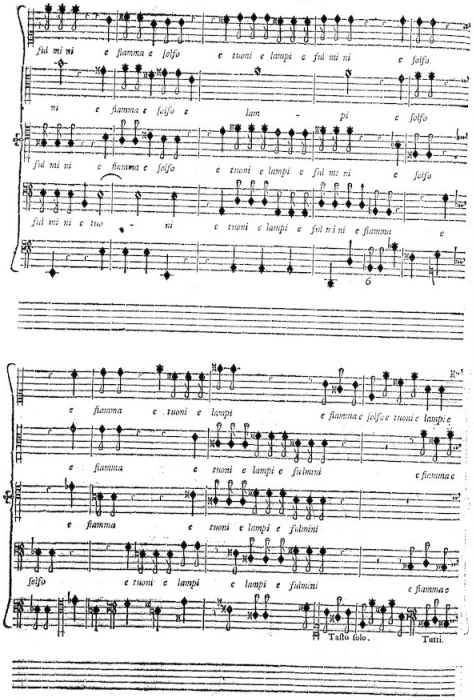




## (LXXIX.)

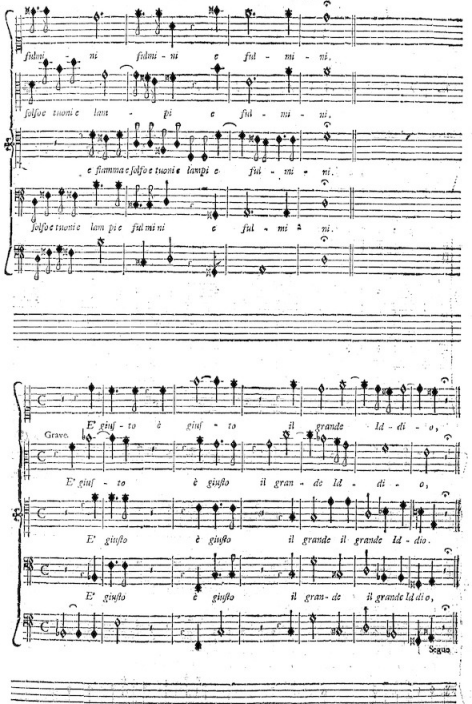


## (LXXX.)


fuì mi ni e fiamma e folfo e tuoni e lampi e fuì mi ni e folfo
mi e fiamma e folfo e lam - pi e folfo
fuì mi ni e fiamma e folfo e tuoni e lampi e fuì mi ni e folfo
fuì mi ni e tuo - ni e tuoni e lampi e fuì mi ni e fiamma e
e fiamma e tuoni e lampi e fiamma e folfo e tuoni e lampi e
e fiamma e tuoni e lampi e fulmini e fiamma e
e fiamma e tuoni e lampi e fulmini
folfo e tuoni e lampi e lampi e fulmini e fiamma e
Tutto solo.
Tutti.

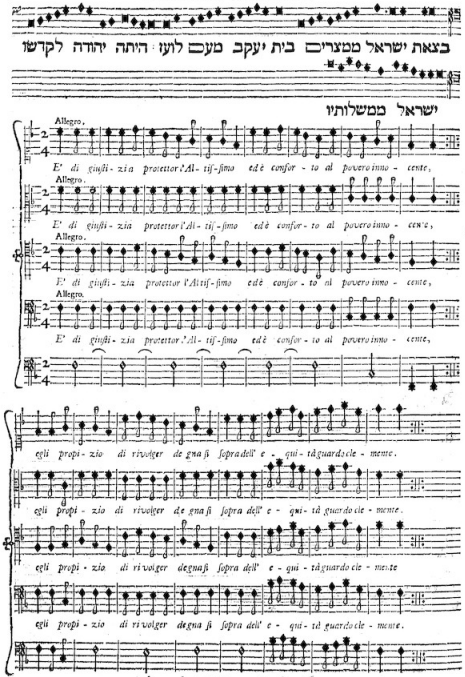
## (LXXXI.)


fidui - ni fidui - ni e fuì - mi - ni.
folfo e tuoni e lam - pi e fuì - mi - ni.
e fiamma e folfo e tuoni e lampi e fuì - mi - ni.
folfo e tuoni e lam pi e fuì mi ni e fuì - mi - ni.
Grave.
E' giuf - to è giuf - to il grande Id - dì - o,
E' giuf - to è giuflo il gran - de Id - dì - o,
E' giuflo è giuflo il grande il grande Id - dio.
E' giuflo è giuflo il gran - de il grande Id dio,
Segua.

## (LXXXII.)

*Intonazione degli Ebrei Todeſchi ſopra il Salmo*

בצאת ישראל ממצרים וגו



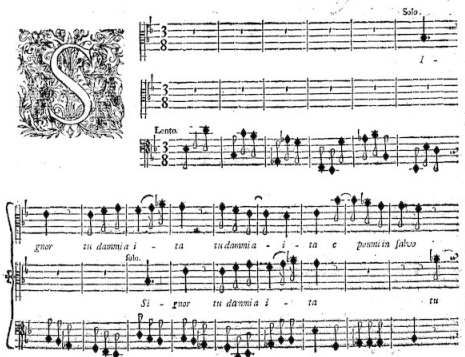

Fine del Salmo decimo.

## (LXXXIII.)

# SALMO
# UNDECIMO

*A DVE ALTI.*

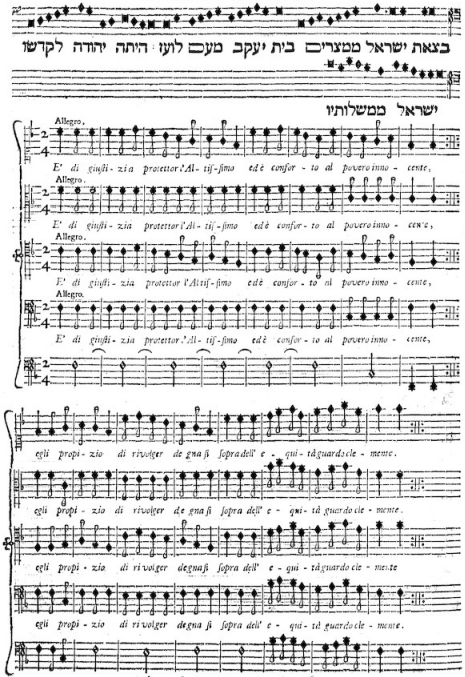
Salvum me fac ; Domine &c.



## (LXXXII.)

*Intonazione degli Ebrei Todeſchi ſopra il Salmo*

בצאת ישראל ממצרים וגו



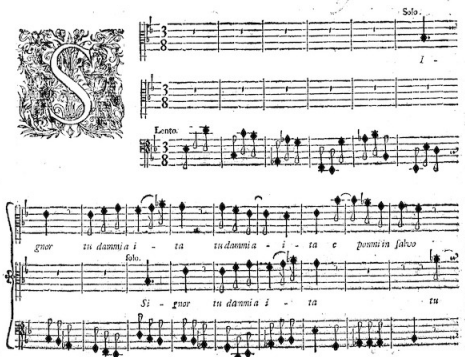

Fine del Salmo decimo.

## (LXXXIII.)

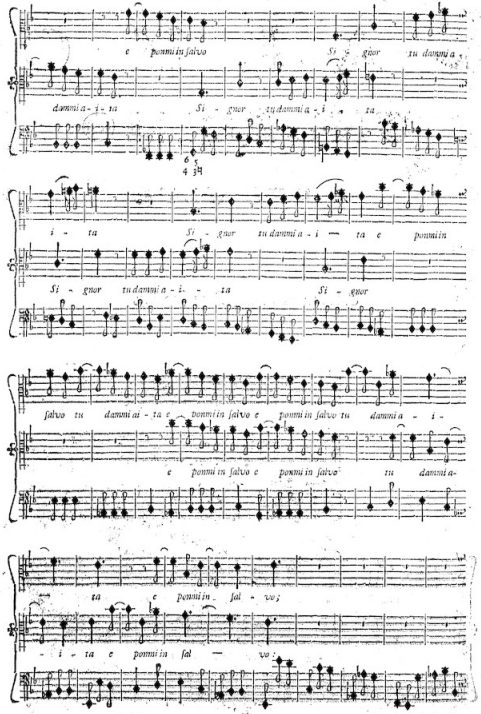
# SALMO
# UNDECIMO

*A DVE ALTI.*

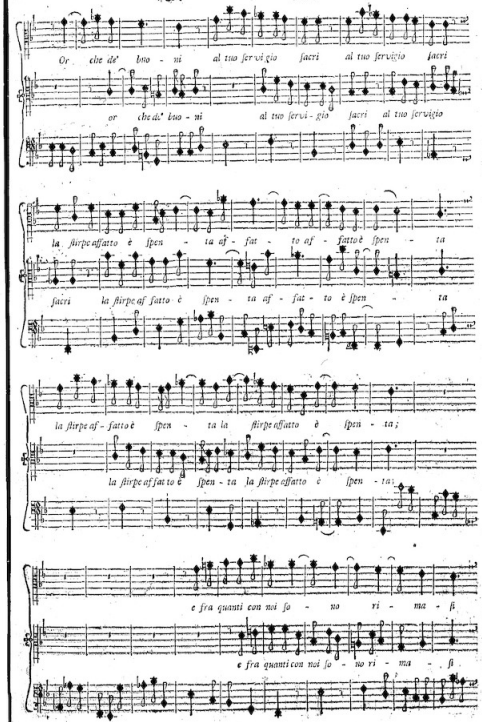
Salvum me fac ; Domine &c.



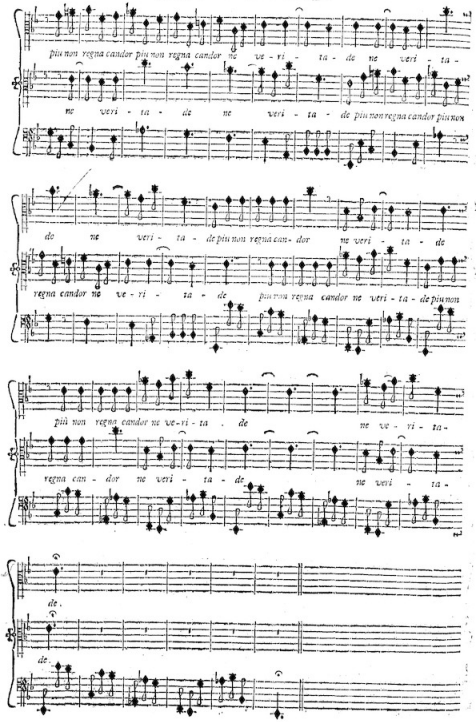
## (LXXXIV.)



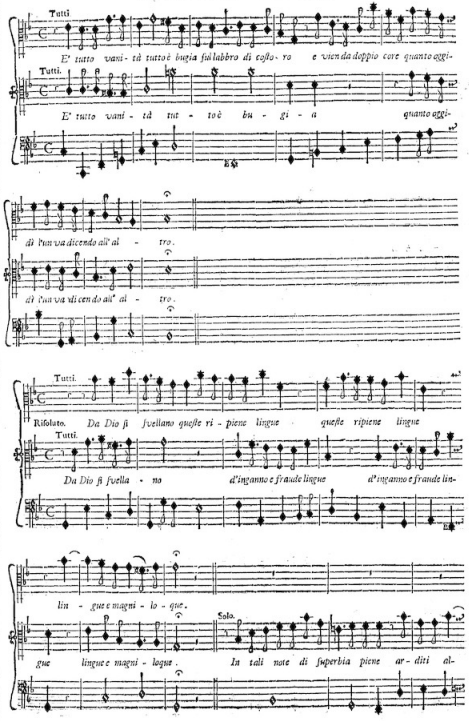

## (LXXXV.)



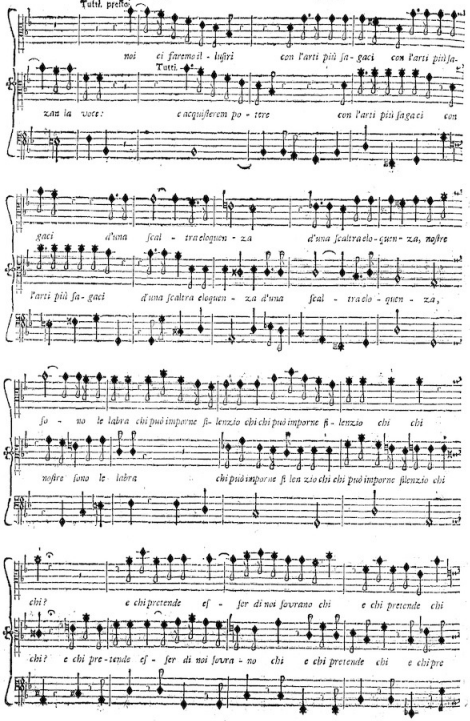
## (LXXXVI.)



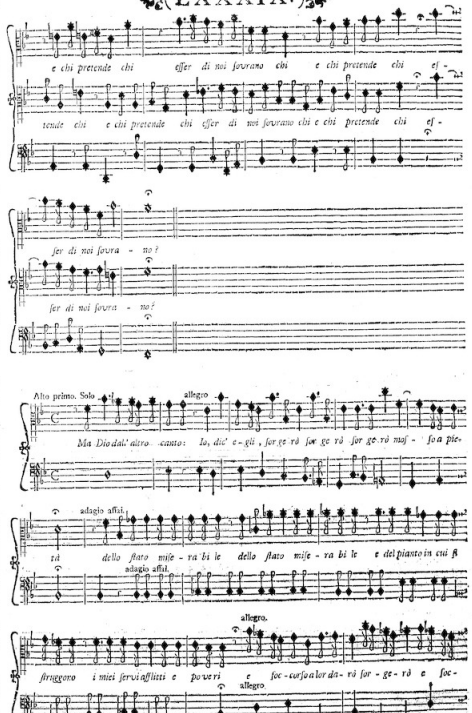

## (LXXXVII.)



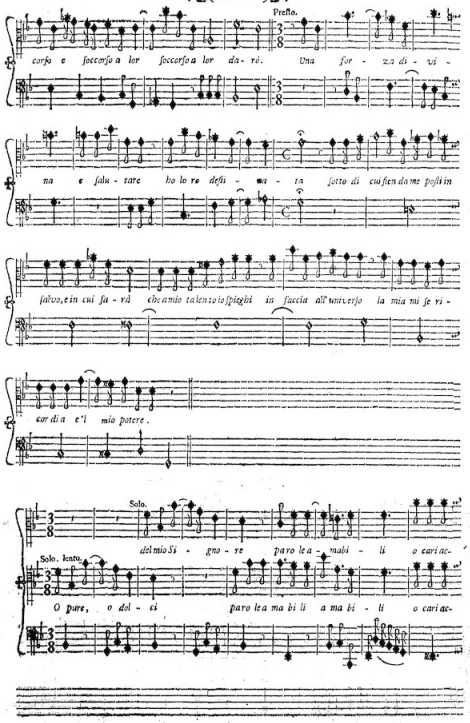
## (LXXXVIII.)



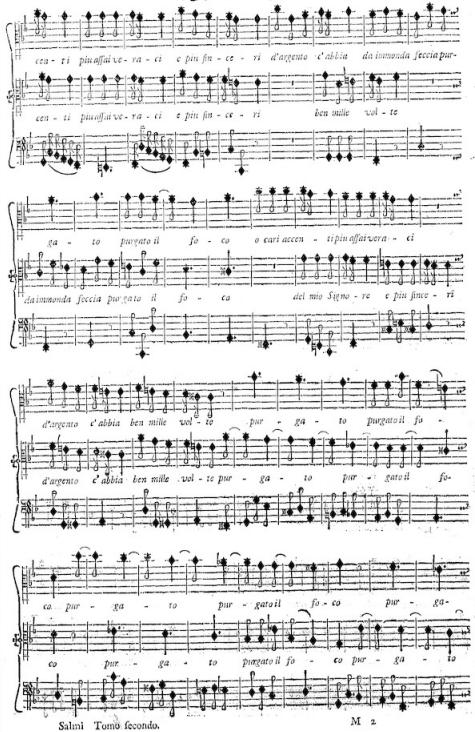

## (LXXXIX.)



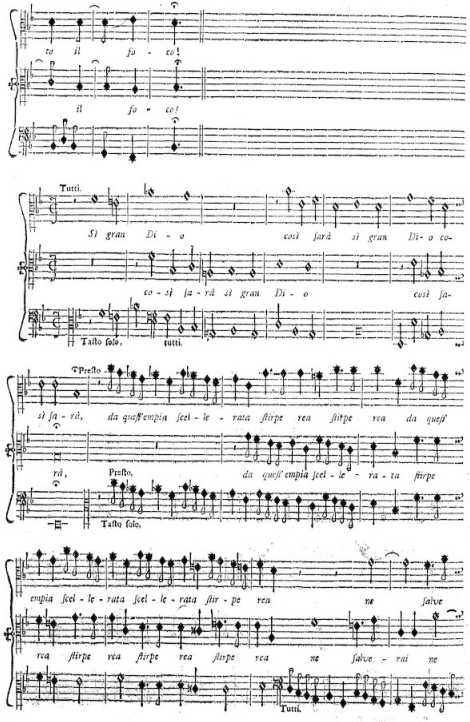
## (XC.)


Presto.
corso e soccorso a lor soccorso a lor darò. Una for - za di - vi -
na e salu - tare ho lo re desi - ma - ta sotto di cui fien da me posti in
salvo, e in cui fa - rà che amio talento si spieghi in faccia all'universo la mia mi se ri -
cordia e'l mio potere.
Solo.
del mio Si - gno - re paro le a - mabi - li o cari ac -
Solo. lento.
O pure, o dol - ci paro le a ma bi li a ma bi - li o cari ac -

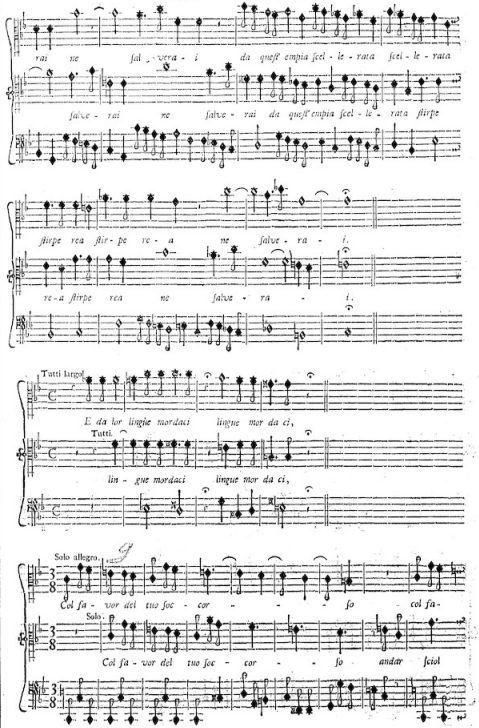
## (XCI.)


cen - ti più affa'ce - ra - ci e più fin - ce - ri d'argento e' abbia da immonda feccia pur -
cen - ti più affa'ce - ra - ci e più fin - ce - ri ben mille vol - te
ga - to purgato il fo - co o cari accen - ti più affa'cera - ci
da immonda feccia pur gato il fo - co del mio Signo - re e più fince - ri
d'argento e' abbia ben mille vol - te pur - ga - to purgato il fo -
d'argento e' abbia ben mille vol - te pur - ga - to pur - gato il fo -
co pur - ga - to pur - gato il fo - co pur - ga -
co pur - ga - to purgato il fo - co pur - ga - to

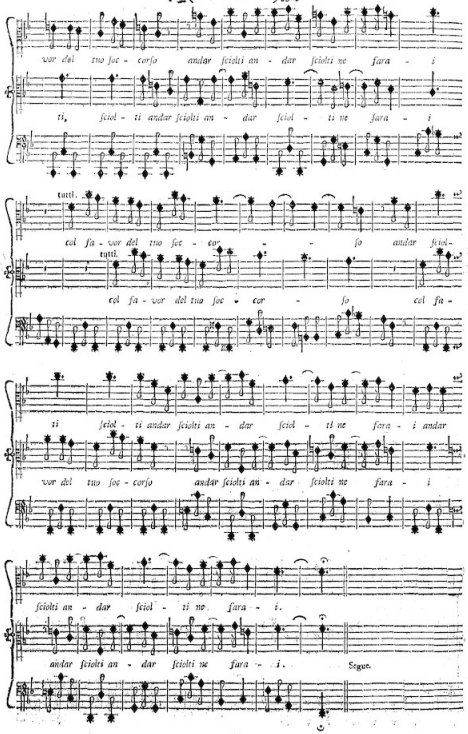
## (XCII.)


to il fo - co
il fo - co
Tutti.
Si gran Di - o così farà si gran Di - o co-
co - si fa - rà si gran Di - o così fa-
Tutto solo.
tutti.
Presto
si fa - rà, da queſt'empia ſcel - le - rata ſtirpe rea ſtirpe rea da queſt'
rà, Presto. da queſt'empia ſcel - le - ra - ta ſtirpe
Tutto solo.
empia ſcel - le - rata ſcel - le - rata ſtir - pe rea ne ſalve
rea ſtirpe rea ſtirpe rea ſtirpe rea ne ſalve - rai ne
Tutti.

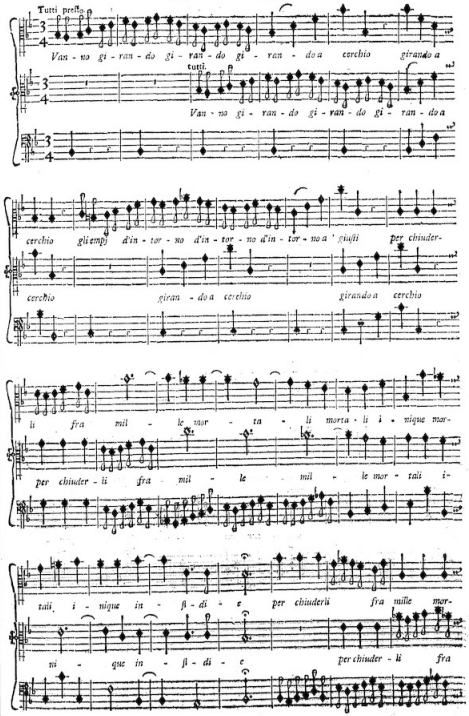
## (XCIII.)


rai ne ſal - verà - i da queſt'empia ſcel - le - rata ſcel - le - rata
ſalve - rai ne ſalve - rai da queſt'empia ſcel - le - rata ſtirpe
ſtirpe rea ſtir - pe re - a ne ſalve - ra - i.
re - a ſtirpe rea ne ſalve - ra - i.
Tutti largo
E da lor lingue mordaci lingue mor da ci,
Tutti
lin - gue mordaci lingue mor da ci,
Solo allegro
Col fa - vor del tuo foc - cor - - - - fo col fa-
Solo.
Col fa - vor del tuo foc - cor - - fo andar ſciol

## (XCIV.)


vor del tuo foc - corso andar sciolti an - dar sciolti ne fara - i
ti, sciol - ti andar sciolti an - dar sciol - ti ne fara - i
tutti.
col fa - vor del tuo foc - cor - - - so andar sciol -
tutti.
col fa - vor del tuo foc - cor - so col fa -
ti sciol - ti andar sciolti an - dar sciol - ti ne fara - i andar
vor del tuo foc - corso andar sciolti an - dar sciolti ne fara - i
sciolti an - dar sciol - ti ne fara - i.
andar sciolti an - dar sciolti ne fara - i.
Segue.

## (XCV.)

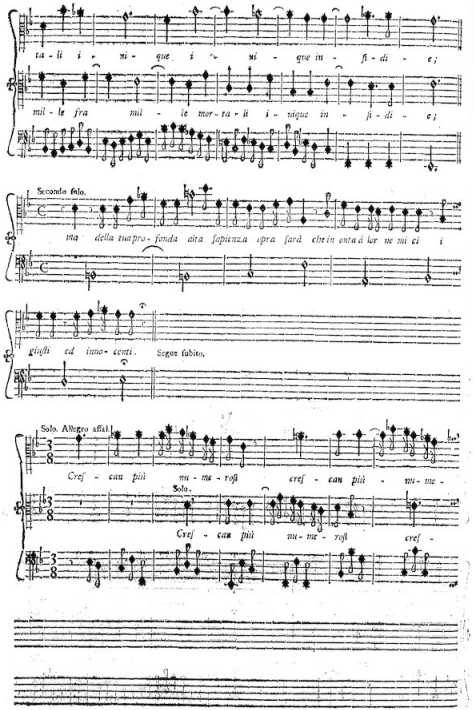

Tutti pred.
Van - no gi - ran - do gi - ran - do gi - ran - do a corchio girando a
tutti.
Van - no gi - ran - do gi - ran - do gi - ran - do a
corchio gli empi d'in - tor - no d'in - tor - no a' giusti per chiuder -
corchio giran - do a corchio girando a corchio
li fra mil - le mor - ta - li morta - li i - nique mor -
per chiuder - li fra mil - le mil - le mor - tali i -
tali i - nique in - ß - di - e per chiuderli fra mille mor -
ti - que in - ß - di - e per chiuder - li fra

## (XCVI.)

ta - li i - ni - que i - ni - que in - si - di - e;

mil - le fra mil - le mor - ta - li i - nique in - si - di - e;

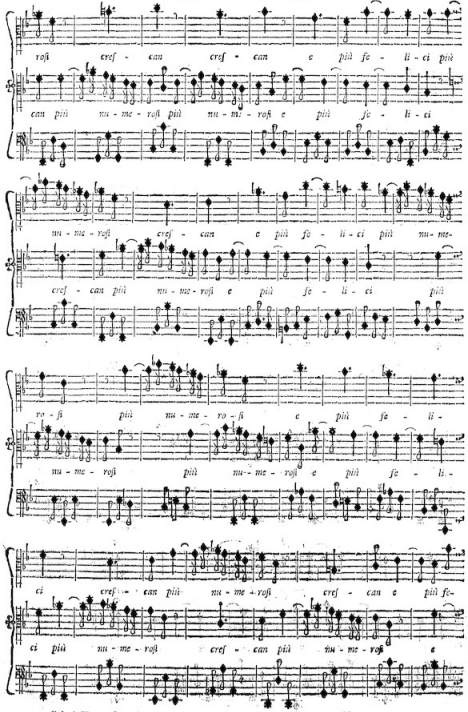
Secondo solo.



ma della tua pro - fonda alta sapienza opra sarà che in onta à lor ne mi ci i

giusti ed inno - centi. Segue subito.

Solo. Allegro assai



Cres - can più nu - me - rosi cres - can più - nu - me -

Solo.

Cres - can più nu - me - rosi cres -

## (XCVII.)

rosi cres - can cres - can e più fe - li - ci più

can più nu - me - rosi più nu - me - rosi e più fe - li - ci

nu - me - rosi cres - can e più fe - li - ci più nu - me -

cres - can più nu - me - rosi e più fe - li - ci più

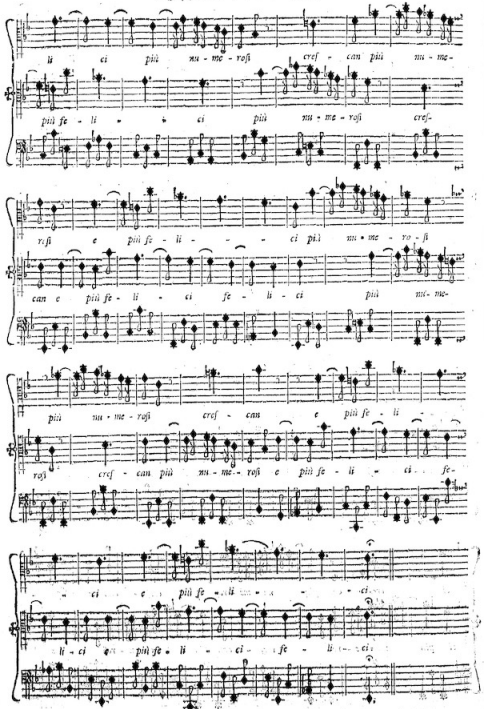
ro - si più nu - me - ro - si e più fe - li -

nu - me - rosi più nu - me - rosi e più fe - li -

ci cres - can più nu - me - rosi cres - can e più fe -

ci più nu - me - rosi cres - can più nu - me - rosi e

(XCVIII.)

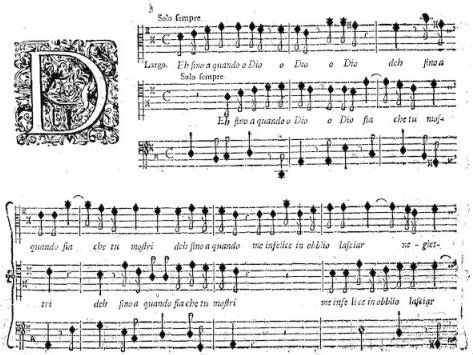



Fine del Salmo undecimo.

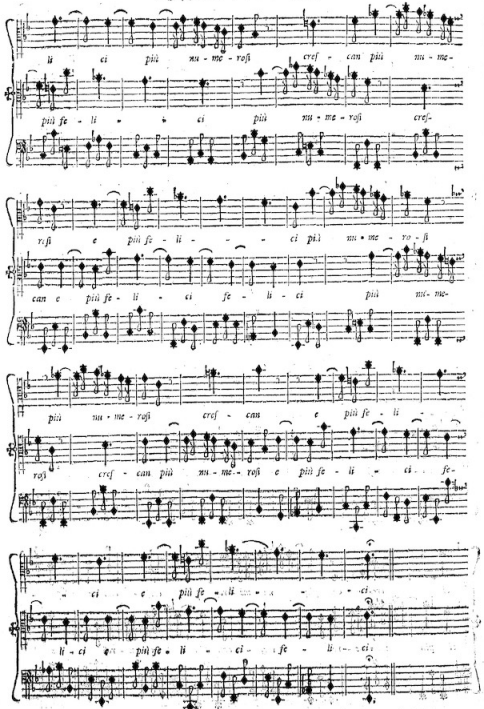
(XCIX.)

# SALMO
## DUODECIMO
### a Due
### *ALTO, e TENORE.*

Uſquequò Domine obliviſceris &c.



(XCVIII.)

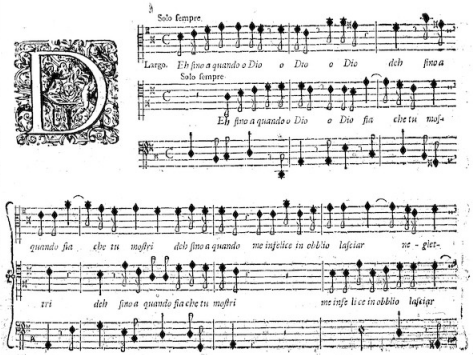


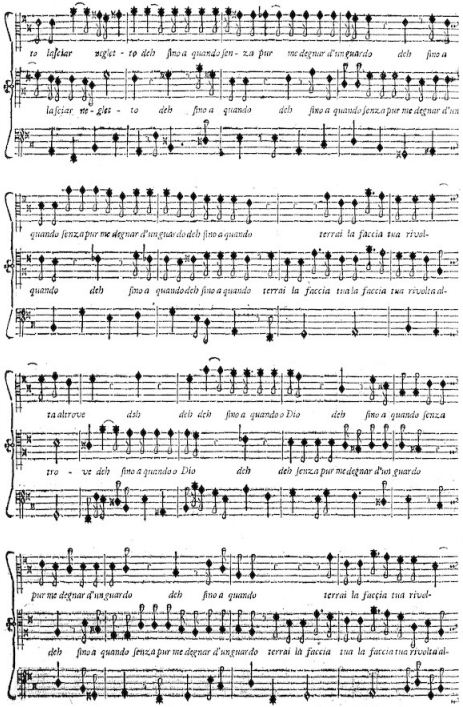

Fine del Salmo undecimo.

(XCIX.)

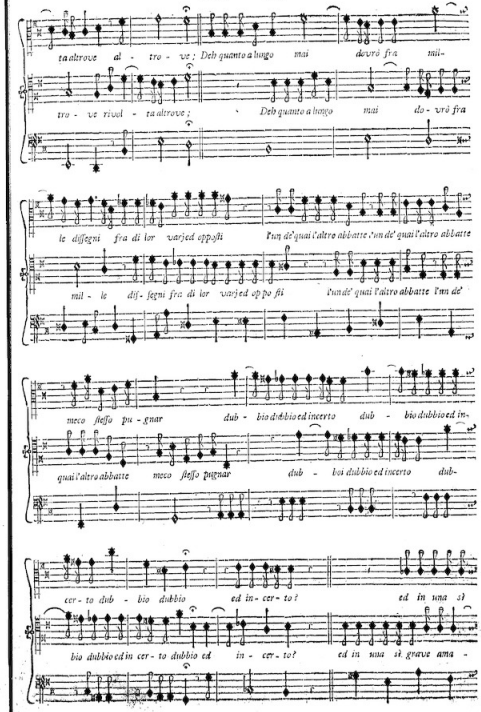
# SALMO
## DUODECIMO
### a Due
### *ALTO, e TENORE.*

Uſquequò Domine obliviſceris &c.




to lasciar sueglet - to deh fino a quando sen - za pur me degnar d'un guardo deh fino a
lasciar me - glet - to deh fino a quando deh fino a quando senza pur me degnar d'un
quando senza pur me degnar d'un guardo deh fino a quando terrai la faccia tua rivol-
quando deh fino a quando deh fino a quando terrai la faccia tua la faccia tua rivolta al-
ta altrove deh deh deh fino a quando o Dio deh fino a quando senza
tro - ve deh fino a quando o Dio deh deh senza pur me degnar d'un guardo
pur me degnar d'un guardo deh fino a quando terrai la faccia tua rivol-
deh fino a quando senza pur me degnar d'un guardo terrai la faccia tua la faccia tua rivolta al-




ta altrove al - tro - ve ; Deh quanto a lungo mai dovrò fra mil-
tro - ve rivol - ta altrove ; Deh quanto a lungo mai do - vrò fra
le disegni fra di lor varied opposti l'un de' qual l'altro abbatte l'un de' qual l'altro abbatte
mil - le dif - segni fra di lor varied oppo fti l'un de' qual l'altro abbatte l'un de'
meco ſteſſo pu - gnar dub - bio dubbio ed incerto dub - bio dubbio ed in-
qual l'altro abbatte meco ſteſſo pugnar dub - bio dubbio ed incerto dub-
cer - to dub - bio dubbio ed in - cer - to ! ed in una ol
bio dubbio ed in cer - to dubbio ed in - cer - to ! ed in una sì grave ama -

grave ama - ra lotta per - der dovrò miei giorni per - der dovrò miei giorni in con - ti - nua tris-

ra lot - ta per - der dovrò mie i giorni per - der dovrò m'ei giorni in con -

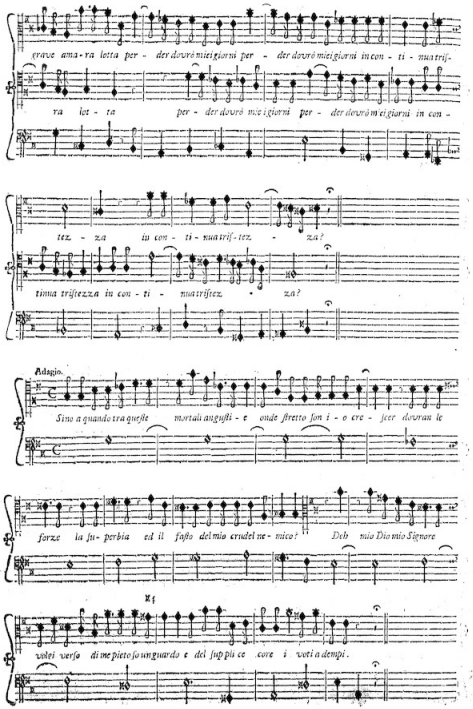
tez - za in con - ti - nua tris - tez - za?

tinua tristezza in con - ti - nua tristez - za?

Adagio.

Sino a quando tra queste mortali angusti - e onde stretto son i - o cre - scer dovran le

forze la su - perbia ed il fasto del mio crudel ne - mico? Deh mio Dio mio Signore



volei verso di me pietoso un guardo e del sup pli ce core i voti a dempi.



Adagio.

Tua luce di - vina mia mente rischiari mia mente rischiari tua luce di-

Adagio.

Tua luce di - vina mia mente rischiari tua lu - ce di

vi - na mia men - te ris - chia - ri,

Presto.

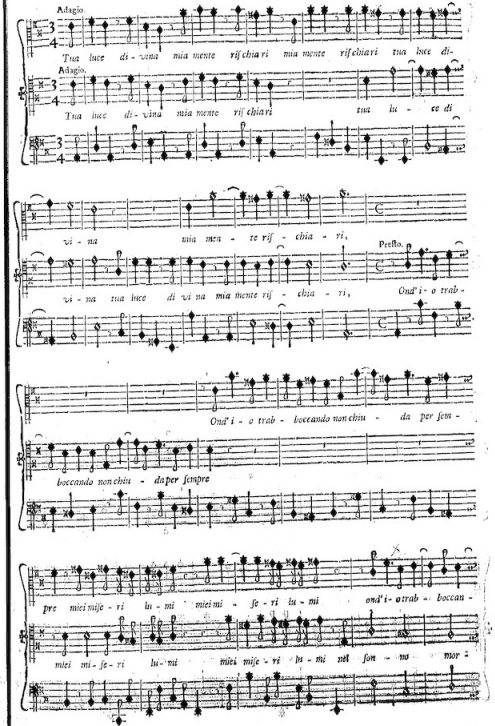
vi - na tua luce di vi na mia mente ris - chia - ri, Ond' i - o trab -

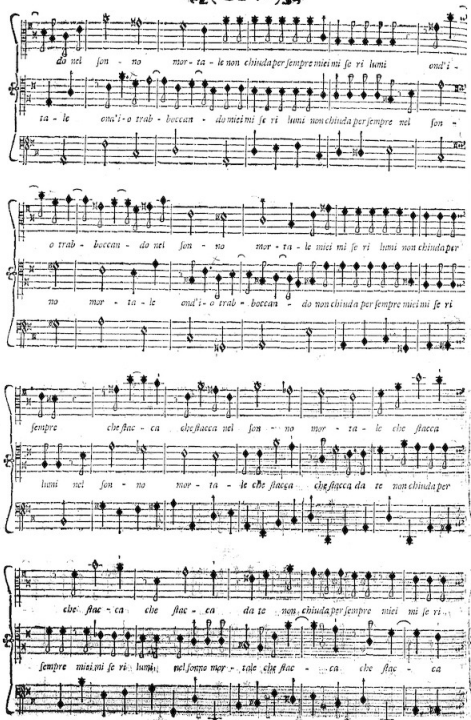
Ond' i - o trab - boccando non chiu - da per sem -

boccando non chiu - da per sempre

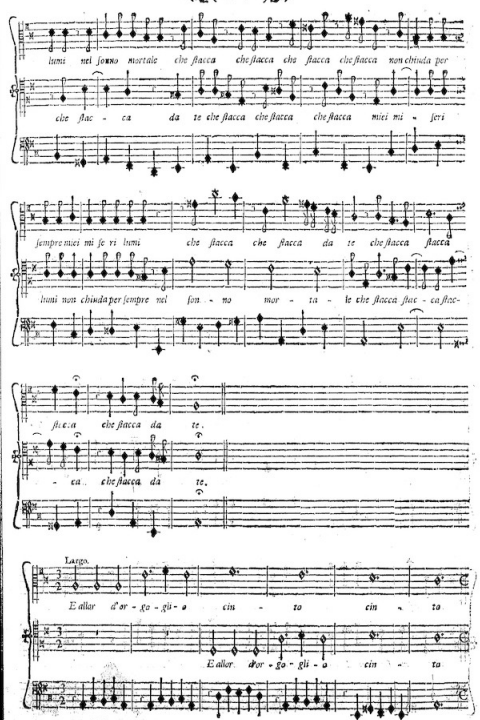
pre miei mise - ri lu - mi miei mi - se - ri lu - mi ond' i - o trab - boccan -

miei mi - se - ri lu - mi miei mise - ri lu - mi nel son - no mor -





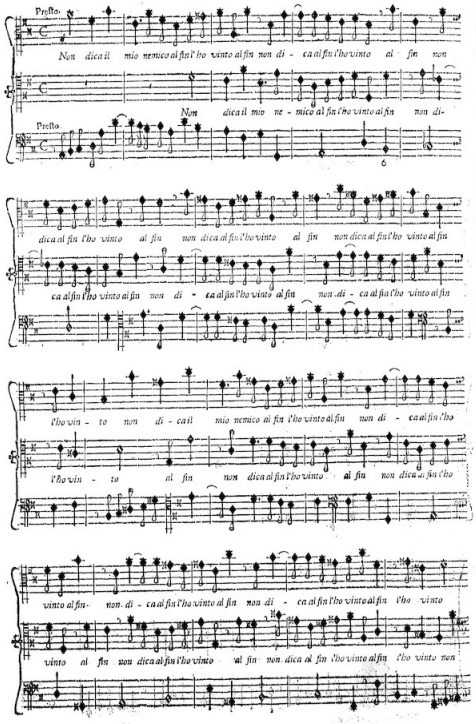


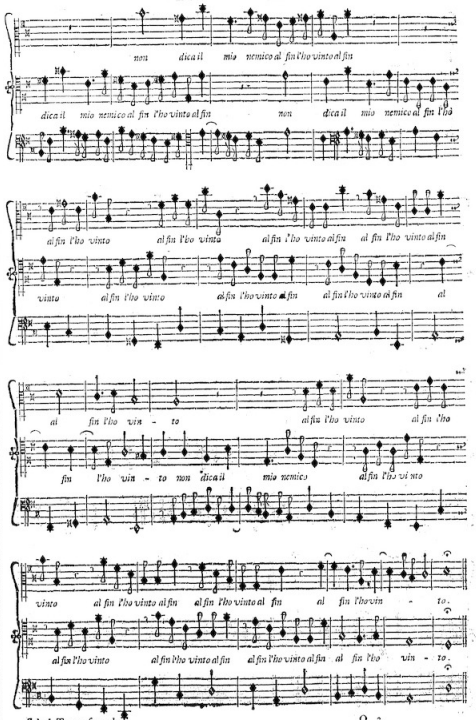

Salmi Tono secondo.

O

## (CVI.)


Presto.
Non dica il mio nemico al fin l'ho vinto al fin non di - ca al fin l'ho vinto al fin non
Non dica il mio ne - mico al fin l'ho vinto al fin non di-
Presto.
dica al fin l'ho vinto al fin non dica al fin l'ho vinto al fin non dica al fin l'ho vinto al fin
ca al fin l'ho vinto al fin non di - ca al fin l'ho vinto al fin non di - ca al fin l'ho vinto al fin
l'ho vin - to non di - ca il mio nemico al fin l'ho vinto al fin non di - ca al fin l'ho
l'ho vin - to al fin non dica al fin l'ho vinto al fin non dica al fin l'ho
vinto al fin non di - ca al fin l'ho vinto al fin non di - ca al fin l'ho vinto al fin l'ho vinto
vinto al fin non dica al fin l'ho vinto al fin non dica al fin l'ho vinto al fin l'ho vinto non

## (CVII.)


non dica il mio nemico al fin l'ho vinto al fin
dica il mio nemico al fin l'ho vinto al fin non dica il mio nemico al fin l'ho
al fin l'ho vinto al fin l'ho vinto al fin l'ho vinto al fin al fin l'ho vinto al fin
vinto al fin l'ho vinto al fin l'ho vinto al fin al fin l'ho vinto al fin al
ai fin l'ho vin - to al fin l'ho vinto al fin l'ho
fin l'ho vin - to non dica il mio nemico al fin l'ho vinto
vinto al fin l'ho vinto al fin al fin l'ho vinto al fin al fin l'ho vin - to.
al fin l'ho vinto al fin l'ho vinto al fin al fin l'ho vinto al fin al fin l'ho vin - to.

di lor che mi per - seguo-

Allegro.

Quan - to sarebbe il giubbi - lo

no quanto quanto sarebbe il giubbi - lo! se scos - so se scos - so mi ve-

di lor che mi per - seguo - no! se scosso se scosso mi ve-

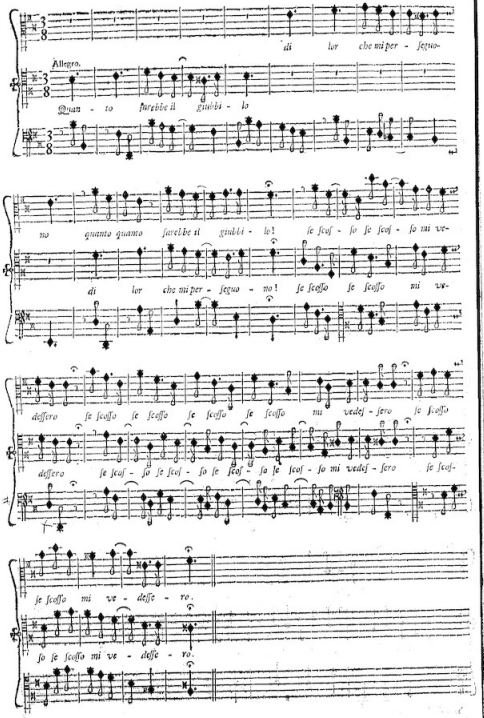
dessero se scosso se scosso se scosso se scosso mi vedes - sero se scosso

dessero se scos - so se scos - so se scos - so se scos - so mi vedes - sero se scos-

se scosso mi ve - desse - ro.

so se scosso mi ve - desse - ro.





Deh che ciò non avvenga mentre è posto o mio Dio nell'alta tua pietà lo

sperar mi - o.

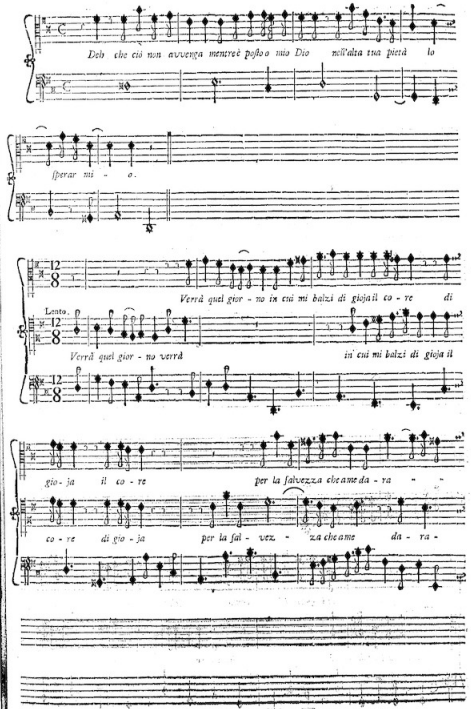
Verrà quel gior - no in cui mi balzi di gioja il co - re di

Lento.

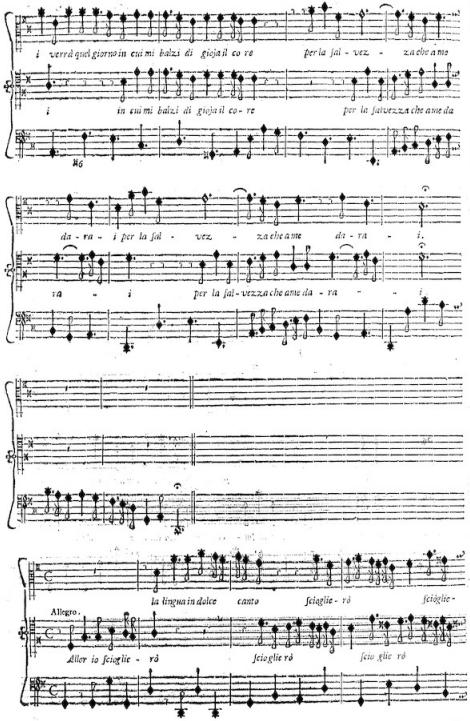
Verrà quel gior - no verrà in cui mi balzi di gioja il

gio - ja il co - re per la salvezza che a me da - ra -

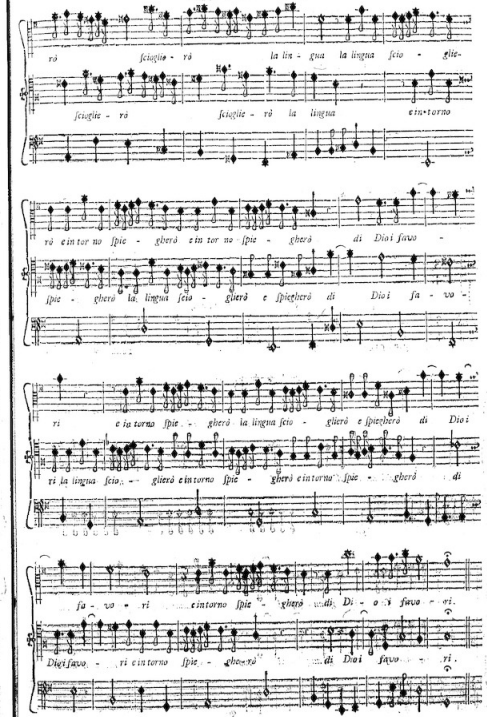
co - re di gio - ja per la sal - vez - za che a me da - ra -



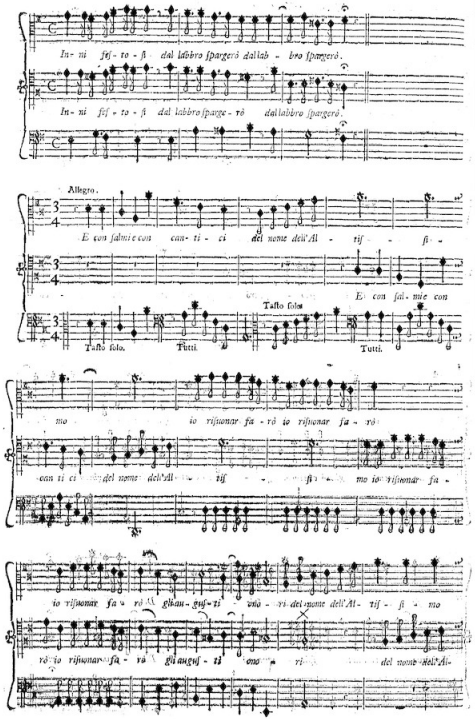
## (CX.)


i verrà quel giorno in cui mi balzi di gioja il co re per la fal - vez - za che amo
i in cui mi balzi di gioja il co re per la falvezza che amo da
da - va - i per la fal - vez - za che ame da - va - i.
va - i per la fal - vezza che ame da - va - i.
Allegro.
la lingua in dolce canto feiaglie - rò feiaglie -
Aller io feiaglie - và feiaglierò feio glie rò

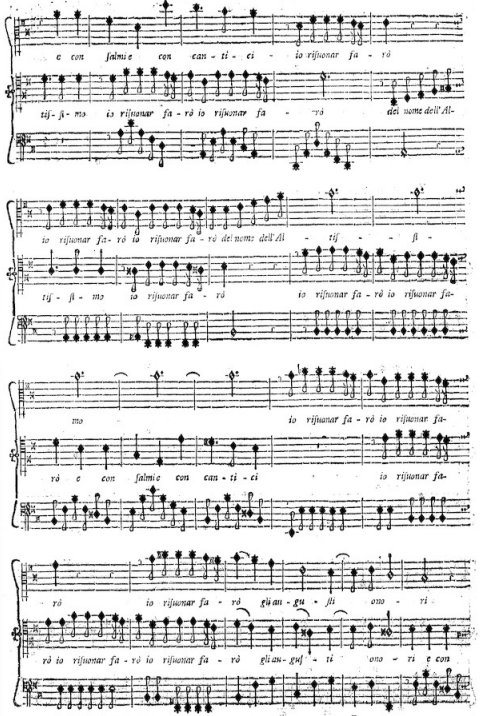
## (CXI.)


rò feiaglie - rò la lin - gua la lingua feio - glie -
feiaglie - rò feiaglie - rò la lingua e in torno
rò e in tor no fpie - gherò e in tor no fpie - gherò di Dio i favo -
fpie - gherò la lingua feio - glierò e fpiegherò di Dio i fa - vo -
ri e in torno fpie - glierò la lingua feio - glierò e fpiegherò di Dio i
ri la lingua feio - glierò e in torno fpie - gherò e in torno fpie - gherò di
fa - vo - ri e in torno fpie - glierò di Dio i favo - ri.
Dio i favo - ri e in torno fpie - gherò di Dio i favo - ri.

## (CXII.)

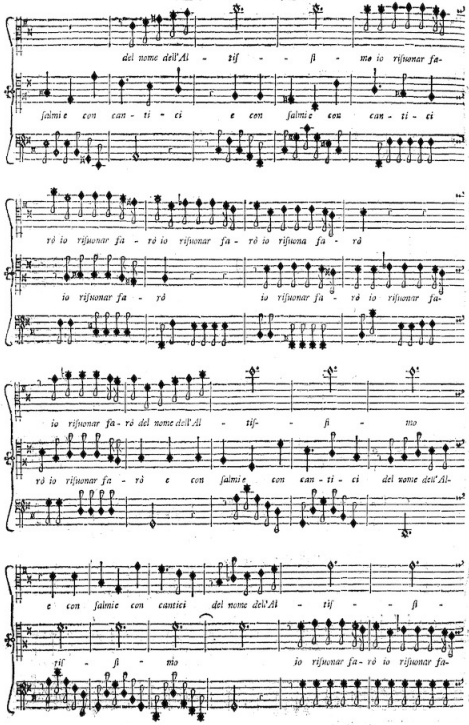



## (CXIII.)

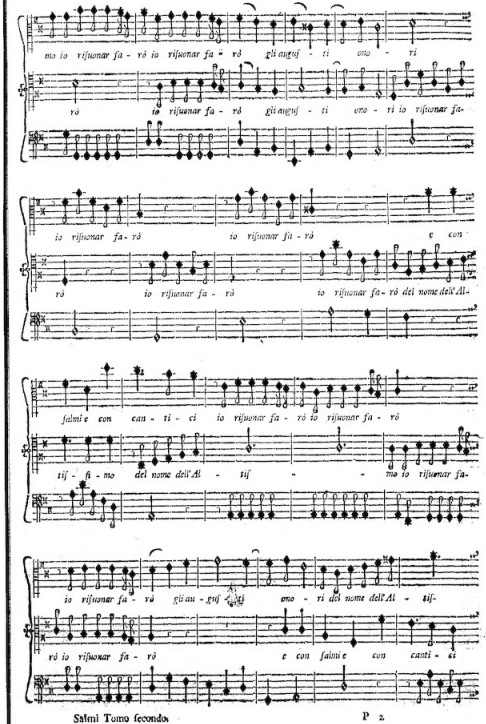


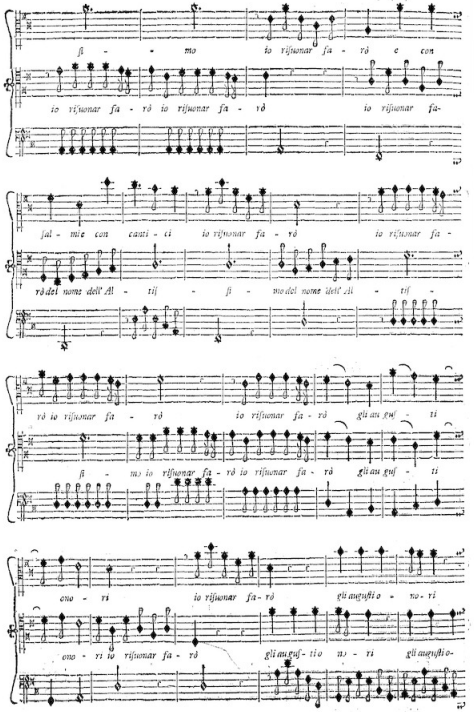

Salmi Tono ſecondo. P

## (CXIV.)

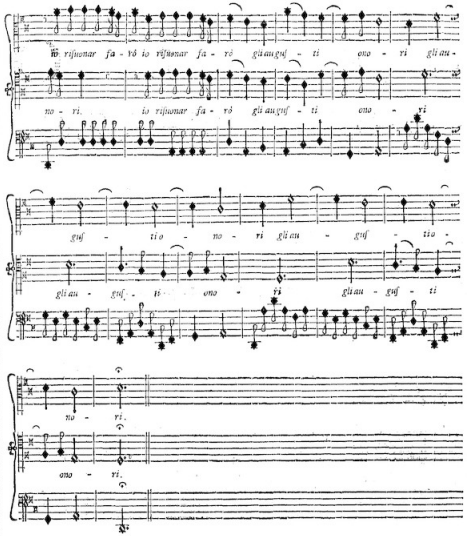

del nome dell'Al - tif - - fi - mo io rifuonar fa-
salmi e con can - ti - ci e con salmi e con can - ti - ci
rò io rifuonar fa - rò io rifuonar fa - rò io rifiona fa - rò
io rifuonar fa - rò io rifuonar fa - rò io rifuonar fa-
io rifuonar fa - rò del nome dell'Al - tif - - fi - mo
rò io rifuonar fa - rò e con salmi e con can - ti - ci del nome dell'Al-
e con salmie con cantici del nome dell'Al - tif - - fi -
tif - fi - mo io rifuonar fa - rò io rifuonar fa-

## (CXV.)


mo io rifuonar fa - rò io rifuonar fa - rò gli angui - ti ono - ri
rò io rifuonar fa - rò gli angui - ti ono - ri io rifuonar fa-
io rifuonar fa - rò io rifuonar fa - rò e con
rò io rifuonar fa - rò io rifuonar fa - rò del nome dell'Al-
salmi e con can - ti - ci io rifuonar fa - rò io rifuonar fa - rò
tif - fi - mo del nome dell'Al - tif - - mo io rifuonar fa-
io rifuonar fa - rò gli au - gui - ti ono - ri del nome dell'Al - tif-
rò io rifuonar fa - rò e con salmi e con canti - ci





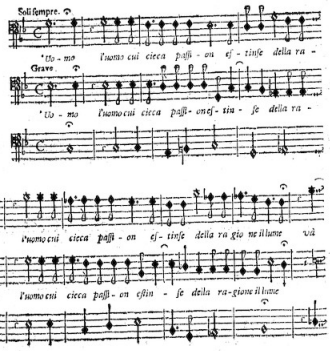




Fine del Salmo duodecimo.

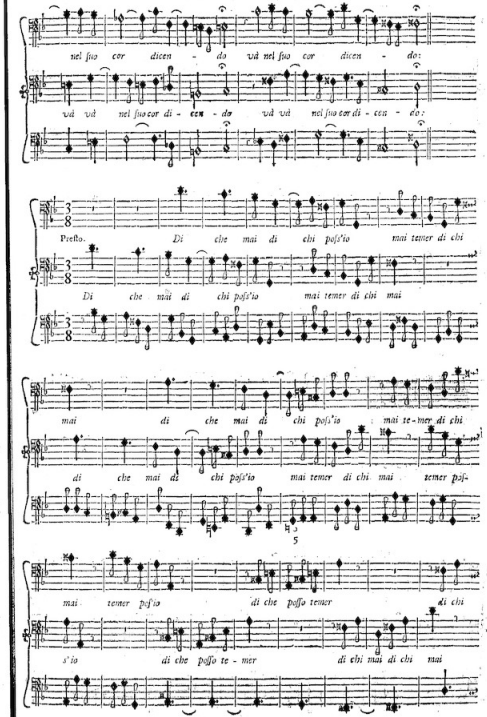
# SALMO
## DECIMOTERZO

*A DVE BASSI.*

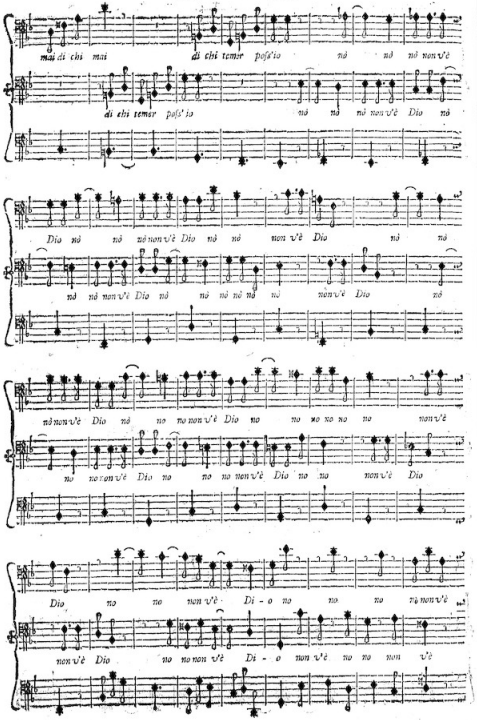
Dixit inſipiens in corde ſuo &c.



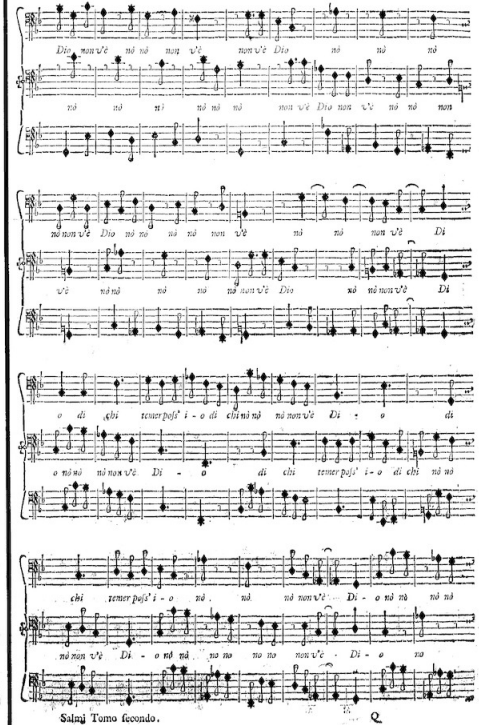


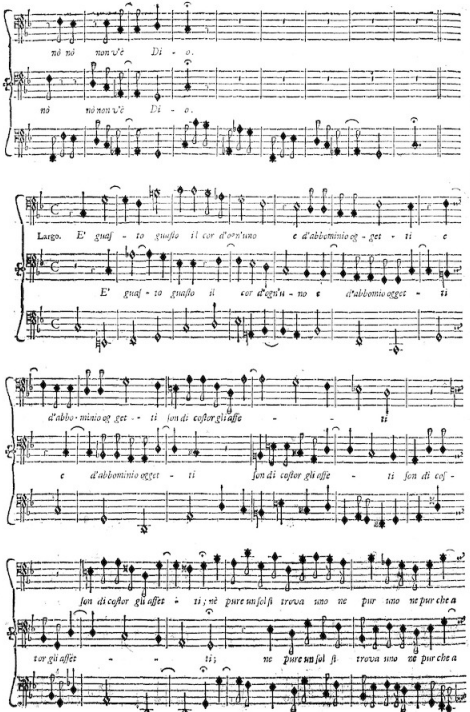
## (CXX.)


mai di chi mai di chi temer posi'io nò nò nò non v'è
di chi temer posi'io nò nò nò non v'è Dio nò
Dio nò nò nò non v'è Dio nò nò non v'è Dio nò nò
nò nò non v'è Dio nò nò nò nò nò non v'è Dio nò
nò non v'è Dio no no no non v'è Dio no no no no non v'è
no no non v'è Dio no no no non v'è Dio no no non v'è Dio
Dio no no non v'è Di - o no no no no non v'è
non v'è Dio no no non v'è Di - o non v'è no no non v'è

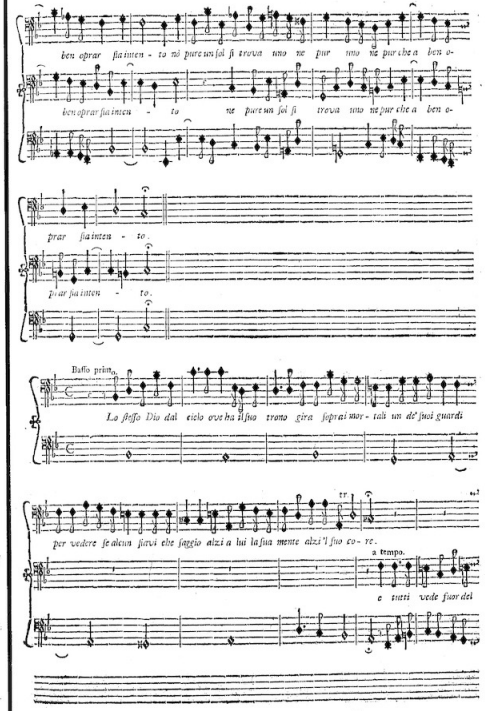
## (CXXI.)


Dio non v'è nò nò non v'è non v'è Dio nò nò nò
nò nò nò nò nò nò non v'è Dio non v'è nò nò non
nò non v'è Dio nò no nò nò non v'è nò nò non v'è Di
v'è nò nò nò nò nò non v'è Dio nò nò non v'è Di
o di chi temer posi' i - o di chi nì nò nò non v'è Di - o di
o nò nò nì non v'è Di - o di chi temer posi' i - o di chi nò nò
chi temer posi' i - o nò nò nò non v'è Di - o nò nò nò nò
nò non v'è Di - o nò nò no no no non v'è - Di - o no

## (CXXII.)




## (CXXIII.)



gettar lor vita e lor fatiche e lor fa - tiche e lor fatiche e tutti vede fuor del

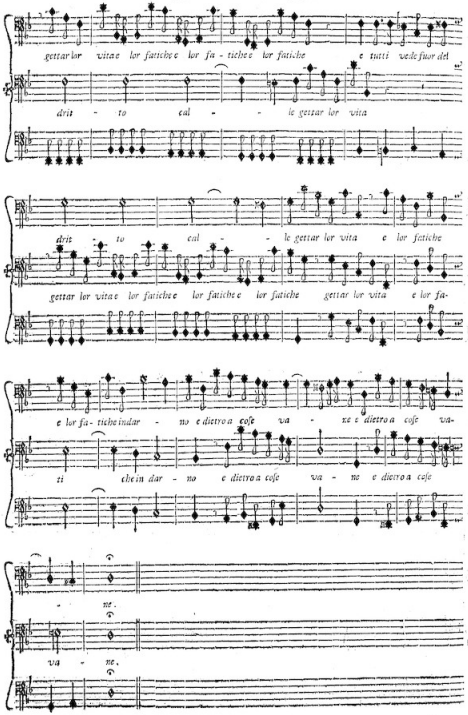
drit - to cal - - le gettar lor vita

drit - to cal - - le gettar lor vita e lor fatiche

gettar lor vita e lor fatiche e lor fatiche e lor fatiche gettar lor vita e lor fa-

e lor fa- tiche indar - no e dietro a cose va - ne e dietro a cose va-

ti che in dar - no e dietro a cose va - ne e dietro a cose



- ne.

va - ne.



Basso secondo

Ne gli si affaccia un solo che in opre sante e in studj di pietade impieghi i giorni im-

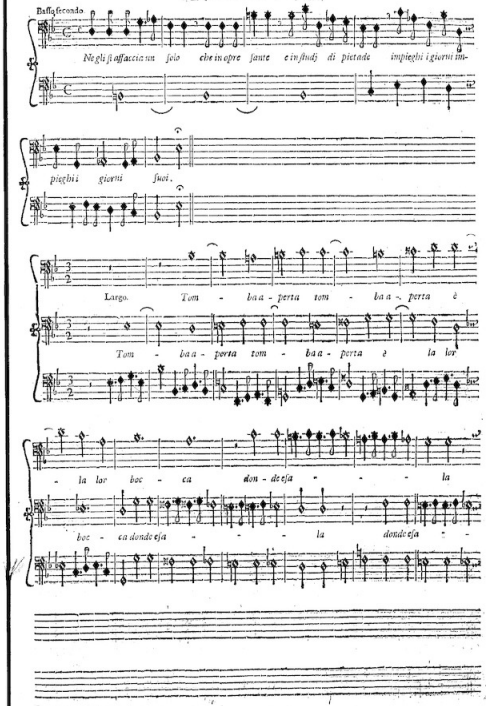
pieghi i giorni suoi.

Largo. Tom - ba a - perta tom - ba a - perta è

Tom - ba a - perta tom - ba a - perta è la lor

- la lor boc - ca don - de esa - - - la

boc - ca donde esa - - - la donde esa - -



donde e - sa - - la che chiaro mos -

la sta - to re - o che chia - ro mos -

tra quanto in set - to è il lo - ro cor;

tra quanto in set - to è il lo - ro cor;

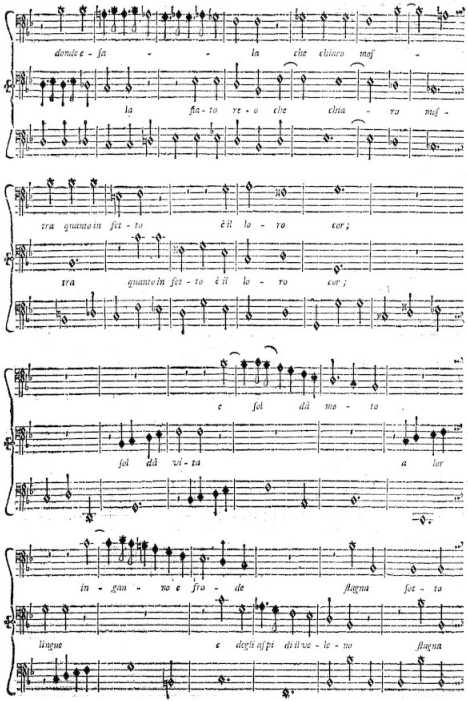
e sol dà mo - to

sol dà vi - ta a lor

in - gan - no e fro - de stagna sot - to

lingue e degli aspi di il ve - le - no stagna





stagna sotto il lab - bro lor e degli aspi di il ve - leno

sot - to il lab - bro lor stagna

stagna sot - to il lab - bro lor stagna sot - to

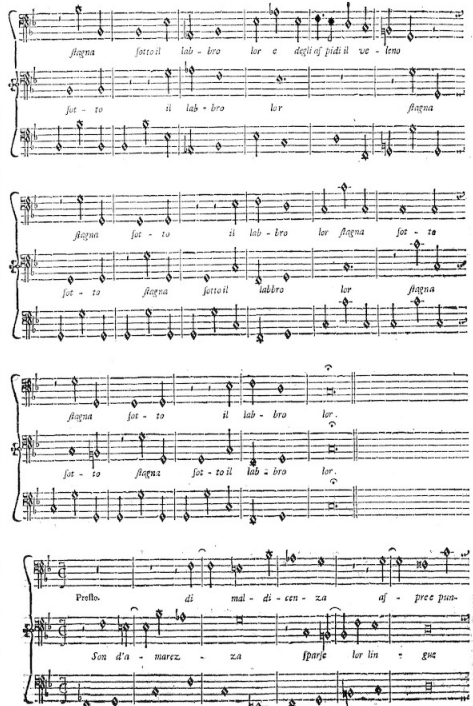
sot - to stagna sotto il labbro lor stagna

stagna sot - to il lab - bro lor.

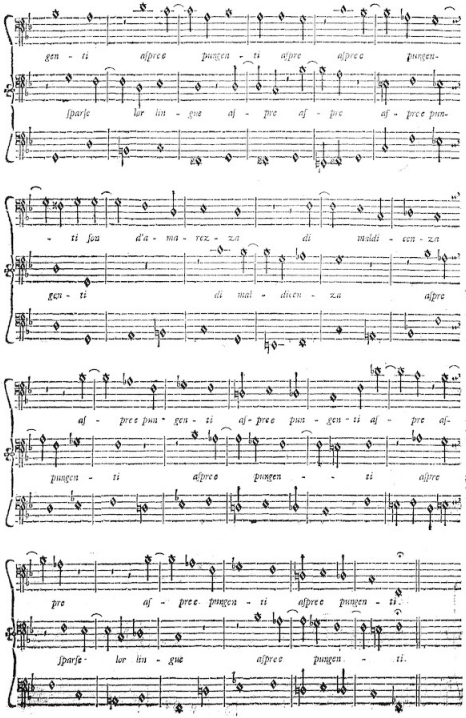
sot - to stagna sot - to il lab - bro lor.

Presto. di mal - di - cen - za as - pre e pun-

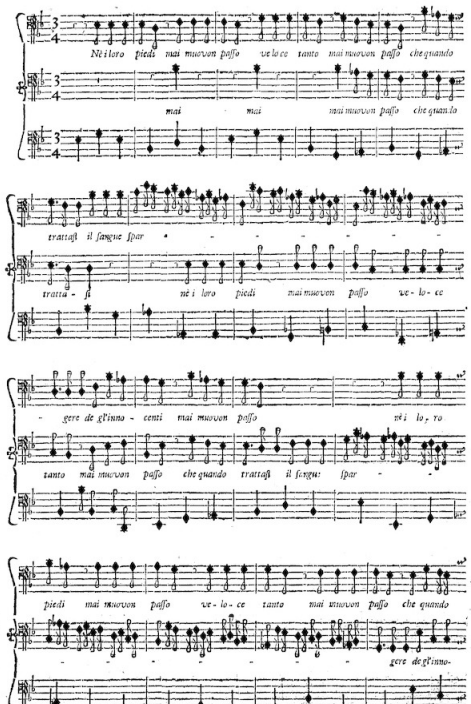
Son d'a - marez - za sparse lor lin - gue



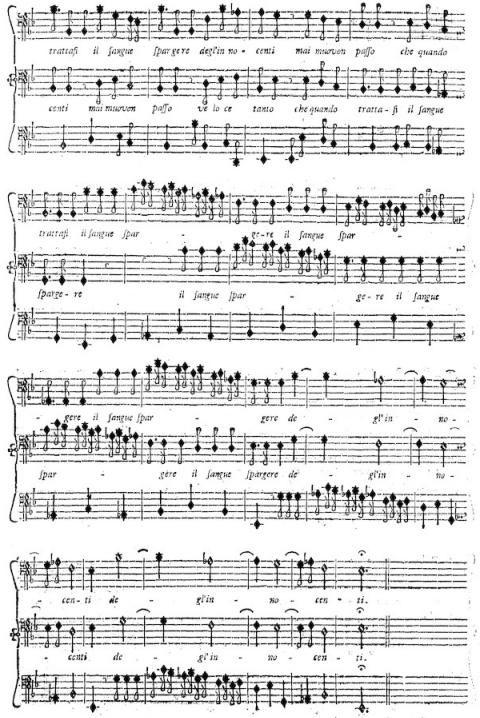
## (CXXVIII.)



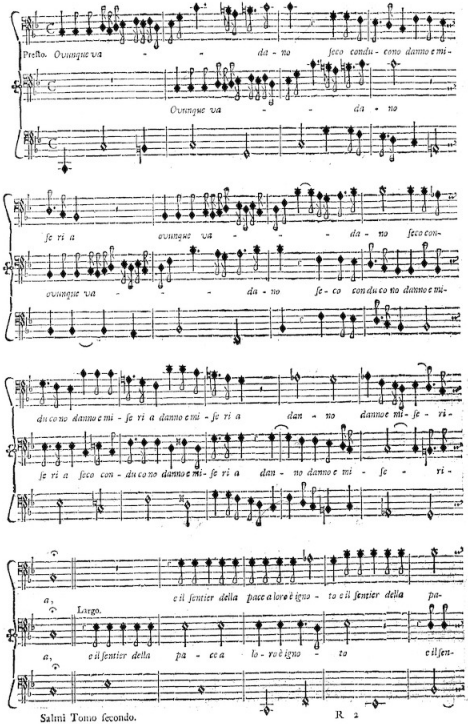

## (CXXIX.)

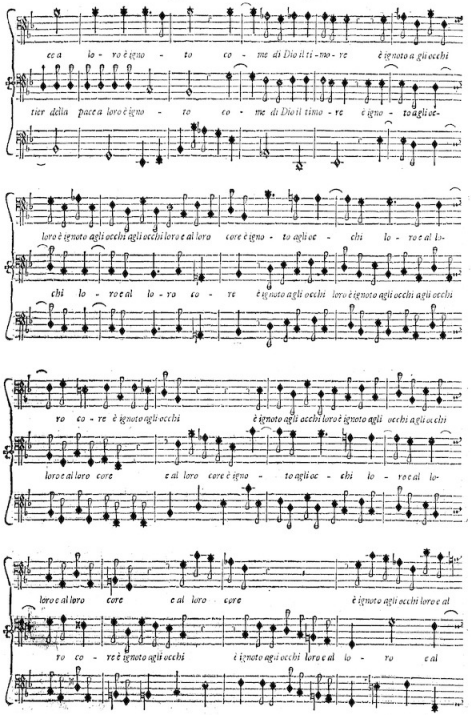


## (CXXX.)

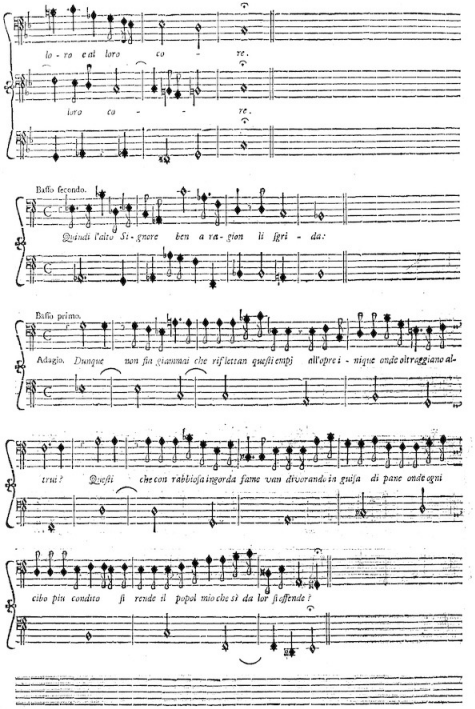

trattasi il sangue spargere degl'in no - centi mai muoion passo che quando
centi mai muoion passo ve lo ce tanto che quando tratta - si il sangue
trattasi il sangue spar - ge - re il sangue spar -
spar ge - re il sangue spar - ge - re il sangue
- gere il sangue spar - gere de - gl'in - no -
spar - gere il sangue spargere de - gl'in - no -
- centi de - gl'in - no - cen - ti.
- centi de - gl'in - no - cen - ti.

## (CXXXI.)


Presto. Ouunque va - - da - no seco condu - cono danno e mi -
Ouunque va - - da - no
se ri a ouunque va - - da - no seco con -
ouunque va - - da - no se - co con du co no danno e mi -
du cono danno e mi - se ri a danno e mi - se ri a dan - no dannoe mi - se - ri -
se ri a seco con - du cono danno e mi - se ri a dan - no danno e mi - se - ri -
a, e il sentier della pace a lor è igno - to e il sentier della pa -
Largo.
a, e il sentier della pa - ce a lo - ro è igno - to e il sen -

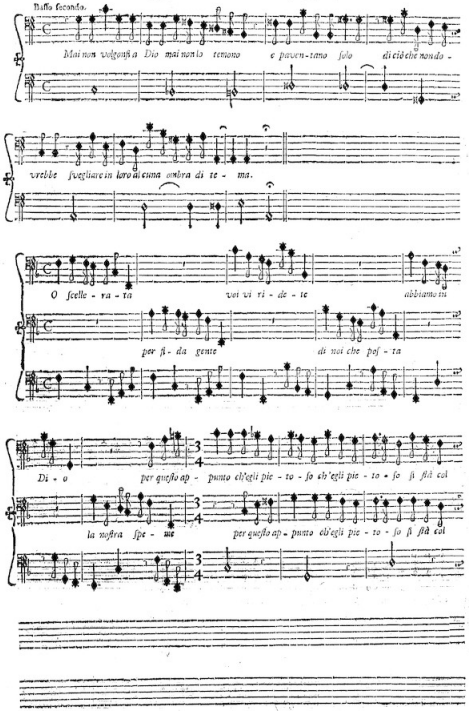

ec a lo - ro è igno - to co - me di Dio il ti - no - re è ignoto a gli occhi
tier della pace a loro è igno - to co - me di Dio il tino - re è igno - to agli oc-
loro è ignoto agli occhi agli occhi loro e al loro core è igno - to agli oc - chi lo - ro e al lo-
chi lo - ro e al lo - ro lo - ro è ignoto agli occhi loro è ignoto agli occhi agli occhi
ro co - re è ignoto agli occhi è ignoto agli occhi loro è ignoto agli occhi agli occhi
loro e al loro core e al loro core è igno - to agli oc - chi lo - ro e al lo-
loro e al loro core e al loro core è ignoto agli occhi loro e al
ro co - re è ignoto agli occhi è ignoto agli occhi loro e al lo - ro e al



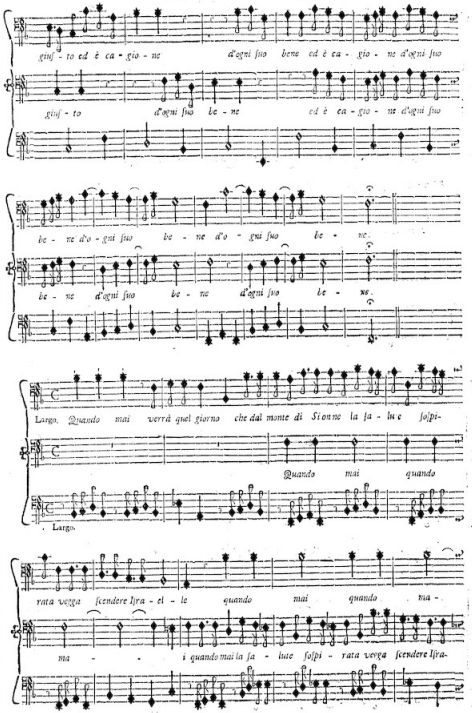

lo - ro e al loro co - re.
loro co - - re.
Basso secondo.
Quando l'alto Si - gnore ben a ra - gion li sgri - da:
Basso primo.
Adagio. Dunque non fia giammai che rif'lettan quegli empj all'opre i - gnee onde oltraggiano al-
trui? Quegli che con rabbiosa ingorda fame van divorando in guisa di pane onde ogni
cibo più condito si rende il popol mio che si da lor s'offende!

## (CXXXIV.)

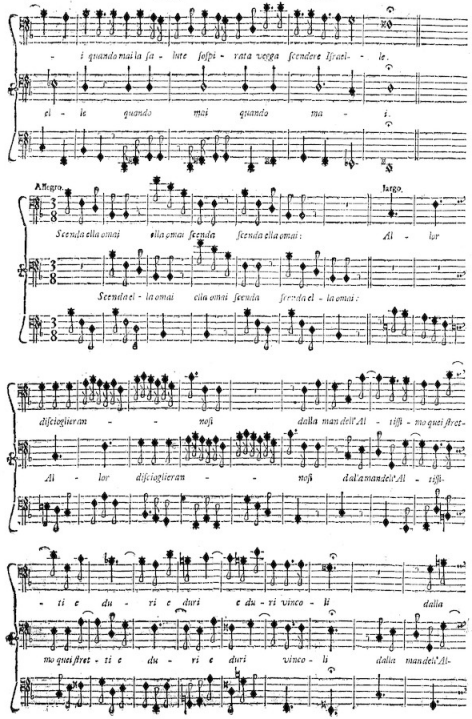
Basso secondo.



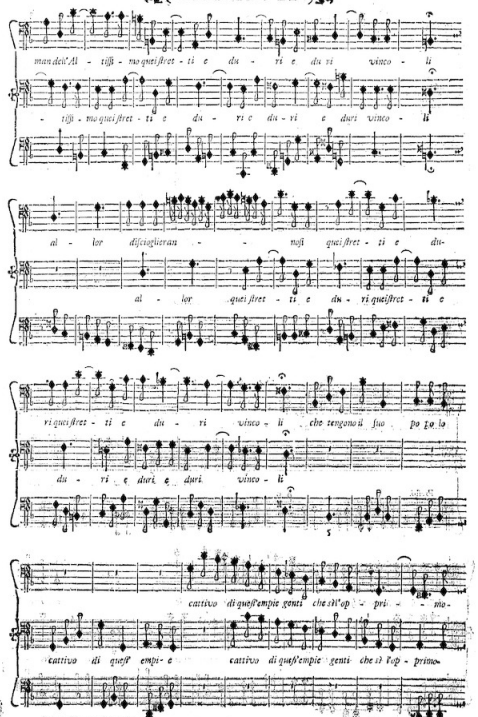

## (CXXXV.)



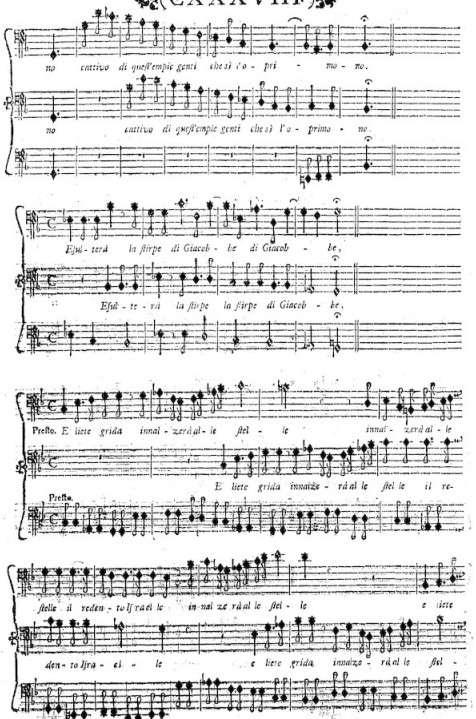
## CXXXVI.



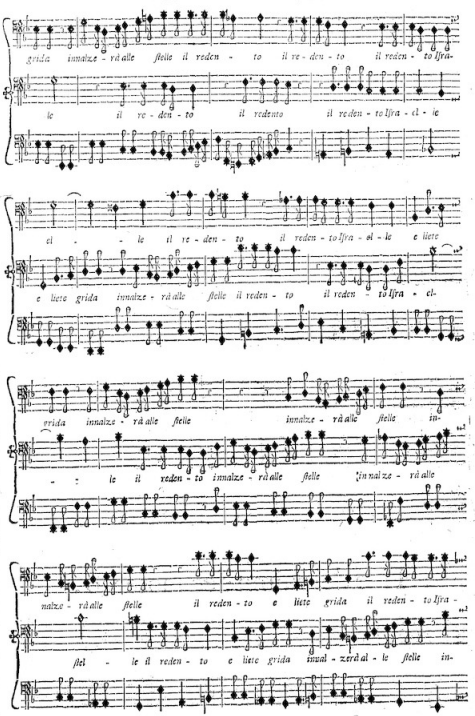

## CXXXVII.

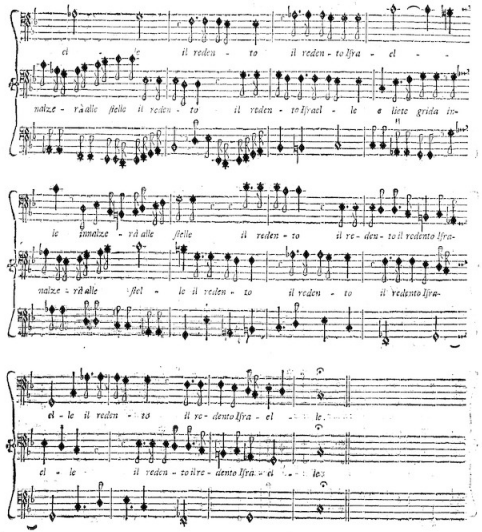


## (CXXXVIII.)




## (CXXXIX.)





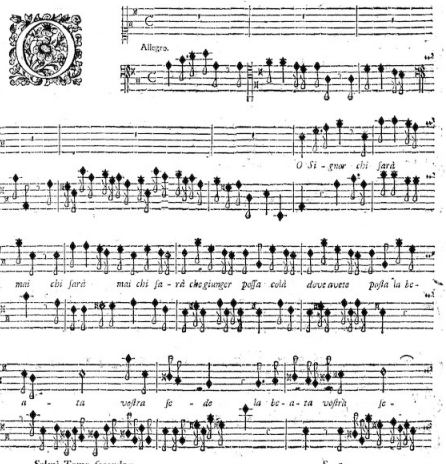

Fine del Salmo decimoterzo.

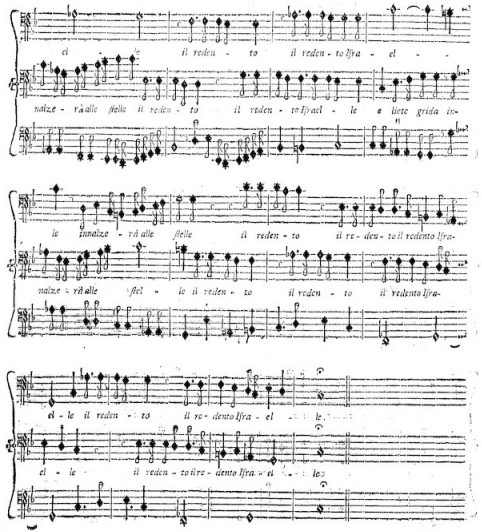


# SALMO DECIMOQUARTO

## CANTO SOLO.

Domine, quis habitabit &c.





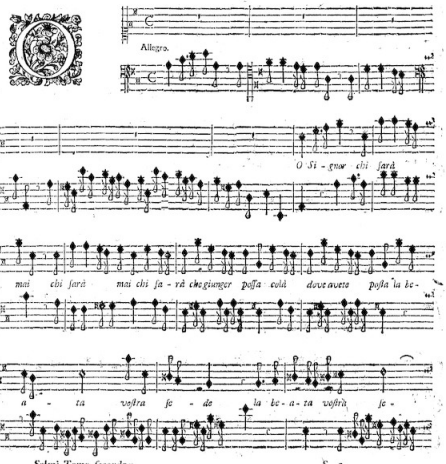

Fine del Salmo decimoterzo.



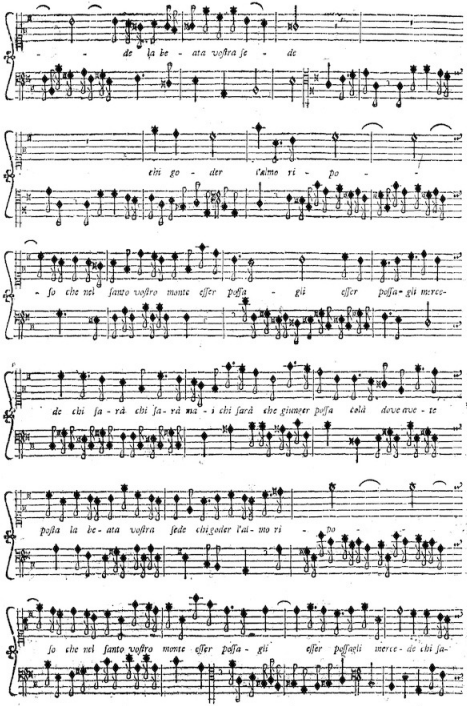
# SALMO DECIMOQUARTO

## CANTO SOLO.

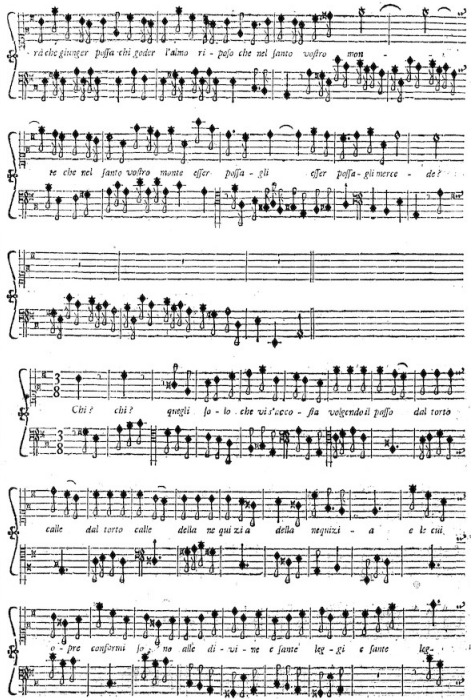
Domine, quis habitabit &c.



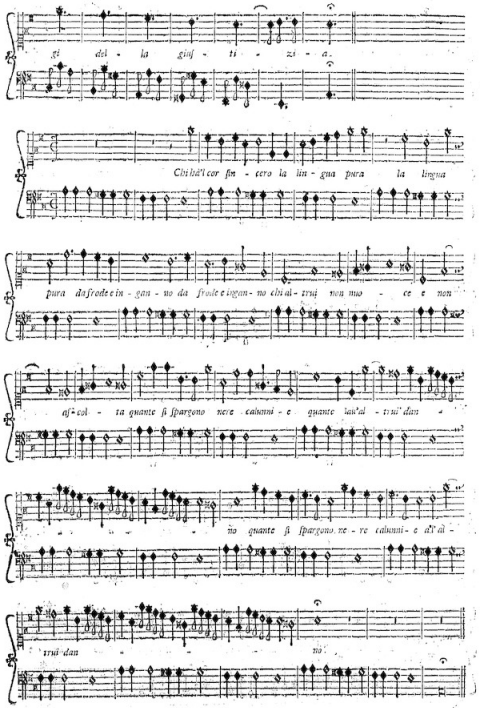
(CXLII.)




(CXLIII.)



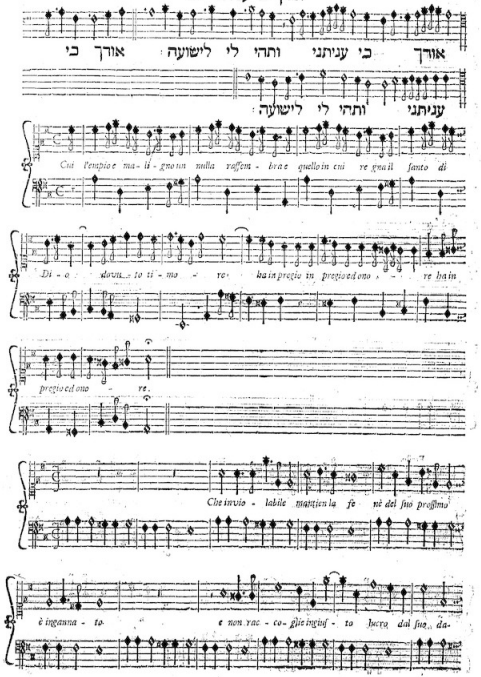
## (CLXIV.)




## (CXLV.)

*Intonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra il Salmo*

אודך כי עניתני ונו



na - ro ni a doni sten de l'ava - ra mano ond' e - gli. debba degl'innocen - ti

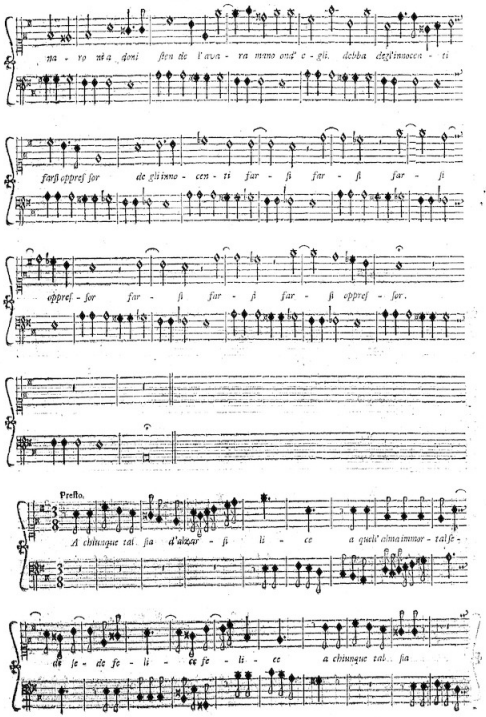
farsi oppres sor de gli inno - cen - ti far - si far - si far - si

oppres - sor far - si far - si far - si oppres - sor.

Presto.

A chiunque tal sia d'alzar - si li - ce a quell' alma immor - tal se -

de se - de fe - li - ce fe - li - ce a chiunque tal sia





a chi - unque tal sia d'alzar - si li - ce a quell' alma im mortal se -

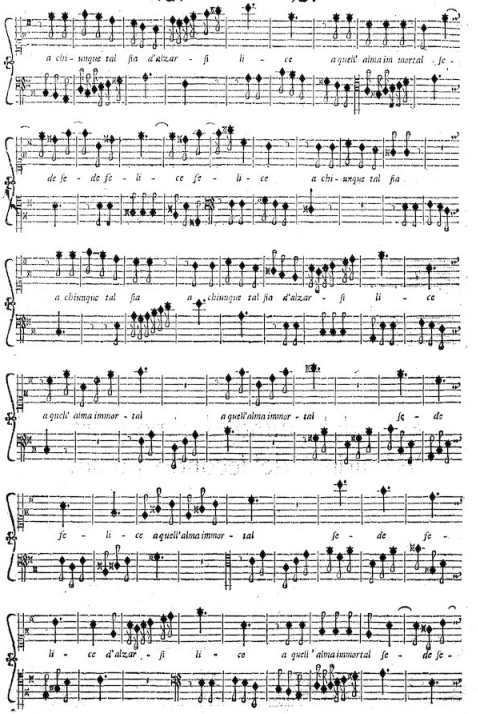
de se - de fe - li - ce fe - li - ce a chi - unque tal sia

a chiunque tal sia a chiunque tal sia d'alzar - si li - ce

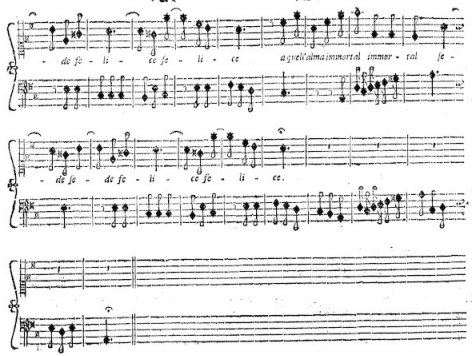
a quell' alma immor - tal a quell'alma immor - tal se - de

fe - li - ce a quell'alma immor - tal se - de fe -

li - ce d'alzar - si li - ce a quell' alma immortal se - de se -



(CXLVIII.)




Fine del Salmo decimoquarto
ed ultimo del fecondo Tomo.

# INDICE.

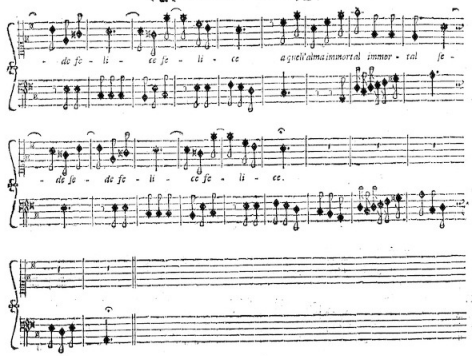

Salmo nono Alto, Tenore, e Baſſo Carte I.
Salmo decimo Canto, Alto, Tenore, e Baſſo lxv.
Salmo undecimo Due Alti lxxxiii.
Salmo duodecimo Alto, e Tenore xcix.
Salmo decimoterzo Due Baſſi cxviii.
Salmo decimoquarto Canto ſolo cxli.



Appreſſo Domenico Loviſa.

*La Compoſizione de' caratteri muſicali è diligente fatica di Fortuniano Roſati.*

(CXLVIII.)




Fine del Salmo decimoquarto
ed ultimo del fecondo Tomo.

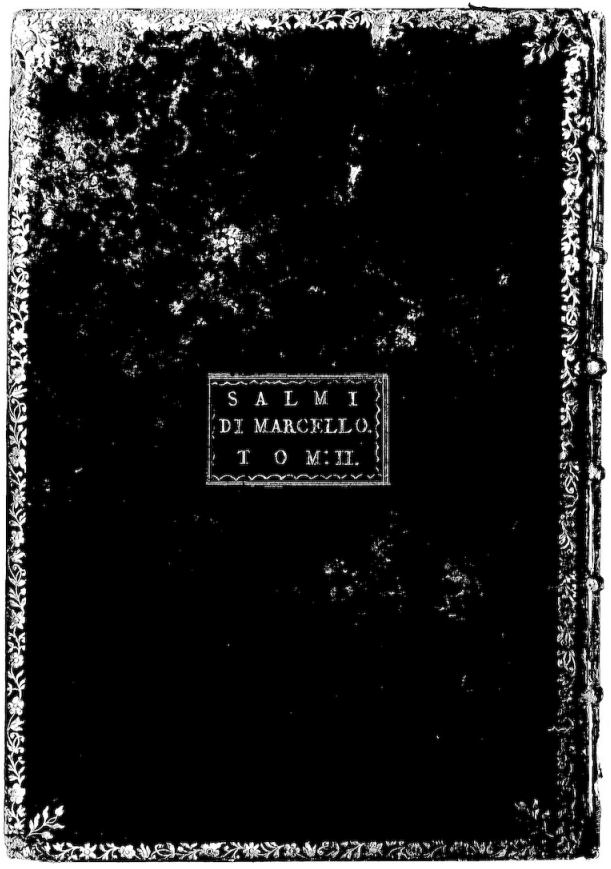
# INDICE.


Salmo nono Alto, Tenore, e Baſſo Carte I.
Salmo decimo Canto, Alto, Tenore, e Baſſo lxv.
Salmo undecimo Due Alti lxxxiii.
Salmo duodecimo Alto, e Tenore xcix.
Salmo decimoterzo Due Baſſi cxviii.
Salmo decimoquarto Canto ſolo cxli.



Appreſſo Domenico Loviſa.

*La Compoſizione de' caratteri muſicali è diligente fatica di Fortuniano Roſati.*


SALMI
DI MARCELLO.
TOM: II.